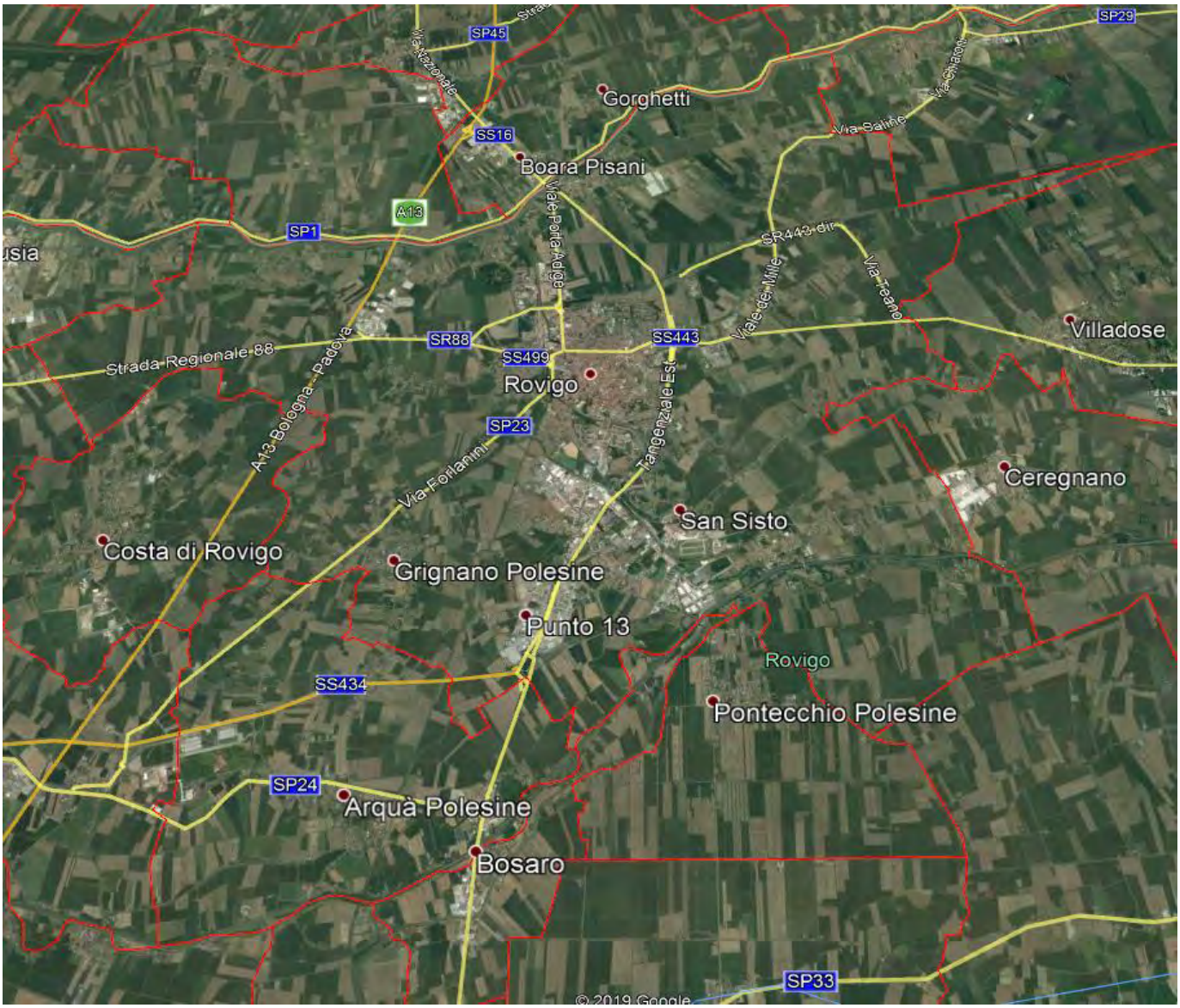
REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI ROVIGO

COMUNE DI ROVIGO

- CODICE ISTAT 029041 -



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- PARTE PUBBLICA -

il Sindaco: Edoardo GAFFEO

Anno: 2022 Rev. 1

Il presente documento contiene anche dati classificati come "sensibili" ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (G.D.P.R.)
Per nessun motivo andrà integralmente diffuso e divulgato a terzi, salvo necessità dettate dall'incarico affidato

ADGEO

redatto da: STUDIO ADGEO - via Molette, 32/2 - 35040 PONSO (PD) - www.adgeo.it

e-mail: info@adgeo.it - mob.: 338 8850211

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI ROVIGO

(PROVINCIA DI ROVIGO)

La prima responsabilità dei soccorsi in emergenza è **comunale**: scopo del Piano è **prevenire le criticità**, organizzando persone, risorse e strumenti localmente disponibili **prima che accada l'evento**. In altre parole: stabilire preventivamente "***chi farà cosa, come e dove***" per non trovarsi impreparati nel momento dell'emergenza.

L'evento avverrà in condizioni di urgenza e imprevedibilità: la risposta dovrà essere flessibile. Va precisato che questo documento non vuole e non potrà essere un "***copione da seguire***": andrà applicato secondo criteri di ***ragionevolezza e opportunità***. ***Le sue indicazioni, vista l'approvazione Istituzionale, potranno però essere disattese dai Preposti solo dopo attenta e responsabile valutazione***.

Questo Piano comunale di Protezione Civile (***PcPC***) è articolato su tre sezioni + DVD:

- **Parte 1 - generale** *(divulgabile alla Popolazione)*: **normativa, rischi e autoprotezione;**
- **Parte 2 - cartografie** *(divulgabili alla Popolazione);*
- **Parte 3 - riservata** *(per gli Operatori)*: **modelli di intervento, rubrica, tabelle dati;**
- **Banca dati GIS** *(per Operatori qualificati ed Enti sovraordinati)*.

PARTE 1 – INQUADRAMENTO GENERALE E NORMATIVE

DI PUBBLICO DOMINIO - "A+B" DEL METODO AUGUSTUS

PREMESSA *(questa sezione)*

struttura e organizzazione generale del Piano; periodicità e cronologia degli aggiornamenti.

CAPITOLO 1 - COMPETENZE E RESPONSABILITA

scopi del Piano; normativa, competenze e responsabilità del Sindaco. Competenze degli Uffici (comunali e sovracomunali) nel coordinare le attività di P.C.; metodo Augustus, sussidiarietà e compiti degli Enti sovraordinati. Istruzioni per l'aggiornamento, fonti consultate, glossario.

CAPITOLO 2 - TERRITORIO

descrizione geografica e sociale del territorio. Località, demografia, servizi, beni culturali; inquadramento meteoclimatico, geologico e idrografico. Infrastrutture di trasporto, strutture produttive, principali servizi attivi, eventi e sagre, primari centri di rischio e zone sensibili.

CAPITOLO 3 - SCENARI DI RISCHIO

schede sintetiche che inquadrano i più probabili scenari di rischio del territorio, la loro storicità, e le misure base di autoprotezione per fronteggiarli da parte del Comune e dei Cittadini. Scenari più rilevanti: rischio sismico, blackout, idrogeologico (idraulico e meteorologico), industriale, trasportistico e ambientale.

PARTE 2 – CARTOGRAFIE

carte del territorio con indicati i principali elementi e infrastrutture; edifici strategici e rilevanti; attività a rischio; aree da utilizzare in emergenza e dislocazione risorse; viabilità rilevante e strategica.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

PARTE 3 - MODELLI DI INTERVENTO

SEZIONE RISERVATA AGLI OPERATORI - *PARTE "C" DEL METODO AUGUSTUS*

CAPITOLO 4 - RISORSE ED ELENCHI

Struttura comunale (persone, mezzi e sedi); ripartizione preliminare compiti delle Funzioni Augustus, per la preparazione in tempo di pace e per l'operatività in emergenza. Riferimenti pubblici o riservati delle risorse professionali, commerciali e imprenditoriali presenti sul territorio; contatti diretti dei Dirigenti scolastici, delle Aziende fornitrici dei principali servizi; risorse sanitarie locali, ecc. Organizzazioni di volontariato di PC operative localmente: riferimenti, mezzi, competenze. Altre Associazioni potenzialmente utili in emergenza; Strutture che potranno diventare centri operativi in emergenza: luoghi di prima accoglienza o (A)ttesa, di (R)icovero, e di Amma(S)samento risorse.

CAPITOLO 5 - PROCEDURE

*Vi si definisce il "**chi-fa-cosa-e-come**": allertamento, attivazione, istituzione del COC, compiti operativi, coordinamento e dislocamento risorse disponibili (volontariato, mezzi, attrezzature).*

Come comunicare gli eventi in atto. Regole d'impiego del Volontariato;

*Elementi sensibili del territorio (denominati "**hotpoint**"): siti o bersagli da monitorare prioritariamente in quanto, secondo l'evento, potrebbero generare criticità locali.*

*Matrici d'intervento, o **POS**, in formato "checklist", che riassumono le azioni da intraprendere per tutti gli scenari di evento considerati.*

CAPITOLO 6 - ALLEGATI

Modulistica di pronto uso; tabelle dati (alcune con dati riservati); facsimili editabili di comunicati ai Cittadini, Ordinanze e relazioni di evento. Banca dati GIS. Principali Fonti utilizzate per la redazione del Piano.

⇒ *Si consiglia di consultare il Piano dai pdf, per **accedere direttamente ai** link web*

⇒ *Il Piano è realizzato a fogli staccabili per facilitarne l'aggiornamento (per sostituzione fogli).*

⇒ *Le pagine sono numerate con **N° di sezione** + **N° di pagina**. Esempio: la pag. **2.4 è** la pagina n°**4** della "**sezione 2**" (territorio).*

⇒ ***NB**: I limiti indicati nelle cartografie non vogliono prevedere e/o delimitare con **assoluta precisione** le aree potenzialmente interessate da eventi, ma indicano, in termini indiziari e di probabilità, le zone soggette ai problemi più rilevanti.*

⇒ *"Safety&Security": se da una parte il Piano dovrà essere diffuso tra i Cittadini, dall'altra contiene anche informazioni potenzialmente sensibili come numeri e nominativi personali, planimetrie di scuole e edifici strategici, vie di fuga e altri soft-target. Per questo si è scelto di non rendere totalmente pubblici alcuni dati puntuali e/o sensibili che riguardano esclusivamente gli addetti ai lavori (**in rosso**).*

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Periodicità di Aggiornamento dei Piani di Protezione Civile

La durata del Piano è illimitata, ma il suo aggiornamento è obbligatorio ogni volta intervengano modifiche nell'assetto organizzativo comunale o della pianificazione sovraordinata *(DGRV 573/2003 p. 29)*. L'Amministrazione verificherà periodicamente i contenuti del Piano, eventualmente modificandolo a seguito delle esercitazioni svolte. Nelle more dei previsti provvedimenti attuativi della LR13/22 art. 14 punto 7), che definiranno modalità e contenuti degli aggiornamenti, la previgente DGRV 573/2003 (*p.14)* stabiliva una periodicità semestrale per la verifica di validità, e biennale per la revisione.

Le modifiche che riguarderanno esclusivamente nomi, elenchi, numeri di telefono etc. sono ritenute **"non sostanziali"** (*da eseguirsi con provvedimento a cura del competente Ufficio*). Se interverranno invece variazioni nell'assetto normativo o sul territorio (*riclassificazioni PAI/PGRA, nuove infrastrutture o industrie rilevanti etc.*) l'aggiornamento risulterà **"sostanziale"**: in questo caso sarà necessaria una nuova approvazione Consiliare.

GIS di Protezione Civile e Basi Cartografiche

Il DVD allegato contiene Relazioni, Tavole, Allegati e Database GIS. Le banche dati sono implementate in conformità alle linee guida regionali *(DGRV n°3315/2010 - release 2011, realizzazione regionale QGIS 2016 + inserimenti dai più recenti DDRV n° 37/2017 e n°162/2017)*:

- una cartella principale "***PCPC_Rovigo***" che contiene gli elaborati previsti dalla Regione Veneto (*relazioni, procedure, cartografie e database GIS*). Al suo interno:
  - cartella "***MODULI e NORMATIVE***", con modelli di Comunicati e Ordinanze;
  - cartella "***ProcedureOperativeStandard***", con le schede operative f.to **A3**;
  - cartella "***Tavole alta risoluzione per la stampa***";
  - cartella "***shp2012***" *con la banca dati GIS*;
  - cartella "***FONTI***", contenente i dati pubblici e/o **riservati** utilizzati per la redazione del Piano, che non trovano formale collocazione nel database GIS, ma che potranno essere utili per approfondimenti o aggiornamenti:
    - *Relazioni tecniche o schede d'interesse generale: Piani di Emergenza Esterni, dati ISTAT e ARPAV, rapporti tecnici su eventi storici o su siti sensibili del territorio, etc.*
    - *Ortofotocarte, planimetrie catastali e/o di edifici sensibili quali COC, scuole etc.*
    - *Tracciati di acquedotti, gasdotti e altre reti tecnologiche;*
    - *Elenchi e consistenza allevamenti zootecnici;*
    - *Tabelle con elenchi imprese.*

La base cartografica è data dalla **Carta Tecnica Regionale** alla scala 1:5000, con gli aggiornamenti speditivi prodotti per il PAT comunale - Su questa sono sovrapposti ulteriori aggiornamenti estratti da www.openstreetmap.org.

La CTR è realizzata nella rappresentazione conforme di Gauss, inquadrata nel Sistema ROMA40. Per il territorio comunale sono utilizzate le coordinate del Sistema nazionale Monte Mario/Italy zona 1, fuso Ovest (*da 6° a 12° Est di Greenwich*), codice **EPSG 3003**.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Le cartografie altimetriche sono costruite sul DTM 5x5 Regione Veneto, *e/o* sui rilievi LIDAR del Ministero della Transizione Ecologica (*MITE*), inquadrati nel sistema geodetico TRS89/UTM zone 33N - codice **EPSG 4326**.

Le distribuzioni demografiche sono desunte dal sito ISTAT, dove si trovano georiferiti i dati di dettaglio delle località comunali - link **www.istat.it/it/archivio/104317**

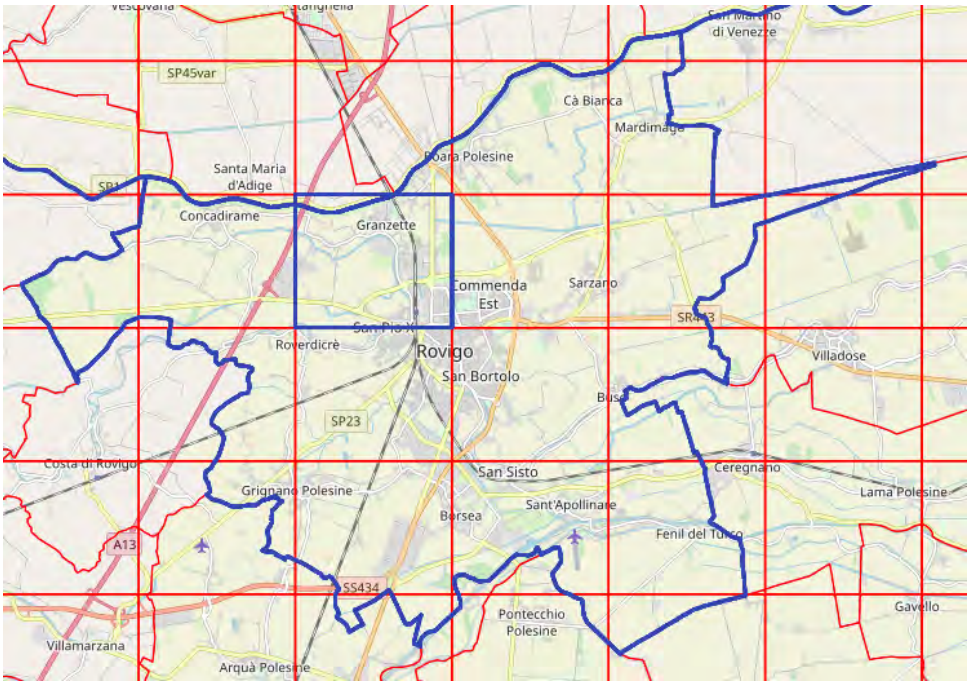
Le cartografie catastali sono disponibili sul sito dell'Agenzia del Territorio come servizio di consultazione Web Map Service (*WMS*) inquadrate nel Sistema di Riferimento Nazionale (*DPCM 10/11/2011*), costituito dalla realizzazione ETRF2000 *(all'epoca: 2008.0)* del sistema geodetico europeo ETRS89 *(identificativo EPSG 6706, visualizzabile in* ***EPSG 4258)***.

La base ortofotocarta utilizzata, con definizione di 1 pixel = 20x20 cm, è la *"AGEA2018"*.

Le reti tecnologiche (*linee e cabine elettriche, acquedotti, pipeline etc.*) ricevute nei formati *pdf, kmz* o *dwg* sono state trasposte e georeferenziate in formato shape.

Gli elementi cartografici entro cui ricade il territorio comunale sono così denominati:

Elemento n°	*Denominazione*	*Elemento n°*	*Denominazione*
168052	*Santa Maria d'Adige*	168103	*Rovigo - Sud-Ovest*
168062	*Borgata San Marco*	168104	*Rovigo - Nord-Ovest*
168063	*Boara Pisani*	168111	*Taion*
168072	*Corte Barbariga*	168113	*Ceregnano*
168073	*Mardimago*	168114	*Ca Matte*
168074	*San Martino di Venezze*	168131	*Corne`*
168083	*Macchina Radetto*	168141	*Sant'Apollinare*
168091	*Concadirame*	168142	*Pontecchio Polesine*
168092	*Busovecchio*	168143	*Bosaro*
168093	*Costa di Rovigo Inferiore*	168144	*Grignano Polesine*
168094	*Le Barchesse Grimani*	168153	*San Cassiano*
168101	*Rovigo - Nord-Est*	168154	*Fienil del Turco*
168102	*Rovigo - Sud-Est*	/	



Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Cronologia Approvazioni e Aggiornamenti del Piano

Di seguito sono riassunti gli estremi della Pianificazione di Protezione Civile Comunale, in conformità a quanto previsto dalla DGRV n°573/2003 *e ssmmii*.

Copie dei principali Atti amministrativi pregressi sono nella cartella *"FONTI"*.

Il Piano è uno strumento dinamico, di durata illimitata. E' obbligatorio aggiornarlo ogniqualvolta intervengano modifiche dell'assetto politico-amministrativo, del territorio o delle risorse primarie impiegabili.

atto approvativo	descrizione
Del. C.C. n° 83 del 29/09/2006	Costituzione Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Approvazione Atto costitutivo e Statuto.
Del. C.C. n° 97 del 18/12/2008	Approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano Comunale di Protezione Civile.
Del. C.C. n° 68 del 20/11/2011	Rinnovo convenzione tra i Comuni e la Provincia di Rovigo per la gestione associata dei servizi e funzioni in materia di Protezione Civile. Approvazione.
Del. G.C. n° 171 del 28/05/2013	Presa d'atto della Convenzione tra Agenzia Interregionale per il PO - AIPO, e la Provincia di Rovigo per la gestione ed il coordinamento del Servizio di Piena
Del. C.C. n° del / /2022	Approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'aggiornamento sostanziale 2022 del Piano Comunale di Protezione Civile, redatto in conformità alla DGRV n° 3315/2010 e ssmmii.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

1. COMPETENZE E RESPONSABILITA'

1.0. SOMMARIO *(questo foglio)* 1

1.1. COSA SIGNIFICA "PROTEZIONE CIVILE"? 2

- *GRAVITÀ DEGLI EVENTI IN PROTEZIONE CIVILE* 3
- *ISTITUZIONI SOVRAORDINATE DI PROTEZ. CIVILE: STATO, REGIONE, PROVINCIA* 4

1.2. FUNZIONI DEL COMUNE 5

1.3. QUALI SONO I COMPITI DEL SINDACO? 6

- *RESPONSABILITÀ CIVILI E PENALI IN PROTEZIONE CIVILE* 11
- *OBBLIGHI DEL SINDACO IN MATERIA DI SICUREZZA DEI PROPRI COLLABORATORI* 12

1.4. PRONTUARIO AZIONI DEL SINDACO 14

1.5. AUTOVALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA DEL PIANO 16

1.6. NORMATIVA DI SETTORE 17

- *NORMATIVA EUROPEA* 17
- *LEGISLAZIONE NAZIONALE* 17
- *NORMATIVA REGIONALE* 18
- *COMPITI DELLE PROVINCE: GLI AMBITI* 18

1.7. QUANDO E COME AGGIORNARE QUESTO PIANO? 19

- *PERIODICITÀ DI AGGIORNAMENTO* 19
- *MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO* 19

1.8. FONTI DEI DATI 21

- *BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO* 21
- *FONTI PER L'AGGIORNAMENTO* 21

1.9. GLOSSARIO DI PAROLE CHIAVE IN PROTEZIONE CIVILE 22

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.1. COSA SIGNIFICA "PROTEZIONE CIVILE"?

Per Protezione Civile s'intendono le competenze e attività messe in campo per tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo *(art. 1 D.Lgs. n°1/2018).*

La Legge fondamentale del Servizio Nazionale di Protezione Civile *(D. Lgs. 1/2018 - Codice della Protezione Civile)*, facendo propri i contenuti della "*storica*" Legge Zamberletti n°225/92, potenzia il ruolo della ***Previsione***, ***Prevenzione*** e ***Mitigazione dei Rischi*** rispetto alle tradizionali attività di ***Soccorso*** e ***Superamento dell'Emergenza***, imponendo il principio della *SUSSIDIARIETA'* nell'azione, vale a dire la "***gestione locale e coordinata di tutte le risorse utili e disponibili***".

Tre sono i punti cardine:

1. **il primo presidio è il Comune. L'Autorità comunale è il Sindaco.** *(art. 12 D.Lgs. n°1/2018);*
2. **il Sistema Protezione Civile dev'essere preesistente all'evento.** *(non si possono improvvisare i soccorsi dopo che è avvenuta la catastrofe!);*
2. **va valorizzato e coinvolto il Volontariato Organizzato, risorsa complementare** *(Capo V° del D.Lgs. n°1/2018, e D.Lgs. n°117/2017 "terzo settore").*

La Protezione Civile è un SERVIZIO COMUNALE FONDAMENTALE! Non esiste un Ente "*Protezione Civile*" da chiamare in emergenza: sarà il Sindaco a chiamare OGNI soggetto operativo utile sul territorio (*pubblico o privato*)**, secondo la gravità dell'evento, le competenze, la disponibilità e la sicurezza degli operatori!**
In caso di eventi gravi *(B,C)* la sussidiarietà però potrà essere coordinata da Enti sovraordinati *(Unioni e Convenzioni, Province, Regione…).*

Nell'ordine di coinvolgimento: i Dipendenti comunali (la prima risposta è sempre comunale!), i Volontari di Protezione Civile (eventualmente coordinati dalla Provincia) e le risorse strumentali e tecniche private presenti sul territorio. Secondo la complessità della situazione potranno essere chiamati in causa altri soggetti specializzati, quali Consorzi di Bonifica, VVF, Genio Civile, ARPAV, ULSS, etc.

Per eventi maggiori, che superano la capacità comunale, interverranno la Prefettura, la Regione Veneto, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC).

Il Piano prepara il Comune all'emergenza, e cerca di rispondere alle domande:

- **Quali eventi catastrofici *(naturali e/o antropici)* possono interessare il territorio comunale? Dove?**
- **Quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati?**
- **Quali sono le risorse a disposizione dell'Ente?**
- **Quale organizzazione è necessaria per ridurre gli effetti degli eventi, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?**
- **Quali sono le persone responsabili nei vari livelli di comando per la gestione delle emergenze e quali attività devono svolgere?**
- **Dove trovo una guida per la prima risposta a eventi imprevisti?**

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

- ***Gravità degli eventi in Protezione Civile***

Stabilito che la prima competenza è comunale, il Sindaco, proprio per il principio di sussidiarietà, potrà essere supportato da altri Enti, secondo la gravità dell'evento.

Le emergenze si suddividono in tre classi di severità crescente: ***A***, ***B***, ***C***.

Eventi tipo A: eventi che per estensione o intensità dovranno essere fronteggiati **dal Comune in via ordinaria**, con propri mezzi e risorse (*tecniche, umane e finanziarie*).

Eventi tipo B: eventi che per estensione o intensità superano la capacità organizzativa del Comune, e richiedono l'intervento coordinato e le risorse di altre componenti locali del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il Coordinamento sarà affidato alla Prefettura. Il Sindaco dovrà chiedere supporto a **Provincia, Prefettura e Regione**, rimanendo però il coordinatore degli interventi in ambito locale. *Il Comune dovrà fronteggiare l'evento e attivare i primi soccorsi, almeno per le prime ore, con risorse umane e finanziarie proprie*.

Eventi tipo C: eventi **catastrofici**, che vanno fronteggiati con mezzi, risorse e poteri straordinari dello Stato. Il Sindaco dovrà essere preparato a un primo momento di risposta autonoma, principalmente per il **soccorso** e la **tutela della Pubblica Incolumità**. In seguito instraderà i soccorsi provenienti dalle forze esterne, di concerto con il Prefetto e l'eventuale Commissario nominato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (*DPC*).

Il Sindaco può però chiedere al Presidente di Regione il riconoscimento dello stato di crisi per eccezionale avversità atmosferica (ex art. 106 L.R. 11/2001), o perché questi chieda al Presidente del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza (art. 24 D.Lgs.1/2018).

Il modello guida che organizza i centri operativi dislocati sul territorio è chiamato "***metodo Augustus***": prevede **FUNZIONI,** ognuna delle quali opererà **autonomamente,** con propri responsabili e con proprie mansioni e competenze. Con questo metodo i referenti della stessa funzione di Enti diversi *(Comuni confinanti, Provincia…)* "***parleranno la stessa lingua***" e potranno operare con una certa autonomia, rendendo più rapido lo scambio di richieste.

Il Piano **non è un "*copione*" da lasciare in un cassetto e, nel caso servisse, da seguire in maniera rigida**, bensì uno strumento operativo in continuo aggiornamento, che raccoglie informazioni, individua priorità del territorio, e prepara alla gestione dell'emergenza il personale comunale, gli Enti operativi e la popolazione.
Per l'efficacia del sistema comunale di Protezione Civile, i soggetti coinvolti *(Dipendenti, Volontari, Cittadini)* andranno prima ***IN-FORMATI*** *(con la divulgazione)*, poi ***FORMATI*** *(con le esercitazioni)*.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

- ***Istituzioni sovraordinate di Protez. Civile: Stato, Regione, Provincia***

Al vertice vi è il **Dipartimento della Protezione Civile** (***DPC***) che ha sede a Roma, in via Ulpiano. Quando accade una calamità di rilevanza nazionale (***tipo "C"***), coordina i soccorsi di tutto il sistema attraverso la struttura operativa della **Di**rezione **Coma**ndo e **C**ontrollo (*DICOMAC*) e le Prefetture:

Prefettura di Rovigo: 0425 428 511

A livello intermedio, la **Regione Veneto** ha istituito la Sezione Protezione Civile e Polizia Locale, con sede in via Paolucci, 34 - **Marghera-Venezia.**

In questa sede vi è la **Sala Operativa Regionale** dove, se necessario, si attiva il Coordinamento Regionale di Emergenza, o ***COREM*** - *(art. 2 L.R. 17/98, art. 104 L.R.11/01)*

Telefono COREM: 800 99 00 09

*NOTA: il numero verde è attivo H24/365, risponde sempre un Funzionario qualificato, ed è **REGISTRATO**, pertanto può essere usato dal Sindaco o suoi delegati come casella di registrazione vocale per comunicazioni di autotutela.*

La Regione si avvale delle **Province** per una più rapida risposta e per la migliore conoscenza del territorio. La Provincia di Rovigo ha istituito il **Servizio Provinciale di Protezione Civile**, con sede in Via Grandi, 21 a Rovigo: qui hanno sede le funzioni dirigenziali, tecniche e operative.

Telefono 0425/386 966 - mail: protezione.civile@provincia.rovigo.it

In caso di emergenza sovracomunale la Prefettura istituisce il ***CCS*** (***C**entro di **C**oordinamento e **S**occorso*), che diventa il primo supporto dei Sindaci, attivando, se necessario, uno o più ***COM*** *(**C**entri **O**perativi **M**isti)*. Al CCS saranno affidate, attraverso il *braccio operativo decentrato* denominato COM, le **14** Funzioni "*Augustus*":

COMPETENZE *(o FUNZIONI)* DEL CCS:

F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE GRUPPI DI RICERCA SCIENTIFICA: CNR - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - REGIONI - DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - SERVIZI TECNICI NAZIONALI	**F8 - SERVIZI ESSENZIALI** ENEL - SNAM - GAS - - TELECOM - ACQUEDOTTO - AZIENDE MULTIUTILITY - SISTEMA BANCARIO - DISTRIBUZIONE CARBURANTE - ATTIVITA' SCOLASTICA – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
F2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE RESPONSABILE 118 - REGIONE/ULSS - CRI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO	**F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE** ATTIVITÀ PRODUTTIVE *(IND., ART., COMM.)* - OPERE PUBBLICHE - BENI CULTURALI - INFRASTRUTTURE - PRIVATI
F3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE RAI - EMITTENTI TV/RADIO PRIVATE: NAZIONALI E LOCALI - STAMPA	**F10 - STRUTTURE OPERATIVE** DPC - VVF - FORZE ARMATE - CRI - CC - GdF – PS - CAPITANERIE DI PORTO - CNSA (*CAI*) - VOLONTARI
F4 - VOLONTARIATO DIPARTIMENTO Protezione Civile - ASSOCIAZIONI LOCALI, PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI	**F11 - ENTI LOCALI** REGIONI - PROVINCE - UNIONI MONTANE – COMUNI
F5 - MATERIALI E MEZZI RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE - VOLONTARIATO AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - FF. AA. - CRI - MINISTERO DELL'INTERNO	**F12 - MATERIALI PERICOLOSI** VVF - ARPAV - CNR - DEPOSITI E INDUSTRIE A RISCHIO
F6 - TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA' RFI - TRASPORTO GOMMATO, MARITTIMO, AEREO - ANAS - SOC. AUTOSTRADE - PROVINCE - COMUNI – ACI	**F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE** FORZE ARMATE - MINISTERO INTERNO - REGIONI - CRI - PROVINCE – COMUNI - VOLONTARIATO
F7 - TELECOMUNICAZIONI POSTE ITALIANE - VOLONTARIATO - MINISTERO DELLE TELECOMUNICAZIONI - AZIENDE DI TELECOMUNICAZIONI	**F14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI** COLLEGAMENTO CON I CENTRI OPERATIVI MISTI - GESTIONE DELLE RISORSE - INFORMATICA

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.2. FUNZIONI DEL COMUNE

Il Comune dovrà gestire fino a **nove funzioni di supporto** *(più la continuità amministrativa)* insediate nel ***COC***, ***C****entro* ***O****perativo* ***C****omunale*.

Le funzioni non sono tutte da attivare obbligatoriamente: sarà il **COC**, presieduto dal Sindaco, a decidere quali funzioni risultino necessarie.

Si rimanda alle sezioni **n°4 "Risorse"** e alla **n°5 "procedure"** del Piano per gli aspetti operativi *(nominativi, mansioni e azioni dei referenti di Funzione)*.

COMPETENZE COMUNALI

In conformità alla Direttiva Augustus, le Funzioni comunali non sono numerate progressivamente.

F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE CUSTODIA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO – FORMAZIONE, ESERCITAZIONI. INDIRIZZO E INSTRADAMENTO INFORMAZIONI. SUPPORTO AL SINDACO	**F2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE** REFERENTE 118 - AZIENDA ULSS - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
F4 - VOLONTARIATO COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E DISTRETTUALI	**F5 - MATERIALI E MEZZI** RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - VOLONTARIATO -
F7 – TELECOMUNICAZIONI SOCIETA' di TELECOMUNICAZIONI – PONTI RADIO GESTITI DAL VOLONTARIATO	**F8 - SERVIZI ESSENZIALI** ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO - SMALTIMENTO RIFIUTI - MUNICIPALIZZATE - DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE …
F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE UFFICIO TECNICO COMUNALE - SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO *(PROVINCIA, REGIONE, V.V.F., SERVIZI TECNICI NAZIONALI, ORDINI PROFESSIONALI)*	**F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'** CARABINIERI - FORZE DI POLIZIA LOCALE - VVF
F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E SCUOLA ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO RAPPORTI CON UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	**F15 -GESTIONE AMMINISTRATIVA** PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.3. QUALI SONO I COMPITI DEL SINDACO?

La normativa di Protezione Civile attribuisce quindi il ruolo di attore principale al **Sindaco**, coadiuvato dal **COC**, *Centro Operativo Comunale*.

Il Sindaco è:		
1 - Autorità Comunale	**2 - Capo dell'Amministrazione**	**3 - Ufficiale di Governo**
Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso. **Emana atti Ordinatori finalizzati alla Protezione Civile.** **Emana provvedimenti contingibili e urgenti per emergenze sanitarie e d'igiene pubblica *(art. 50 TUEL)*** **Informa la popolazione.**	**Assicura un servizio comunale indispensabile di Protezione Civile, secondo una programmazione vincolata al procedimento amministrativo.** **Svolge le funzioni e i compiti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 1/2018.** **Emana atti di rilevanza locale.**	**Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza Statale.** **Emana provvedimenti contingibili e urgenti per motivi di Pubblica Incolumità *(art. 54 TUEL)*.** **Informa il Prefetto.**

Il Sindaco è Autorità Territoriale di Protezione Civile
Artt. 6 e 12 del D.Lgs. 1/2018 - "Codice della Protezione Civile"

5. Il Sindaco […], per finalità di Protezione Civile è responsabile, altresì:

a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n°267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio… , che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) c).

6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

In "tempo di pace" *(cioè non in emergenza)* il Sindaco deve svolgere attività di ***Previsione*** *e* ***Prevenzione*****:**

- **individua tra i propri collaboratori i Referenti delle funzioni *Augustus***, riuniti nel **COC** *(Centro Operativo Comunale)*. Questi saranno chiamati ad attivare il Piano per gestire le emergenze, e aggiornare scenari e procedure d'intervento *(art.6 co.1d)*;
- **individua le sedi** dove attivare la struttura comunale di indirizzo e regia che svolgerà le funzioni decisionali *(art.6 co.1d)*;
- **attua politiche di prevenzione**, strutturali e non strutturali, tramite la pianificazione urbanistica e la comunicazione alla popolazione: campagne formative pubbliche, divulgazione *di parte* del Piano sul sito Internet comunale, opuscoli e articoli di stampa *(art.6 co.1b)*;
- **valuta se predisporre nei Regolamenti** le procedure finanziarie per la gestione dell'emergenza *(prassi per interventi in somma urgenza, per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese anche fuori bilancio, disponibilità di apposito fondo economale…- art.6 co.1c)*;
- **predispone il fondamentale strumento delle Ordinanze**, *(ex art.50 e 54 del D. Lgs. 267/2000 - TUEL)* con la collaborazione delle proprie strutture amministrative *(Funzionari, Segretario comunale)*.

  Le Ordinanze possono essere Ordinarie o Contingibili e Urgenti; devono essere motivate, e possono contenere elementi di deroga rispetto alla Normativa ordinaria *(per esempio, deroghe ai vincoli ambientali nello smaltimento dei rifiuti, al patto di stabilità, al divieto di assunzioni temporanee..)*;
- **si tiene aggiornato** su quelle che sono le previsioni meteo e idrogeologiche, attraverso l'attivazione dei canali di comunicazione *(utili* ***ma non esaustivi*** *i messaggi del CFD, ricevuti via* ***SMS*** *o* ***e-mail****)*;
- **attua politiche di prevenzione**, strutturali e non strutturali, tramite la pianificazione urbanistica e la comunicazione alla Popolazione: p.es. campagne formative pubbliche, divulgazione *di parte* del Piano sul sito Internet comunale, opuscoli e articoli di stampa, esercitazioni….

In emergenza il Sindaco svolgerà le attività *di* ***Soccorso e Superamento***

- in vista o al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di assistenza e soccorso, e provvede agli interventi necessari, anche in forma preventiva, atti a garantire la **Pubblica Incolumità** *(art.6 co.1e)*;
- assicura la salvaguardia, assistenza e informazione della popolazione; la salvaguardia del sistema produttivo, del patrimonio culturale, della continuità amministrativa e degli altri servizi, e la gestione della viabilità nel territorio di competenza, avvalendosi della struttura comunale e del Volontariato;
- in caso di eventi catastrofici attiva i primi soccorsi alla popolazione, e avvia gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza *(art.12 co.5c)*;

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

- infine vigila sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture di Protezione Civile *(art.12 co.5b e 5c)*.

Durante gli **eventi di tipo A**, di esclusiva competenza comunale, il Sindaco *(o il suo delegato)* attuerà i seguenti provvedimenti:

- acquisire informazioni dettagliate sull'evento *(natura ed estensione, località interessate, entità dei danni etc.)*;
- attivare le risorse umane e tecniche per il soccorso e il superamento, con l'attivazione del COC e dei referenti di Funzione *(vedi 5 - Procedure)*;
- immediata comunicazione delle azioni intraprese al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale *(via **fax**, **PEC** e/o **e-mail**)*;
- direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;
- gestione in economia delle risorse finanziarie;
- qualora l'evento non possa essere fronteggiato con le risorse a disposizione del Comune *(eventi tipo "**B**" e "**C**")*, chiederà al Prefetto e al Presidente della Regione Veneto, *anche per il tramite della Provincia*, l'intervento di ulteriori forze e strutture.

Durante le **emergenze di tipo B** *(quando altri Enti competenti, cioè Prefettura, Regione e Provincia hanno specifiche responsabilità di direzione e coordinamento delle attività di gestione emergenza)*, il Sindaco dovrà:

- attuare i provvedimenti minimi già elencati per le emergenze "***A***";
- coordinarsi a Prefetto e Presidente della Regione Veneto, *anche per il tramite della Provincia*, per instradare i soccorsi nel territorio comunale;
- informare la popolazione in ordine all'evolversi dell'evento emergenziale, sentito il Prefetto e la Provincia, per divulgare le misure adottate e impedire dannose voci incontrollate.

Durante le **emergenze di tipo C** *(dove sono coinvolte anche le strutture centrali dello Stato)*, il Sindaco, oltre che i provvedimenti minimi elencati, dovrà:

- coordinarsi al Presidente della Regione *(attraverso la struttura regionale di Protezione Civile)* e/o il DPC attraverso la DICOMAC *(se costituita)*, per instradare le azioni di soccorso sul territorio comunale/intercomunale;
- per quanto riguarda l'ordine e la sicurezza pubblica, la competenza è di concerto con il Prefetto, al quale andranno immediatamente comunicati eventuali provvedimenti attivati per la tutela della pubblica incolumità.

Evento di tipo A *(locale)*	**Evento di tipo B** *(importante)*	**Evento di tipo C** *(catastrofe)*
Gestione in economia	Gestione in economia *(nella prima fase)*	Gestione in economia *(nella prima fase)*
Volontariato	Volontariato	Volontariato
Strutture e risorse locali	Strutture e risorse locali Intervento sussidiario di altri Enti e organi	Mezzi, risorse e strutture di carattere straordinario sia locali che di provenienza esterna sussidiaria

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Il Sindaco è Autorità Sanitaria *(art. 32 della L. 833/1978)*

Il Sindaco vigila sulla salute pubblica: in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere locale può adottare **ordinanze contingibili e urgenti**.

In casi di maggior rilevanza l'adozione dei provvedimenti d'urgenza *(compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza)* spetta allo Stato o alle Regioni, in ragione dell'interessamento di più ambiti territoriali.

Le funzioni di controllo riguardano: prodotti alimentari, inquinamenti ambientali, epidemie *(umane e animali)*. In particolare può agire ai sensi degli:

- art. 4 del D.L. 18.06.1986 n°282: *adozione di provvedimenti cautelari per la tutela della salute pubblica, con sospensione della produzione e della vendita di alimenti o bevande che risultino pericolosi per la salute*;
- Art. 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n°236 artt. 4 e 5 del D.Lgs. 2.2.2001 n°31: *divieto di potabilità delle acque destinate al consumo umano in caso di episodi di inquinamento;*
- art. 13 del D.Lgs. 5.2.1997 n°22 e art. 191 del D.Lgs. 3.4.2006 n°152: *ricorso a forme speciali di smaltimento di rifiuti in caso di comprovata necessità.*

Il Sindaco è Autorità locale di Pubblica Sicurezza *(art. 1 del R.D. 773/1931)*

Al di fuori dello stato di emergenza, nei Comuni dove manca il capo dell'ufficio di Pubblica Sicurezza, il Sindaco, come Ufficiale di Governo rappresentante dello Stato, può adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei Cittadini *(art. 54 del D.Lgs. 267/2000)*.

L'ambito di applicazione di tale potere a scala comunale è limitato alle materie di sanità pubblica, igiene, edilizia e polizia. In dettaglio il Sindaco:

- sovrintende all'emanazione degli atti di ordine e sicurezza pubblica;
- adotta provvedimenti *(Ordinanze Contingibili e Urgenti)* al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;
- in casi di emergenza connessa con il traffico o con l'inquinamento atmosferico/acustico, oppure quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana, il Sindaco può anche modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.
- vigila su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;
- nel caso occorra evacuare la popolazione, trattandosi di aspetti legati all'ordine e sicurezza pubblica, l'ordine di evacuazione della popolazione è di concerto con il Prefetto.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Il Sindaco è Responsabile dell'informazione alla popolazione
(art. 12 della L. 265/1999)

Il Sindaco ha il dovere di informare la popolazione su situazioni di pericolo per catastrofi naturali.

Stesso dovere anche per quanto attiene ai pericoli di incidenti industriali rilevanti, ai sensi del Decreto Legislativo n°105 del 26 aprile 2015 *(Seveso III)* e art. 42 Legge Regionale n°44 del 26 aprile 2000.

Si tratta di un compito importante, più di quanto appaia in prima lettura perché comprende anche la formazione della popolazione "***in tempo di pace***".

Competono al Sindaco le attività di:

- nella **Previsione e Prevenzione:** la formazione diventa responsabilizzazione dei Cittadini, e quindi "**autoprotezione**", da attuarsi mediante la distribuzione di opuscoli informativi, effettuando incontri con la popolazione e le scuole, predisponendo segnaletica *(anche interattiva)* di supporto alla gestione dell'emergenza, stipulando accordi con radio e TV locali, predisponendo una sezione del sito Internet comunale o sui *Social Network*, *etc.*;

- durante l'**Emergenza:** deve informare la popolazione in ordine al sopraggiungere dell'evento emergenziale e al suo evolversi;

- nelle emergenze di tipo "**B**" e "**C**": deve comunicare le necessità e le esigenze della popolazione agli Enti e Organismi sovraordinati;

- in sede di **autotutela** nei confronti delle responsabilità civile e penale del Sindaco e dei suoi delegati;

- l'attività informativa è anche strumento di autovalutazione dell'efficacia del Piano.

NOTA: è importante che il Sindaco *(o suo delegato)*, in particolare all'atto dell'insediamento della nuova Amministrazione, attraverso la conoscenza del Piano instauri contatti diretti con i principali Enti competenti *(Regione, Prefettura, Provincia)* e i Servizi attivi sul territorio *(Consorzio di Bonifica, VVF, ENEL, Acquedotto, Genio Civile, distribuzione GAS…)*, in modo da riconoscere e verificare le principali criticità locali, e poter stabilire, in caso di emergenza, un contatto diretto e immediato con chi dovrà intervenire.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

- ***Responsabilità Civili e Penali in Protezione Civile***

Il forte ruolo del Sindaco implica l'impossibilità di delegare a terzi il "*processo decisorio*", quale potrebbe essere ad esempio l'evacuazione della popolazione da un centro abitato, l'ordinanza contingibile e urgente prevista dall'art. 54 del D.Lgs. 267/00 per motivi impellenti di pubblica incolumità *(solo in caso di assenza o impedimento del Sindaco la potrà firmare il suo delegato, non per opzione)*, così come la gestione emergenziale delle prime ore dal disastro prevista dall'articolo 15 punto 5 comma a) del D.Lgs. 1/2018 svolta in qualità di "***Autorità comunale***", fino all'informazione alla popolazione in emergenza prevista dall'articolo 12 della L.265/99.

Questi poteri richiedono certamente collaborazione e consulenza corresponsabile di altre figure, ma la responsabilità Penale, Civile e Amministrativa non è riversabile su organi e soggetti diversi dal Sindaco.

In via generale e non esaustiva gli articoli del Codice Penale di interesse del Sindaco in Protezione Civile sono:

Art. 51 c.p.	Art. 54 c.p.
Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere L'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità, esclude la punibilità. Se un fatto costituente reato e' commesso per ordine dell'Autorità, del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo. Non e' punibile chi esegue l'ordine illegittimo, quando la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine.	**Stato di necessità** Non e' punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, ne' altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo. Questa disposizione non si applica a chi ha un particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo. La disposizione della prima parte di questo articolo si applica anche se lo stato di necessità e' determinato dall'altrui minaccia; ma, in tal caso, del fatto commesso dalla persona minacciata risponde chi l'ha costretta a commetterlo.

Art. 328 c.p.	Art. 449 c.p.	Art. 40 c. 2 c.p.
Rifiuto o omissione di atti d'ufficio Rifiutare indebitamente un atto del proprio ufficio che deve essere compiuto senza ritardo.	Disastro colposo Chiunque, a causa della sua azione, causa per colpa un incendio, una frana, un crollo, un'inondazione, ecc.	Reati Omissivi Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

- ***Obblighi del Sindaco in materia di sicurezza dei propri Collaboratori***

La Normativa in tema di sicurezza nelle attività di Protezione Civile è rappresentata da:

- **Decreto Legislativo 09/04/2008, n°81** *e ss.mm.ii.* in materia di SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO;
- **Decreto Ministeriale 13/04/2011**, *attuativo in Protezione Civile del D. Lgs. n°81;*
- **Decreto del Capo Dipartimento della PCM 12/01/2012** "*Intesa tra il DPC e le Regioni e Province Autonome sulla definizione delle modalità dello svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria*";
- **Decreto del Capo Dipartimento della PCM 25/11/2013** "*aggiornamento degli indirizzi per il controllo sanitari*".
- **Cap.V° del D.Lgs. n°1/2018** *e ss.mm.ii. (da art.33 ad art.42).*

In particolare è il D.M. 13/04/2011 che si propone di tutelare salute e sicurezza dei Volontari di Protezione Civile nel perseguimento degli obiettivi del Servizio Nazionale di PC.

Nell'art. 2 del D.M. si stabilisce il principio secondo il quale le norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro contenute nel D. Lgs. 81/2008 sono applicate ai Volontari di Protezione Civile, *tenendo però conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti*.

Le attività delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile si svolgono infatti in contesti caratterizzati da **urgenza, emergenza e imprevedibilità**.

L'Organizzazione di Volontariato deve quindi dotarsi di criteri operativi idonei e di strumenti atti a tutelare, in primo luogo, la salute dei Volontari. Si equipara il Volontario di Protezione Civile al lavoratore, con l'obbligo di:

- dotare il Volontario di sistemi di **Protezione Individuale** ***(DPI)***;
- sottoporre il Volontario a **"controllo sanitario"** *(controllo che potrà essere assicurato dalle componenti mediche interne delle organizzazioni, ove presenti, oppure mediante accordi tra organizzazioni, o dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale pubbliche o private accreditate, art. 4, comma 1 e art. 5)*;
- impartire agli iscritti idonea **formazione, informazione e addestramento**.

Risultano escluse dal D.M. 13/04/2011 le ***attività addestrative, di esercitazione e quelle connesse a eventi programmati***, *quali quelli a* ***Rilevante Impatto Locale*** *(fiere, concerti, processioni religiose etc.), poiché non si svolgono in contesti di urgenza, emergenza e imprevedibilità*.

Questi eventi "*non emergenziali*" saranno quindi da valutare caso per caso, con predisposizione di opportuno Piano di Sicurezza da parte della struttura comunale.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

QUAL E' IL SOGGETTO RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO?

L'art. 3 del D.M. individua il principale destinatario degli obblighi e delle prescrizioni da osservarsi per la tutela della sicurezza e della salute dei Volontari in quel soggetto che detiene di norma il potere decisionale e di spesa in ordine al compimento di tutti gli atti necessari all'attività. Tale soggetto s'individua nel legale rappresentante dell'Organizzazione, o "*Preposto*". Se l'Ente non è dotato di Dirigenti *(soggetti dotati di capacità di spesa)*, è il **Sindaco**.

Anche nel caso di Gruppi di Protezione Civile il cui capitolo di bilancio è in capo all'Ente sovraordinato, il legale rappresentate sarà ancora il **Sindaco**, *o il Dirigente qualora presente*.

Se nelle Organizzazioni di Volontariato il concreto ed effettivo potere decisionale e di spesa fosse esercitato da persona diversa dal formale legale rappresentante dell'Organizzazione *(nella fattispecie, il Dirigente responsabile)*, questo soggetto si aggiunge al legale rappresentante quale obbligato all'osservanza delle prescrizioni in materia di tutela delle condizioni di sicurezza e salute dell'attività dei Volontari, come sancite dall'art. 4 del DM, quali: "*Obblighi delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile*".

OBBLIGHI DEL SINDACO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE VOLONTARIO

1. Le Organizzazioni curano che il Volontario aderente nell'ambito degli scenari di rischio di Protezione Civile individuati dalle Autorità competenti, e sulla base dei compiti da lui svolti, riceva formazione, informazione e addestramento, nonché sia sottoposto al controllo sanitario, anche in collaborazione con i competenti Servizi Regionali, nel rispetto dei principi di cui alla normativa sulla Privacy *(Regolamento UE n°679/2016 - GDPR)* fatto salvo quanto specificato in materia di sorveglianza sanitaria.

Il controllo sanitario potrà essere assicurato, ove presenti, dalle componenti mediche interne delle Organizzazioni, oppure mediante accordi tra Organizzazioni, ovvero dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale pubbliche o private accreditate.

2. Le Organizzazioni curano che il Volontario aderente, nell'ambito degli scenari di rischio di Protezione Civile individuati dalle Autorità competenti, e sulla base dei compiti da lui svolti, sia dotato di attrezzature e DPI idonei per lo specifico impiego, e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni del fabbricante.

3. Le sedi delle Organizzazioni *(salvo i casi in cui nelle medesime si svolga un'attività lavorativa)*, nonché i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei Volontari di Protezione Civile, non sono considerati luoghi di lavoro.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.4. PRONTUARIO AZIONI DEL SINDACO

Nell'imminenza o al verificarsi di un'emergenza il Sindaco:

1) prende atto che, nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile, l'attivazione del COC *(Centro Operativo Comunale)* è **obbligatoria**. Il Piano stabilisce anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra Centro Operativo Comunale/Intercomunale, Centro Operativo Misto, Centro Coordinamento Soccorsi e Sala Operativa Regionale;

2) dà immediata comunicazione della situazione a Provincia, Prefettura e Regione, mantenendole informate circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi fino alla conclusione dell'emergenza;

3) interviene secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza, avvalendosi del locale gruppo di Volontariato di P.C., *qualora presente e disponibile*, eventualmente delle Associazioni convenzionate iscritte nell'Elenco territoriale del Volontariato di P.C. nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, adottando le misure e i provvedimenti di sua competenza;

4) dispone gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza;

5) cura i contatti con le Comunità di riferimento, con il Distretto, la Provincia, le articolazioni delle Amministrazioni statali e regionali e con ogni altra Autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La Polizia Locale collabora alla gestione dell'emergenza per quanto di sua competenza;

6) conviene sul fatto che, se necessario, strutture operative della Protezione Civile della Provincia e della Regione possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dal COREM;

7) può farsi supportare dai Coordinatori *(Comunale e Distrettuale)* del Volontariato per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare la situazione, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;

8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze *(p.es. eventi a Rilevante Impatto Locale)* può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'Amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7);

9) se per la gestione dell'emergenza si avvale di organizzazioni di Volontariato comunali o convenzionate con il Comune, e comunque iscritte nell'Elenco Territoriale del Volontariato, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli interventi specialistici a esse affidati;

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

10) per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei Vigili del Fuoco rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso in capo al corpo dei VVF *(se attivati nel corso di un'emergenza di PC)*;
11) se interessato da una Dichiarazione di stato di Emergenza emanato dal Presidente della Regione, rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti e con altri mezzi adeguati all'urgenza;
12) se interessato da emergenze di estensione intercomunale, provinciale o regionale, concorre alla loro gestione, realizzando in ambito locale attività, interventi di soccorso pubblico e assistenza tecnica e logistica alle popolazioni, concordandone preventivamente finalità e caratteristiche con Prefettura, Provincia e Regione;
13) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza danneggiati a seguito delle catastrofi, e la riparazione delle strutture a essi funzionali.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.5. AUTOVALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA DEL PIANO

Rispondendo a questo questionario (*tratto da E. Galanti, IL METODO AUGUSTUS – DPC 1997*) il Sindaco valuterà il grado di preparazione del proprio Comune all'emergenza:

AUTOVALUTAZIONE, DA PARTE DEL SINDACO, DELL'EFFICACIA DELLA PROPRIA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	***SI/NO***
Ho dei collaboratori che hanno ricevuto una formazione adeguata in materia di Protezione Civile, e che sono eventualmente reperibili?	
Il Piano è stato accettato (*e quindi controfirmato*) dai responsabili delle strutture operative che dovranno intervenire durante l'emergenza, oppure essi si riterranno svincolati da ogni impegno durante un'effettiva emergenza?	
Il Piano prevede una catena di comando in caso di indisponibilità del primo referente?	
Il Piano indica chiaramente chi comanda (*e su chi*) durante la gestione dell'emergenza, o rimanda a ineffabili "*coordinamenti*"?	
Il Piano è conosciuto dalla popolazione, dai funzionari che saranno coinvolti, dai mass-media, o serve solo a riempire il fondo di qualche cassetto?	
E' previsto nel Piano un responsabile ufficiale dell'informazione oppure, durante l'emergenza, ogni funzionario si sentirà autorizzato a dire la sua?	
Il Piano è stato accettato (*e quindi controfirmato*) dai responsabili delle strutture operative che dovranno intervenire durante l'emergenza, oppure essi si riterranno svincolati da ogni impegno durante una vera emergenza?	
Il Piano è stato "*rodato*" da un'esercitazione improvvisa, o il tutto si è risolto in uno show realizzato a uso dei mass-media?	
Il Piano indica chiaramente chi comanda (*e su chi*) durante la gestione dell'emergenza, o rimanda a ineffabili "*coordinamenti*"?	
Il Piano è reso operativo da strutture e mezzi che già esistono, o rimane da attuare con strutture e mezzi che "*si prevede che*", "saranno o "*dovranno*"?	
Esiste qualche Autorità pubblica che ha ritenuto valido il Piano di emergenza, e che quindi risponderà di persona qualora si rivelasse inefficace?	
Ho attivo un canale di comunicazione di emergenza verso la popolazione?	
Da quanto tempo il Piano non è stato aggiornato?	
Ho un costante rapporto con i Sindaci dei Comuni limitrofi?	
Ho attivato contatti diretti con le altre Autorità di Protezione Civile *(Prefetto, Presidente Provincia, Presidente Regione)*?	
Ho un contatto diretto con i referenti di zona dei principali Servizi Territoriali *(Consorzio di Bonifica, ENEL, Acquedotto, ARPAV, AIB, Genio Civile….)*?	
Ho divulgato alla Cittadinanza le informazioni base del Piano, necessarie per affrontare autonomamente situazioni che potrebbero coinvolgerla?	

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.6. NORMATIVA DI SETTORE

- ***Normativa Europea***

DECISIONE N. 1313/2013/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO su un meccanismo unionale di Protezione Civile - *Riforma del Meccanismo Europeo di protezione civile che integra le attività di cooperazione europea in materia di Protezione Civile.*

- ***Legislazione Nazionale***

Legge n°225 del 24/02/1992 *(abrogata dal D. Lgs. n°1/2018)* - *"Legge Zamberletti": Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.*

Decreto Ministeriale del 28/05/1993 - Tra i servizi indispensabili dei Comuni rientra anche la Protezione Civile, intesa non solo come soccorso, ma come prevenzione.

Legge n°265 del 03/08/1999 - Disposizioni *in materia di autonomia e ordinamento degli Enti locali*. Il Sindaco ha il dovere di informare la popolazione

Legge n°353 del 21/11/2000 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi

DPR n°194 del 08/02/2001 *(abrogato dal D. Lgs. n°1/2018)* - Regolamento *recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Prot. Civile.*

Legge n°401 del 09/11/2001 - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 07/09/2001, n°343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile.

Decreto 02/03/2002 Presidente del Consiglio dei Ministri: Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile.

Decreto 12/04/2002 Presidente Consiglio dei Ministri – Dip. Protezione Civile
Costituzione delle Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004: indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico (**CFD**).

OPCM n°4007 del 29/02/2012: Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico - Studi di Microzonazione sismica - studio delle **CLE *(Condizioni Limite per l'emergenza)*.** *Le CLE indicano le condizioni per cui un insediamento urbano, nonostante i danni subiti, conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.*

Legge n°100 del 12/07/2012 *(abrogata in parte dal D. Lgs. n°1/2018)* - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n°59, recante "disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile".* Il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni e provvede agli interventi necessari.

Legge "*Delrio*" n°56 del 07/04/2014
"*Disposizioni* sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni". - **art. 1 comma 112**- *(Unioni di Comuni).*

Decreto Legislativo n°105 del 26/06/2015 *"Seveso Ter"*
Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016
Attuazione della Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi Operative per rischio meteo-idro.

D.Lgs. n°1 del 02/01/2018 - "Codice della Protezione Civile".

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 06/08/2018
Precisazioni sull' impiego in manifestazioni del Volontariato Comunale di Protezione Civile.

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 25/01/2019
Modalità e termini di richiesta e fruizione del rimborso, ai datori di lavoro, per le giornate di assenza del dipendente che abbia prestato attività di volontariato per la protezione civile, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n°1/2018 *(ex art. articolo 9, comma 5, D.P.R. 194/2001).*

D.Lgs. n°4 del 06/02/2020 - "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n°1/2018, «*Codice della Protezione Civile*».

Direttiva 30/04/2021 Presidente Consiglio dei Ministri: Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione civile ai diversi livelli territoriali *(G.U. n°160 del 6/7/21).*

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

- ***Normativa Regionale***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°573 del 10/03/2003
Protezione Civile - Linee guida per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°3940 del 10/02/2004
Protezione Civile - Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°273 del 04/02/2005
Protezione Civile - Programma regionale di Previsione e Prevenzione Rischio Idraulico - Progetto G.E.M.M.A. per la Gestione delle Emergenze, il Monitoraggio e la Manutenzione degli Alvei.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°3437 del 15/11/2005
Protezione Civile – Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale. Specifiche e integrazioni alla DGR 3940/04.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°1422 del 16/05/2006
Incentivo ai Comuni per la realizzazione dei "Piani comunali di Protezione Civile".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°1575 del 17/06/2008
Linee guida per l'informatizzazione e lo scambio dati in materia di Protezione Civile.

PTRC – Piano Regionale Territoriale di Coordinamento 2009 – Norme Tecniche
Art. 35 – Edifici Strategici e Aree di Emergenza nella pianificazione urbanistica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°3315 del 21/12/2010
Linee guida per l'informatizzazione e lo scambio dati in materia di Protezione Civile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°1373 del 28/07/2014
Nuove modalità operative del Centro funzionale decentrato.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N°59 del 08/05/2018
Documento di analisi del rischio relativo al Piano Regionale Antincendi Boschivi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°244 del 09/03/2021
Aggiornamento elenco zone sismiche del Veneto.

LEGGE REGIONALE N°13 del 01/06/2022
Disciplina delle attività di Protezione Civile

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N°869 del 19/07/2022
Aggiornamento modalità di funzionamento del CFD Veneto.

- ***Compiti delle Province: gli Ambiti***

Secondo la L.R. n°13/22, art. 4, alle Province (*o alla città Metropolitana di Venezia*) sono attribuite rilevanti compiti organizzativi:

- Coordinamento del Volontariato per le attività di previsione, prevenzione e informazione – commi "***a***, ***b*** & ***c***";
- verifica della conformità dei Piani comunali e intercomunali – comma "***e***";
- supporto operativo ai Comuni in emergenza, ove possibile – comma "***h***";
- partecipazione alle strutture associate o "***poli di protezione civile***" (*art. 7*);
- istituzione della Consulta provinciale del Volontariato di Protezione Civile;
- elaborare e adottare i Piani di Protezione Civile e di Ambito, in conformità alle ripartizioni territoriali regionali.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.7. QUANDO E COME AGGIORNARE QUESTO PIANO?

- ***Periodicità di aggiornamento***

Il Piano è un documento a struttura dinamica, approvato in Consiglio Comunale e soggetto ad aggiornamento periodico.

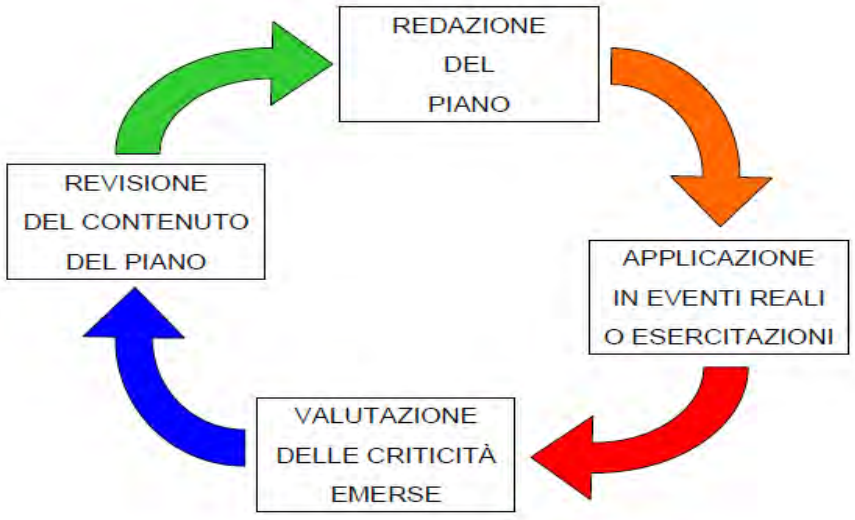
La Deliberazione di approvazione disciplina i meccanismi per la sua revisione periodica, rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa *(art. 12 comma 4 del D.Lgs. 1/2018)*.

L'aggiornamento può essere:

1) **NON SOSTANZIALE** *(variazioni organigramma o dell'assetto amministrativo, nuove dotazioni tecniche, nuove ditte convenzionate, esercitazioni, etc.)*. Le modifiche vanno comunicate a tutti i soggetti cui era stato consegnato *(vedi "REGISTRO DI DISTRIBUZIONE")*, che risponderanno con una *"Presa d'Atto"*.

2) **SOSTANZIALE** *(variazioni rilevanti nell'assetto urbanistico del territorio; nuove infrastrutture idrauliche o stradali; rilevanti modifiche degli scenari di rischio, etc.):* si procederà come in 1*)*; però il Piano dovrà essere sottoposto a nuova approvazione Consiliare.

Il Piano va quindi aggiornato ogni volta che cambia la struttura amministrativa e/o l'assetto territoriale comunale/intercomunale, oppure a seguito di criticità emerse durante esercitazioni: l'aggiornamento è la principale attività "*in tempo di pace*" del Servizio di Protezione Civile, secondo lo schema:



- ***Modalità di aggiornamento***

Il Responsabile del Piano è il Sindaco. Il Funzionario affidatario (RCPC), compatibilmente con le altre mansioni a lui attribuite, il tempo e le risorse a disposizione, dovrà:

a) informare il Sindaco circa la necessità di aggiornare il Piano;

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

b) aggiornare le schede cartacee, le cartografie e la parte informatica;

c) una volta modificato, trasmettere gli aggiornamenti ai soggetti cui è stato precedentemente consegnato *(vedi "REGISTRO DI DISTRIBUZIONE")*, accompagnato da copia dell'Atto approvativo *(Delibera di Giunta/Determina se "non sostanziale"; Delibera di Consiglio se "sostanziale")*;

d) sottoporre al Sindaco un programma di formazione e conoscenza rivolto ai Dipendenti, al Volontariato e ai Cittadini.

SEZIONE PIANO	COSA AGGIORNARE	DOVE AGGIORNARE	REFERENTI
0 PREMESSA	*Date degli aggiornamenti trasmessi, nome Sindaco*	testo in *p0101010_Relazione;* tabella "*Atti di Approvazione*"	*Funzionario affidatario (cfr. 4-RISORSE)*
I INTRODUZIONE	*Nuove Normative e Circolari*	testo in *p0101010_Relazione*	*Funzionario affidatario*
2 TERRITORIO	*Modifiche alla demografia e ai servizi come scuole, strade, idrografia, aziende sensibili, allevamenti etc.*	testo in *p0101010_Relazione; struttura del Database GIS (shape)* Cartografia *(pdf)*	*Funzionario affidatario, con Anagrafe e Uffici Tecnici*
3 SCENARI DI RISCHIO	*Descrizione e valutazione impatti - misure minime*	testo in *p0101010_Relazione* DB p0201_Scenari_di_rischio *(shape)* Cartografia *(pdf)*	*Funzionario affidatario con Uffici Tecnici*
4 RISORSE ed ELENCHI	*Componenti COC, Referenti di Funzione Augustus, nomi responsabili e dipendenti comunali, rappresentanti Volontariato, riferimenti dei servizi base, professionisti e aziende convenzionate. Elenco associazioni presenti sul territorio. Nuovi mezzi a disposizione.*	testo in *p0101010_Relazione* tabella "*registro di distribuzione*" allegati "*schede*" matrici Procedure di Emergenza *(file pdf)*; *struttura GIS (file shape)*	*Funzionario affidatario, con Volontari, Uff. Segreteria e Uffici Tecnici*
4 EDIFICI SENSIBILI	*Elenco, ubicazione e caratteristiche. Miglioramenti eseguiti.*	testo in *p0101010_Relazione* DB p0104_Edifici strategici DB p0106_Edifici rilevanti DB p0201011_Sisma *(file shape)* Cartografia *(pdf)*	*Funzionario affidatario con Uffici Tecnici*
4 VOLONTARI	*Nominativi incarichi, competenze, dotazioni*	testo in *p0101010_Relazione* DB p0109011_OrgVolontariato	*Funzionario affidatario, sentito il Coordinatore di Protezione Civile*
4 RISORSE ATTIVE	*Elenco dotazioni e caratteristiche mezzi*	testo in *p0101010_Relazione* DB elenchi p0109033_Materiali e p0109063_MezziAutomotoveicoli	*Funzionario affidatario con Uffici Tecnici*
4 ELENCO TELEFONICO	*Nominativi e Funzioni attribuite*	testo in *p0101010_Relazione* e tabella-rubrica allegata	*Funzionario affidatario del Piano con Segreteria*
5 PROCEDURE	*Nominativi e mansioni. Variazione scenari di rischio*	testo in *p0101010_Relazione* p0301: schede Procedure di Emergenza *(file pdf)*	*Funzionario affidatario del Piano, Uffici competenti*

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.8. FONTI DEI DATI

- *Bibliografia di riferimento*

- Cipolla F., Sebastiani C. *(1998)* – Linee guida per la predisposizione del Piano comunale di Protezione Civile per rischio idrogeologico. CNR-GNDCI, Pubblicazione n. 1890
- Elvezio Galanti: "***Il metodo Augustus***" – DPC INFORMA – Periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile – Numero 4 Maggio-Giugno 1997
- LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE (*DGRV N°573 del 10/03/2003*)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip.to della Protezione Civile (*2007*) Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile
- Regione Lombardia (*2007*): Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti locali (*L.R. 16/2004 - art. 7, comma 11*)
- Provincia Autonoma di Bolzano (*2009*) - Direttive per la redazione dei PPCC (*Piani Comunali*)
- Sugan, Peruzza *(2011)* "Distretti Sismici del Veneto" (*Boll. di Geofisica, OGS Trieste*)
- Lorenzo Alessandrini - *Dip.to Nazionale di Protezione Civile* - (2012) "Il ruolo del Sindaco: competenze e strumenti"
- Regione Lazio (*2014*) – Delibera Giunta Regionale n°363 del 17/06/2014: Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile
- Corradi, Salvucci, Vitale -ISTAT (*2014*): Analisi della vulnerabilità sismica dell'edificato italiano
- ANCI Veneto (*2017*) – "L'organizzazione della Protezione Civile in ambito comunale"
- CNR-IRPI Torino (*2017*) – "Eventi di piena e frana in Italia settentrionale nel periodo 2005-2016"
- Regione Emilia-Romagna – DGR N°1439/2018 "*Indirizzi per la predisposizione dei PCPC*"
- Dipartimento di Protezione Civile – 06/11/2018 "*Linee guida per l'impiego del volontariato*"
- Piano Provinciale di Emergenza sul rischio idraulico da Fiume Po (2004)
- Piano Provinciale di Emergenza per il rischio Interruzione energia elettrica (2011)
- Piano Speditivo d'Emergenza per il Rischio Sismico per la Provincia di Rovigo (2012)
- Piano Provinciale di Emergenza per il Rischio Incendi Boschivi (2012)
- PROVINCIA DI ROVIGO - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2012)

- *Fonti per l'aggiornamento*

Per la compilazione del Piano sono state utilizzate diverse fonti di dati, alle quali si potrà far riferimento per i futuri aggiornamenti:

Tipo di dato	Fonte
Servizio online "*catasto*" dell'Agenzia del Territorio	hiips://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it/age - inspire/srv/ita/catalog.search#/home?pg=homegeopoimap
Pianificazione Regionale, dati ambientali e cartografia	hiips ://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/pianificazione
Dati demografico-urbanistici	PRG/PAT Comunale – Uffici Comunali
Allevamenti Zootecnici	Servizi Veterinari ULSS
Elenco Imprese e Attività	CCIIAA - Classificazioni ATECO - www.istat.it/it/archivio/17888
Rischio industriale	hiip://www.arpa.veneto.it/servizi -ambientali/rischio-industriale hiip://geomap.arpa.veneto.it/layers/geonode%3Av_siticatasto
Dati storici alluvioni	hiip://wwwdb.gndci.cnr.it/php2/avi/catalogo_p_comune.php hiip://sici.irpi.cnr.it/
Rischio Idraulico e geologico	hiips://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38
Dati ambientali e Scuole	hiip://www.pcn.minambiente.it/mattm/
Rete Elettrica e Acquedotto	Servizio Provinciale di Protezione Civile – Regione – Enti gestori
Pericolosità da allagamento	Piano Consortile di Bonifica e Tutela del Territorio *(PGBTT)*
Fulminazioni per km^2	Norma CEI EN IEC 62858 *(CEI 81-31)* "*Densità di fulminazione. Reti di localizzazione fulmini (LLS) – Principi generali*"
Sensibilità del territorio	Relazioni da Ufficio Tecnico Comunale e Volontariato di P.C.
Popolazione esposta a Rischi	hiip://g isportal.istat.it/mapparischi/
Raccolta link informativi:	hiip://www.adgeo.it/linkprotciv.html

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

1.9. GLOSSARIO DI PAROLE CHIAVE IN PROTEZIONE CIVILE

Aree di emergenza: aree destinate, in emergenza, a uso di Protezione Civile. In dettaglio: **Aree di attesa *(A)* -** luoghi di prima accoglienza e ricongiungimento dei nuclei famigliari immediatamente dopo l'evento, e per un periodo breve, *non superiore alle 12÷24 ore*. **Aree di ricovero *(R)* -** luoghi in cui saranno istallati i primi insediamenti abitativi o le strutture dove alloggiare la popolazione colpita. **Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse *(S)* -** centri di raccolta degli operatori e dei mezzi per il soccorso della popolazione *("campi-base")*.

Alluvione/Allagamento: eccesso di acqua dovuto a piogge abbondanti, in grado di procurare danni. L'ALLUVIONE è causata dalla fuoriuscita di acqua e detriti dall'alveo fluviale a seguito di rotta arginale o sormonto. L'ALLAGAMENTO, di solito di breve durata e più limitato come area, è causato dal ritardo di smaltimento delle acque di pioggia da parte della rete locale di fossi e canali.

PRECURSORI: la piena del fiume si monitora efficacemente via internet grazie a punti di misura chiamati IDROMETRI, con scale di riferimento che partono dal livello "***ZERO***" locale convenzionale fissato dal Genio Civile *(non è la quota zero sul livello del mare)*, oppure su aste graduate installate su ponti, pilastrini o semplici picchetti di legno lato fiume, che potranno essere letti durante la piena da operatori addestrati in condizioni di sicurezza. la PIENA del fiume può essere "ORDINARIA" se minore del 75% della massima, STRAORDINARIA se supera l'ordinaria, ECCEZIONALE se di rilevanza storica.

Gli ALLAGAMENTI invece accadono con scarsissimo preavviso di tempo, pertanto poco utile il monitoraggio. La difesa principale è la prevenzione (*spurgo fossi pubblici e privati, tombini, sottopassi stradali, caditoie ostruite da fogliame ecc.*).

Argine: rilevato in terra con funzione di contenimento acque. È detto "**in froldo**" quando lambisce direttamente il corso d'acqua, e "**con golena**" quando c'è uno spazio interno all'argine soggetto a inondazione periodica. Altri termini di golena: ***Piarda-Restara-Marezana***. Argine in CORONELLA: nuovo argine costruito a campagna per la chiusura definitiva di una rotta. La ROTTA arginale avviene: per SORMONTO quando la piena lo scavalca *(rara)*; per CORROSIONE quando la corrente lo erode dal basso *(se in froldo)*; per SFIANCAMENTO quando la piena si apre un varco per imbibizione o per debolezza da tane di animali; per FONTANAZZO (*pericolosa*) quando dal lato campagna avvengono fuoriuscite di acqua dal basso che asportano materiale e lo fanno crollare.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di Protezione Civile sull'attività svolta tramite corsi ed esercitazioni, ed eventuale *in-formazione* alla popolazione.

Black-out: **i**nterruzione, in genere imprevista e accidentale, nell'erogazione di energia elettrica; comporta blocchi di impianti (*riscaldamento, raffrescamento, acquedotti…*).

Briefing: riunione di un gruppo operativo in cui un incaricato da istruzioni e informazioni a diversi collaboratori.

Catastrofe: evento dannoso e improvviso che determina gravissimi danni per la collettività che lo subisce. Dopo la catastrofe si verifica un'inadeguatezza brutale, ma temporanea, tra i bisogni delle persone coinvolte e i mezzi di soccorso immediatamente disponibili, quindi va fronteggiata con mezzi e poteri straordinari:

Lo "***Stato di Emergenza***": evento di ampia scala (*sovraregionale, tipo "C"*), dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con un DPCM, il quale provvede a nominare un Commissario Straordinario con potere di ordinanza, per fronteggiare l'evento e provvedere al ristoro dei danni alle attività produttive e commerciali.

Lo "***Stato di Crisi per avversità atmosferica***" *(o stato di calamità)*: evento meteo eccezionale, a scala sovracomunale, che provoca danni alle infrastrutture e alle colture. E' dichiarato dal Presidente della Regione, che provvede a nominare un Commissario Straordinario con potere di ordinanza.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Cancello: Punto obbligato di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se proveniente da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Va presidiato preferibilmente dalle forze di Polizia, eventualmente insieme a operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con COC/COM, Centrali Operative 118 o strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente.

Cantiere: unità elementare di intervento, individuata su criteri topografici o funzionali in modo da consentire un'ottimale distribuzione delle squadre di soccorso (*Es. le macerie di uno stabile crollato, un troncone di fusoliera di un aeromobile precipitato, una carrozza ferroviaria di un convoglio deragliato, un piano di uno stabile incendiato, ecc.*). Più cantieri possono essere raggruppati in un unico settore.

Centro Operativo: in emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, dove afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DICOMAC** *(Direzione Comando e Controllo)* esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **CCS** *(Centro Coordinamento Soccorsi)* gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **COM** *(Centro Operativo Misto)* che operano su più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **COC** *(Centro Operativo Comunale)*, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del Comune. Nel caso più Comuni siano legati da una Convenzione operativa, se istituito potrà operare il **COI** *(**Centro Operativo Intercomunale**)*, presieduto dal Sindaco del Comune capofila e coadiuvato dai Sindaci dei Comuni interessati.

Centro Situazioni: centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di Protezione Civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa Nazionale.

Centro Funzionale Decentrato *(CFD)*: centro tecnico regionale di supporto alle decisioni delle Autorità preposte all'allertamento. Gestisce i comunicati di allerta e allarme.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza *(eventi tipo "C" - art. 7 del D.Lgs. 1/2018)*.

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Emergenza: situazione pubblica di particolare difficoltà e pericolosità.

Evento atteso: rappresenta l'evento che la comunità scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio ed entro un determinato periodo di tempo in tutte le sue caratteristiche *(intensità, durata etc.)*.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno *(indicatore di evento)* che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento è prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile si distinguono in:

A) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dal Comune in via ordinaria;

B) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti e Amministrazioni (*Provincia, Prefettura, Regione..*) competenti in via ordinaria;

C) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari dello Stato.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Fasi operative: l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima *(per i rischi prevedibili)*, durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta ***(attenzione, preallarme, allarme)***.

Froldo: **a**rgine o muro arginale a diretto contatto con l'acqua, senza golena interposta.

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto s'individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, e in emergenza coordina gli interventi dal COC.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Livelli di allerta: momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Sono stabiliti dalla Comunità Scientifica. A essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento *(Parte C del Piano secondo il metodo Augustus)*: ripartizione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo nella gestione delle emergenze, la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile, e per l'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modulistica: schede tecniche finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per attività addestrative, la pianificazione e la gestione delle emergenze.

Parte generale *(Parte A del Piano secondo il metodo Augustus)*: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione degli scenari.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA): strumento di pianificazione che dal 2022 sostituisce totalmente i previgenti PAI, per la mappatura e la regolamentazione degli interventi urbanistici ed edilizi consentiti in aree a rischio di allagamento.

Potere di ordinanza: è il potere dell'Autorità di Protezione Civile centrale o locale, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche per mezzo di ordinanze in deroga alle disposizioni vigente.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico-scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione,** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Reperibilità: insieme di procedure organizzative preventive, proprie di ogni sistema di protezione civile *(comunale, di distretto, provinciale, regionale...)* volte a fronteggiare le emergenze di protezione civile, **al di fuori dell'orario di lavoro ordinario e straordinario**, secondo uno schema di allertamenti e azioni progressive.

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Rischio *(R)*: valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e alle attività economiche dovute al verificarsi di un particolare fenomeno di data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in **prevedibili** *(idrogeologico, vulcanico)* e **non prevedibili** *(sismico, chimico-industriale, incendi boschivi)*.

Sala Operativa: area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito in attuazione delle decisioni del COC, del COI, o del COM.

Salvaguardia: insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: **DICOMAC -> CCS -> COM/CCA -> COI/COC.**

Soglia: valore di un parametro, al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie *(scuole, palestre etc.)*, mentre in emergenza diventano sede di **centri operativi** *[A - R - S]*.

Vulnerabilità - Valore Esposto - Pericolosità *(combinazione di)*: stabilito che la parola "**Rischio**" descrive le possibili conseguenze finali dell'evento in termini di vite umane e danni economici, è importante distinguere gli elementi che portano a questo rischio, *poiché su alcuni possiamo agire per ridurlo, su altri no*. La **Vulnerabilità** rappresenta la propensione a subire danni *(per esempio: più bassa tra un gruppo di persone adulte, più alta in un gruppo di bambini. Più bassa in un quartiere costruito con case in cemento armato, più alta in un centro storico con edifici antichi…)*. Il **Valore Esposto** rappresenta il valore economico o il numero di unità relative a ognuno degli elementi a rischio in una data area. La **Pericolosità** è la probabilità fisica che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data zona *(per esempio è molto più probabile che avvenga un'alluvione in una zona bassa vicino un fiume che in una zona più elevata; è molto più probabile un terremoto in una zona dove in passato sono avvenuti altri terremoti che in una dove minore è la memoria di eventi sismici…)*. In sintesi si tratta di un prodotto, *o combinazione*:

Rischio = Vulnerabilità x Valore Esposto x Pericolosità

Vulnerabilità e Valore Esposto sono **destinati inevitabilmente a salire negli anni** *(aumenta la dipendenza tecnologica delle popolazioni, quindi un guasto le rende "più vulnerabili". Aumentano anche i beni mobili e immobili in una determinata zona, quindi un'alluvione oggi creerà più danni che nel passato)*, dunque è difficile, *se non deleterio**, ridurli.

Si dovrà cercare invece di ridurre la Pericolosità *(per esempio, aumentando la solidità degli argini, riducendo l'impermeabilizzazione di un'area, migliorando le condizioni di trasporto delle merci pericolose o degli impianti industriali, **in-formando** la popolazione e preparandola a fronteggiare autonomamente un evento dannoso, diffondendo la cultura di Protezione Civile …)*.

Comunque il **Rischio è destinato naturalmente a crescere nel tempo:** pur ammettendo che la Pericolosità resti invariata nel tempo, o anche ridotta *(scavando canali, rinforzando argini etc.)*, aumenterà di più il valore di beni e infrastrutture esposti al pericolo, spesso richiamati proprio dalle opere eseguite per diminuire la Pericolosità.

Definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto tratte da UNESCO (1972): Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences, p.11.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione, completa o parziale, dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

2.0. SOMMARIO 1

2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO 3

2.1.1. SISTEMA INSEDIATIVO – QUARTIERI E UNITÀ URBANE 5
2.1.2. DATI DEMOGRAFICI 14
2.1.3. SAGRE, MERCATI, EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE 17
2.1.4. PATRIMONIO CULTURALE, MUSEI E MATERIALI SENSIBILI 18
2.1.5. DATI METEOCLIMATICI 23
2.1.6. ALTIMETRIA – MICRORILIEVO 26
2.1.7. DATI GEOMORFOLOGICI 27
2.1.8. CAVE, RIPORTI E DISCARICHE 27
2.1.9. RETE IDROGRAFICA 28
2.1.10. SINTESI STORICA DI EVENTI ACCIDENTALI E CALAMITOSI SUL TERRITORIO 32

2.2. MOBILITA' E SERVIZI 35

2.2.1 RETE STRADALE 35
2.2.2 FERROVIE 37
2.2.3 NAVIGAZIONE INTERNA 37
2.2.4 BUS URBANI E AUTOCORRIERE EXTRAURBANE 37
2.2.5 AVIOSUPERFICI 37
2.2.6 INFRASTRUTTURE COMUNALI, AREE VERDI, PARCHI URBANI 38
2.2.7 IMPIANTI SPORTIVI 38
2.2.8 CIMITERI 40
2.2.9 ULSS E OSPEDALI 41
2.2.10 SCUOLE 45
2.2.10 UNIVERSITÀ 48
2.2.11 STRUTTURE RELIGIOSE 49
2.2.12 CARABINIERI E POLIZIA 50
2.2.13 CARCERE 50
2.2.14 FORZE ARMATE 50
2.2.15 INFRASTRUTTURE A RETE 51

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.3. STRUTTURE PRODUTTIVE 52
2.3.1 ECONOMIA 52
2.3.2 SEDI CENTRALI AZIENDE RILEVANTI 53
2.3.3 POSTE E BANCHE 55
2.3.4 ATTIVITÀ A RISCHIO RILEVANTE E/O SENSIBILI 57
2.3.5 AZIENDE ZOOTECNICHE E ANIMALI VAGANTI 58

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

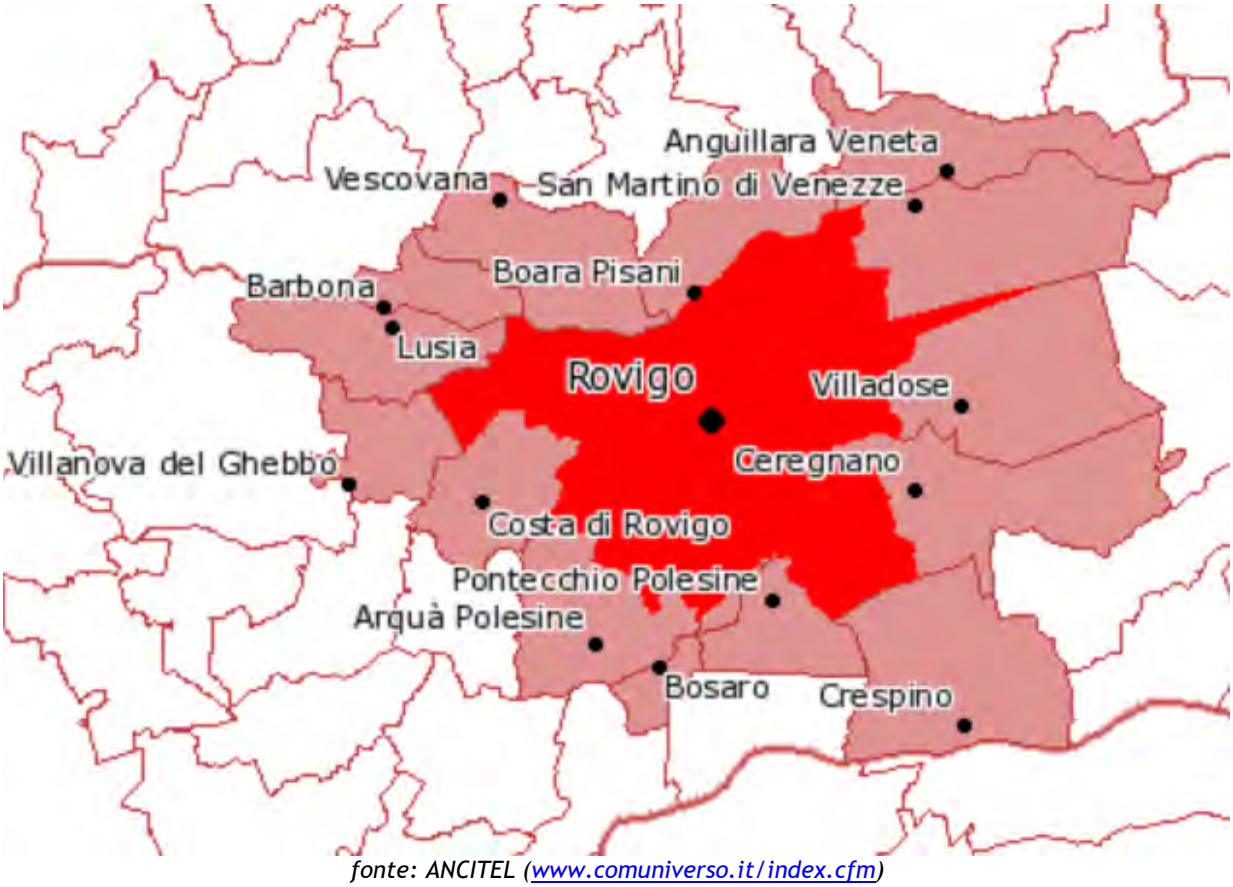
2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Rovigo (*ISTAT 029041*) è il capoluogo dell'omonima Provincia; vanta 51.104 abitanti, denominati "*rodigini*". Ha una superficie pari a 108,8 Km^2, con una densità media di 470 abitanti/Km^2. Il territorio è pianeggiante, con altimetrie digradanti da 10 a 0 metri sul livello del mare, e ai fini della pericolosità da terremoto ricade nell'ex "*Classe Sismica 4*".

Rovigo è città gemellata con **Bedford** (*UK*), **Tulcea** (*RO*) e **Viernheim** (*DE*).

I Comuni confinanti sono:

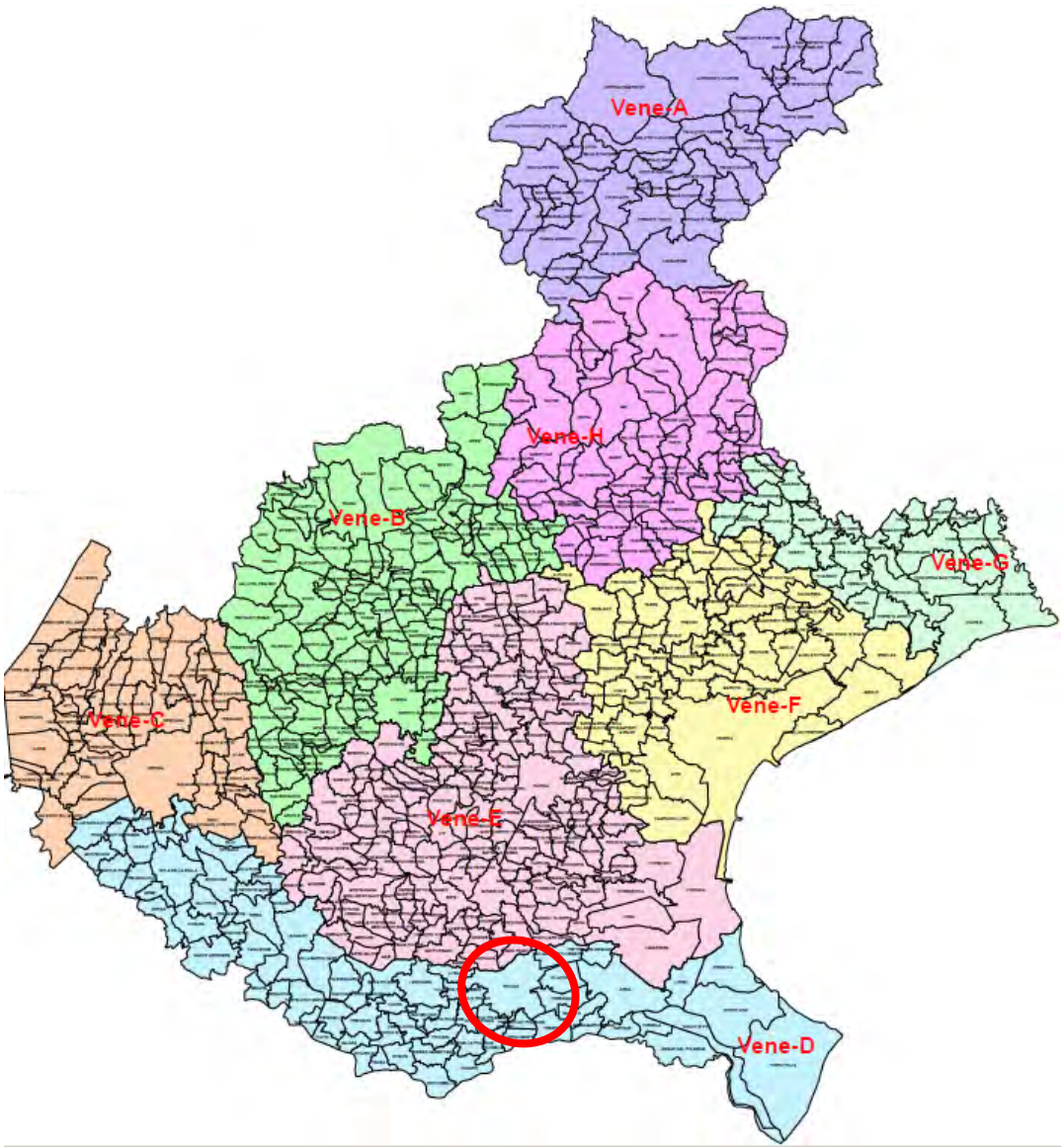
Confine	Comune	Prov.	Residenti	tel. Comune
NORD	VESCOVANA	PD	1.791	0425 450018
NORD	BOARA PISANI	PD	2.448	0425 484008
NORD	ANGUILLARA VENETA	PD	4.289	049 5387001
NORD-EST	SAN MARTINO DI VENEZZE	RO	3.871	0425 99048
EST	VILLADOSE	RO	4.932	0425 405206
EST	CEREGNANO	RO	3.533	0425 476337
SUD-EST	CRESPINO	RO	1.783	0425 780490
SUD	BOSARO	RO	1.483	0425 465140
SUD	PONTECCHIO POLESINE	RO	2.215	0425 492017
SUD	ARQUA' POLESINE	RO	2.654	0425 91051
SUD-OVEST	COSTA DI ROVIGO	RO	2.496	0425 497272
OVEST	VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	1.983	0425 648085
OVEST	LUSIA	RO	3.437	0425 607026
NORD-OVEST	BARBONA	PD	628	0425 607093



fonte: ANCITEL (www.comuniverso.it/index.cfm)

Il Comune è capofila del Distretto di Protezione Civile "**RO3**", composto dai cinque Comuni di Ceregnano, Pettorazza, Rovigo, San Martino di Venezze e Villadose.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.



*Le otto "**zone di allertamento**" per il rischio meteo del Centro Funzionale Decentrato (**CFD**) Veneto*
Consulta bollettini su: www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd

Rovigo ricade nel Bacino Idrografico Po e Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante, zona di allerta **"Vene-D" -** *Bacino del Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige*

NOTA: il **CFD** regionale emette periodici bollettini pubblici di criticità idraulica, idrogeologica e sismica, accompagnate da **Prescrizioni di Protezione Civile**.

La criticità **idraulica** si riferisce alla rete dei **fiumi principali** *(in capo alla Regione);*

La criticità **idrogeologica** comprende **allagamenti da piogge intense, frane, colate di fango e detriti**. In capo a Comune, Gestore servizi idrici e Proprietari privati (*per affossature minori e rete fognaria urbana*), Consorzi di Bonifica e Servizi Forestali se presenti; **Cittadini per autoprotezione**.

La criticità **temporali** si riferisce a possibili, localizzati e meno prevedibili danni da temporali intensi. Comprende le precedenti criticità **idrogeologiche**, più **grandinate, raffiche di vento, fulmini**. In capo a Comune, Gestore servizi idrici e Proprietari privati (*per affossature minori e rete fognaria urbana*), Consorzi di Bonifica e Servizi Forestali se presenti; **Cittadini per autoprotezione**.

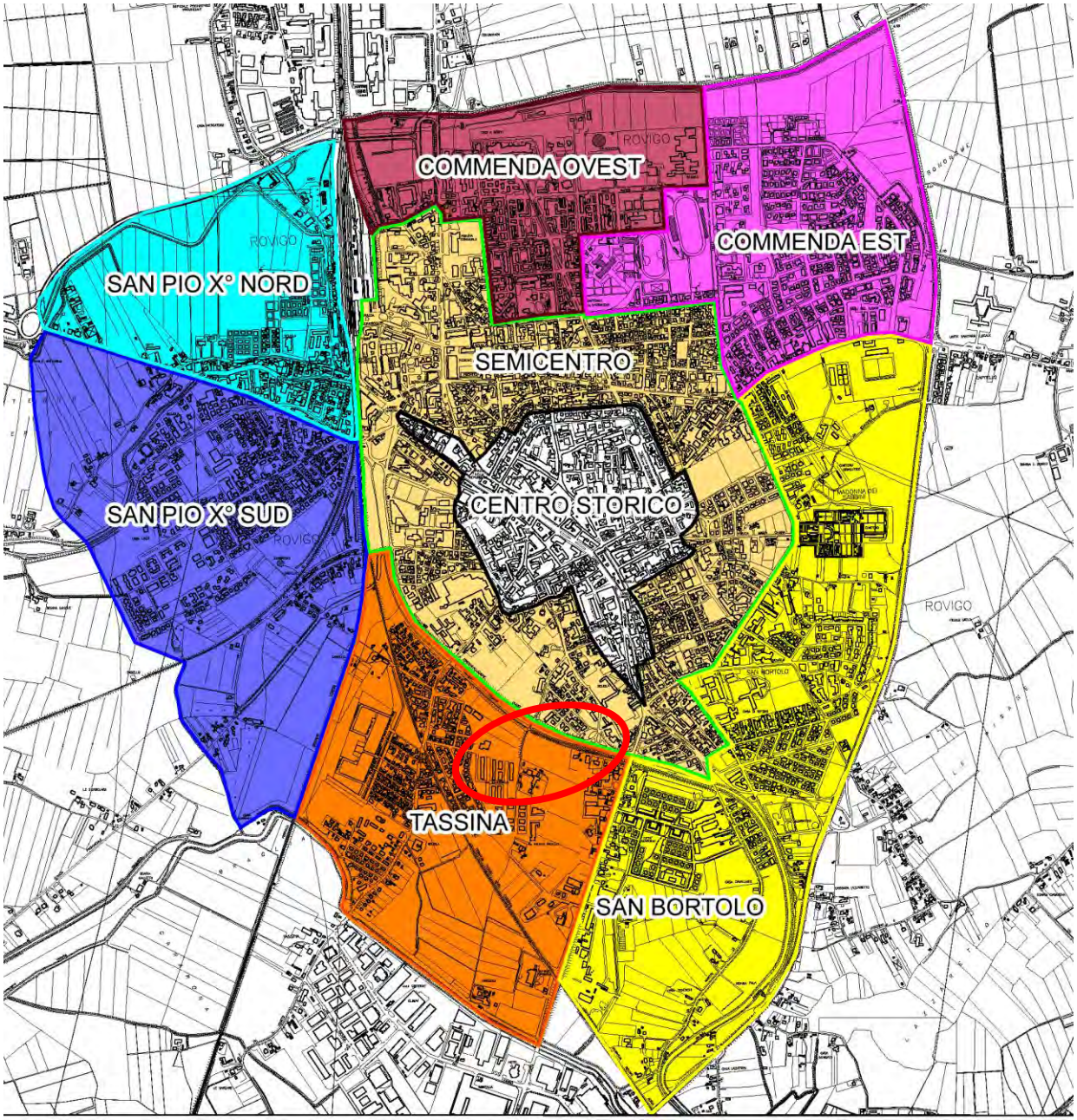
Le segnalazioni di **terremoto** (*fenomeni non prevedibili: esclusivamente informative!*) sono diramate da OGS su convenzione regionale. Riportano data, ora, intensità *preliminare* evento e lista Comuni interessati.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Sistema insediativo – Quartieri e Unità Urbane

Il territorio comunale si trova a circa 41 km dalla costa del mare Adriatico, ed è compreso tra il fiume Adige a nord e il Canal Bianco a sud (*a eccezione della frazione di Fenil del Turco, situata a sud del Canal Bianco). E'* attraversato dal naviglio Adigetto, il cui tratto urbano è stato in gran parte coperto, e da numerosi canali artificiali, il più importante dei quali è lo scolo Ceresolo. Sul Canal Bianco si apre il porto di Rovigo, diventato operativo nel 1998.

Il sistema insediativo si sviluppa su 6 quartieri (***Q***) e 11 frazioni:

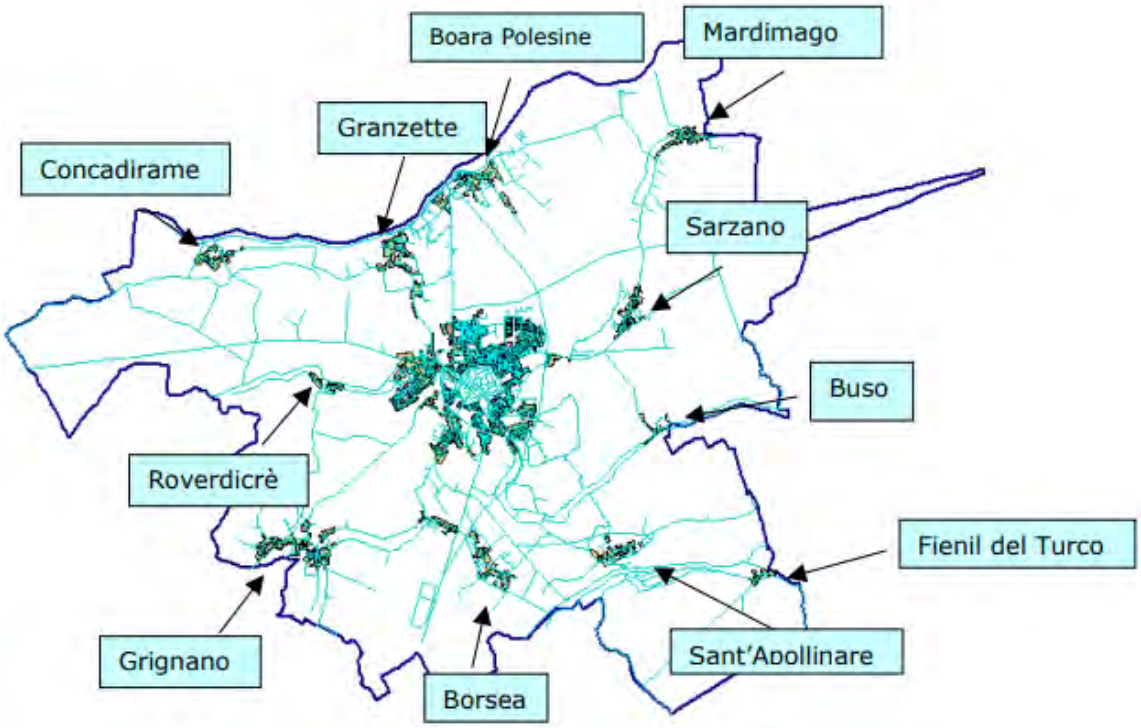


Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Quartiere	descrizione
Q1 **Centro Storico** **149 Ha** **Abitanti: 8842**	Il Centro rappresenta l'unità urbana con maggiore densità di popolazione del territorio comunale ed è a vocazione residenziale. Esso rappresenta anche l'area più qualificata della città, svolgendo tuttora un ruolo essenziale per la vita urbana: qui infatti si trova non solo la Sede Municipale ma anche la maggior parte delle sedi delle varie istituzioni pubbliche (*Prefettura, Provincia, Tribunale, Istituti e fondazioni bancarie, Sede centrale postale etc*.). e delle attività terziarie e commerciali presenti a livello comunale.
Q2 **Commenda Ovest** **372 Ha** **Abitanti: 5494**	Collocato a nord rispetto al centro storico di Rovigo, il quartiere della Commenda Ovest, è diverso dagli altri quartieri perché è caratterizzato da tipologie edilizie a medio-alta densità. Inoltre esso è organizzato su una rete viaria regolare, formata da assi rettilinei piuttosto ampi. Qui sono presenti diverse strutture pubbliche, tra cui la chiesa di San Antonio, poste, filiali bancarie, il Palasport di Rovigo ma soprattutto le scuole superiori con il polo tecnico e liceale. Dal punto di vista strategico dei collegamenti interurbani, è rilevante la vicinanza alla stazione ferroviaria e alla corrispondente autostazione (*Piazza F.lli Cervi*).
Q3 **Commenda Est** **336 Ha** **Abitanti: 4293**	Il quartiere della Commenda Est è situato a nord-est rispetto al centro storico di Rovigo. Presenta caratteristiche simili al quartiere della Commenda Ovest: Infatti anche qui la struttura urbana è caratterizzata prevalentemente da tipologie edilizie a medio-alta densità e con una rete viaria regolare. Fra le strutture pubbliche di maggior rilievo spicca lo stadio del rugby.
Q4 **San Bortolo** **790 Ha** **Abitanti: 4247**	Si trova nella zona est-sudest rispetto al centro storico, comprendendo un'ampia porzione di territorio. Esso infatti si è sviluppato fra il Centro e la Tangenziale (SS16), in aderenza agli assi di via Fermi e di viale Oroboni, con una struttura interna prevalentemente residenziale a medio-bassa densità. Conta alcuni servizi di interesse collettivo *(Comando Polizia Locale, Comando provinciale Vigili del Fuoco, scuole, Chiesa di San Bartolomeo, Monastero degli Olivetani, Museo dei Grandi Fiumi)*. Qui inoltre si trova anche il cimitero comunale principale.
Q5 **San Pio X** **323 Ha** **Abitanti: 4572**	Si trova nella zona sud-ovest rispetto al centro. L'area urbana è collocata a ovest della ferrovia e comprende due zone a prevalenza residenziale, separate da viale Amendola. La più meridionale presenta una struttura a "*cul-de-sac*", ed è formata da vie residenziali spesso molto strette. Più articolata la situazione dell'ambito più settentrionale, interessato dal transito di assi di distribuzione urbana, quali via Polo, via Colombo e via Chiarugi, il cui assetto non è però adeguato alle esigenze di sicurezza della circolazione. Fra le strutture pubbliche di maggior rilievo, spiccano le scuole, poste, filiali bancarie, la polisportiva San Pio X e la Chiesa di San Pio X
Q6 **Tassina** **417 Ha** **Abitanti: 3915**	Diviso in due parti dalla ferrovia, il quartiere della Tassina si trova nella zona sud di Rovigo, sviluppandosi lungo via Vittorio Veneto, asse stradale che tende a unirle attraversando la linea ferroviaria con un passaggio a livello, e a connetterla con il Centro mediante il ponte sull'Adigetto. Questo quartiere è a prevalente destinazione residenziale. Fra i vari servizi presenti si trova il polo natatorio (*collocato all'estremità sud-orientale*), il campo sportivo e la palestra comunale.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Oltre ai sei Quartieri, il sistema insediativo si sviluppa su undici frazioni più altre località minori: di seguito si individuano sinteticamente le principali aggregazioni:



Boara Polesine

Diventata frazione di Rovigo nel 1927, la frazione di Boara Polesine è posta in riva all'Adige, tre km a nord del centro, e prevalentemente residenziale; fronteggia l'abitato di Boara Pisani, in provincia di Padova.

- Residenti: circa 2616;
- Superficie: 812 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: ponte sull'Adige, chiesa, cimitero, scuola, banca, posta, farmacia.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Borsea

Diventata frazione di Rovigo nel 1927, Borsea è posta 4,5 km a sud del centro storico del capoluogo. Zona per lo più artigianale, presenta un'edificazione di tipo diffuso a matrice lineare storica lungo la SS 16, Viale del Lavoro-Industrie e la SP 5. In particolare, lungo quest'ultima è localizzato il centro abitativo con case di tipo residenziali.

- Residenti: circa 2974;
- Area industriale-commerciale;
- Superficie: 985 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiese, cimitero, scuola, banca, farmacia, posta, Centro commerciale "*La Fattoria*", Centro commerciale "Punto 13", Interporto, attività produttive e commerciali.

Buso

Diventata frazione di Rovigo nel 1927, Buso dista 3,65 km a est dal capoluogo. Presenta un'edificazione di tipo diffuso a matrice lineare storica lungo la SP 73.

- Residenti: circa 1065;
- Superficie: 340 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiesa, cimitero, attività produttive e commerciali.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Concadirame

Posta sulla riva destra dell'Adige a circa 5,26 km a nord-ovest dal capoluogo e a due passi dall'ingresso dell'autostrada A13. Concadirame è diventa frazione nel 1927 e presenta una struttura principalmente residenziale.

- Residenti: circa 818;
- Superficie: 1089 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiesa, cimitero, scuola, posta, farmacia, attività produttive e commerciali.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Fenil del Turco

Posta circa 6,67 km a sud est dal capoluogo, tra il Collettore Padano Polesano e il Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Fenil del Turco è da sempre considerata la più piccola frazione di Rovigo. Presenta un'edificazione di tipo diffuso a matrice lineare storica lungo la SP 74.

- Residenti: circa 309;
- Superficie: 451 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: ponti su Collettore Padano e Canal Bianco, chiesa, scuola, canile intercomunale, attività commerciali, Bed & Breakfast, stadio comunale.

Granzette

Posta sulla riva destra dell'Adige circa 2,7 km a nord dal capoluogo, presenta una struttura principalmente residenziale.

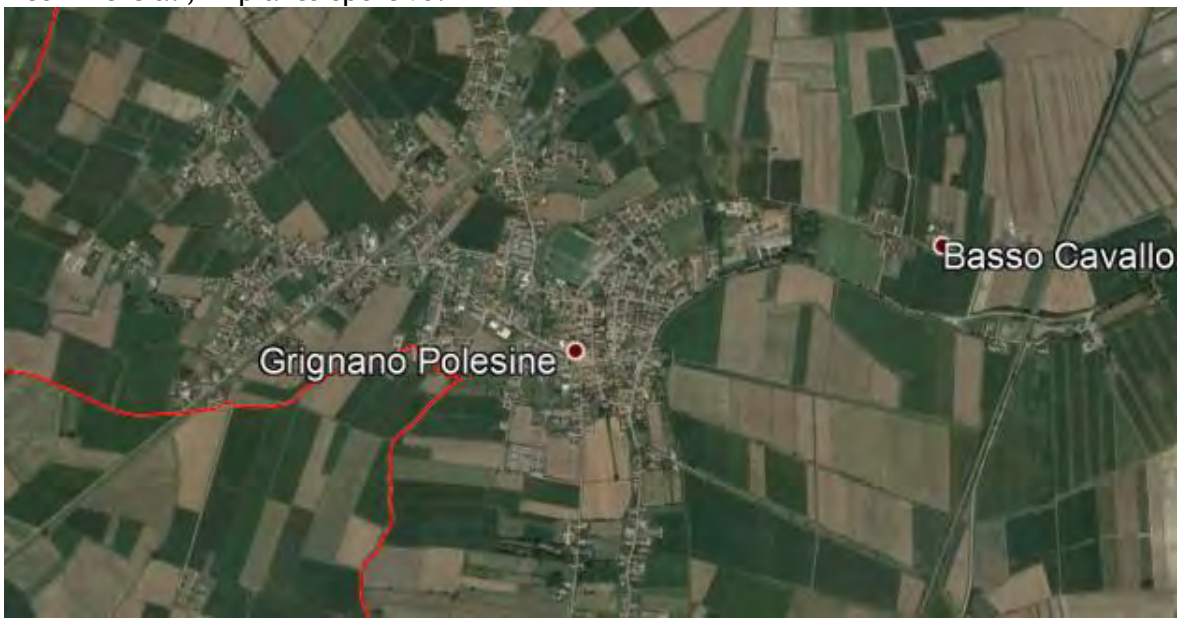
- Residenti: circa 2040;
- Superficie: 482 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiesa, cimitero, scuola, posta, attività produttive e commerciali, Museo Ex-Ospedale Psichiatrico, palestra comunale.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Grignano Polesine

Diventata frazione di Rovigo nel 1927, Grignano Polesine è posta 4,3 km a sud del centro cittadino. Presenta una struttura principalmente residenziale.

- Residenti: circa 2711;
- Superficie: 919 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiesa, cimitero, scuola, banca, posta, farmacia, attività produttive e commerciali, impianto sportivo.



Mardimago

La frazione di Mardimago dista 5,5 km a nord-est dal capoluogo e presenta un'edificazione di tipo diffuso a matrice lineare storica lungo la SP 3, che qui prende il nome di Viale dei Mille.

- Residenti: circa 1408;
- Superficie: 919 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiesa, cimitero, posta, scuola, attività produttive, distributori.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Roverdicrè

La frazione di Roverdicrè dista 4,7 km a ovest di Rovigo e presenta un'edificazione di tipo diffuso a matrice lineare storica lungo la SP 49, che qui prende il nome di Via Dante Gallani.

- Residenti: circa 866;
- Superficie: 445 Ha
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiesa, cimitero, scuola, attività produttive e commerciali, campo sportivo, planetario civico Claudio Tolomeo.

Sant'Apollinare

Diventata frazione di Rovigo solo nel 1927, Sant'Apollinare dista 4,4 km a sud-est dal capoluogo e presenta una struttura principalmente residenziale.

- Residenti: circa 1397;
- Superficie: 940 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: ponte sul Canal Bianco, chiesa, cimitero, scuola, farmacia, attività produttive e commerciali, depuratore.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Sarzano

Diventata frazione di Rovigo nel 1927, Sarzano dista 3,8 km a est dal capoluogo. Zona paludosa bonificata negli anni '30, prevalentemente residenziale, con poche, ma rilevanti aziende.

- Residenti: circa 1842;
- Superficie: 1078 Ha;
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: chiesa, cimitero, farmacia, attività produttive e commerciali, Bed&Breakfast.

Località minori

Sono infine presenti numerose località minori: Ca' Bianca, Cantonazzo, Grompo, San Sisto, Santa Rita, Spianata. In totale contano circa 1695 abitanti.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

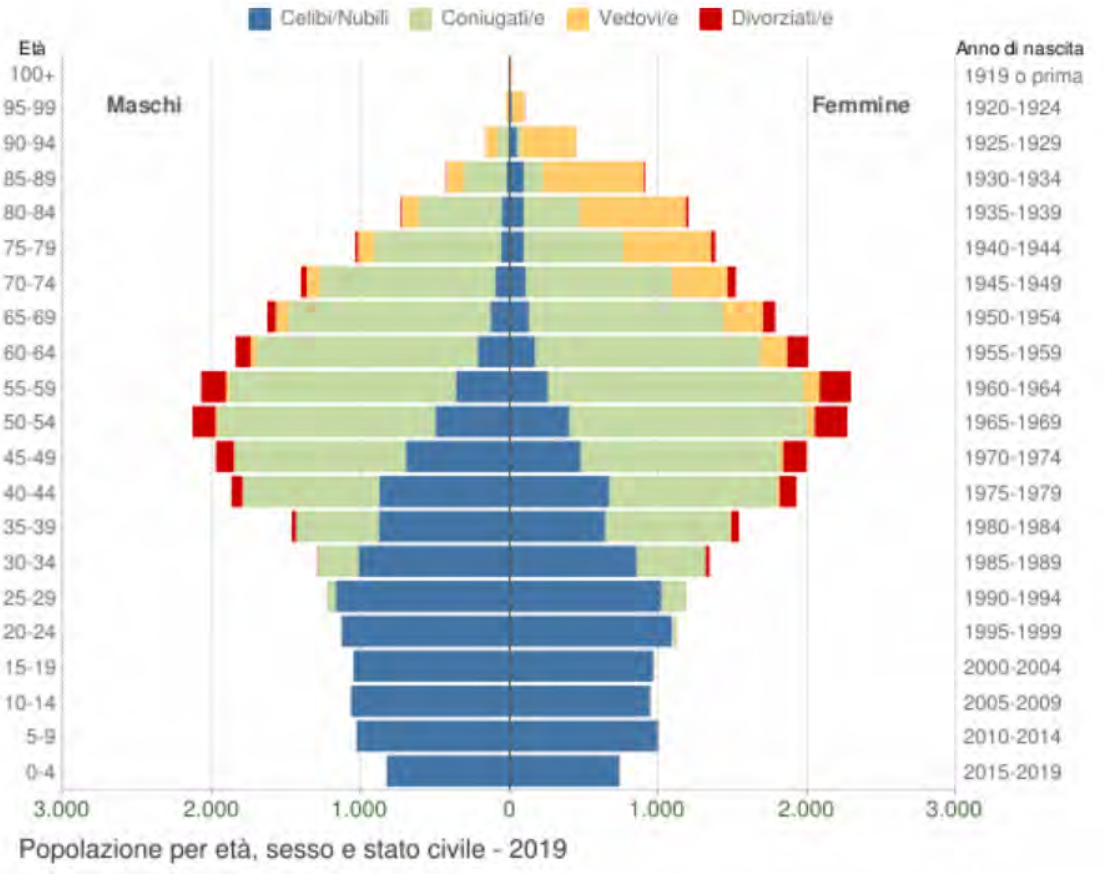
2.1.1. Dati Demografici

La **popolazione residente** a Rovigo è pari a 51.104 abitanti (*dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2019)*.

Nel corso dell'anno non si verificano flussi demografici rilevanti, quindi la popolazione massima non si discosta da quella effettiva. Il grafico seguente mostra l'andamento della popolazione dal 2001 al 2018.

La "***Piramide delle Età***" rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Rovigo, ripartita per età, sesso e stato civile. Sull'asse verticale (y) le classi di età (*quinquennali*); sull'asse orizzontale ci sono due grafici a specchio, con i maschi (*a sinistra*) e le femmine (*a destra*).

I colori delle barre evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Elaborazioni grafiche www.tuttitalia.it/statistiche/ su dati ISTAT

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

In generale, la **forma** del grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

La tabella seguente (*distribuzione di popolazione per classi di età*) evidenzia in colore le componenti più deboli (**0÷14 anni e 65+**), di particolare sensibilità in Protezione Civile:

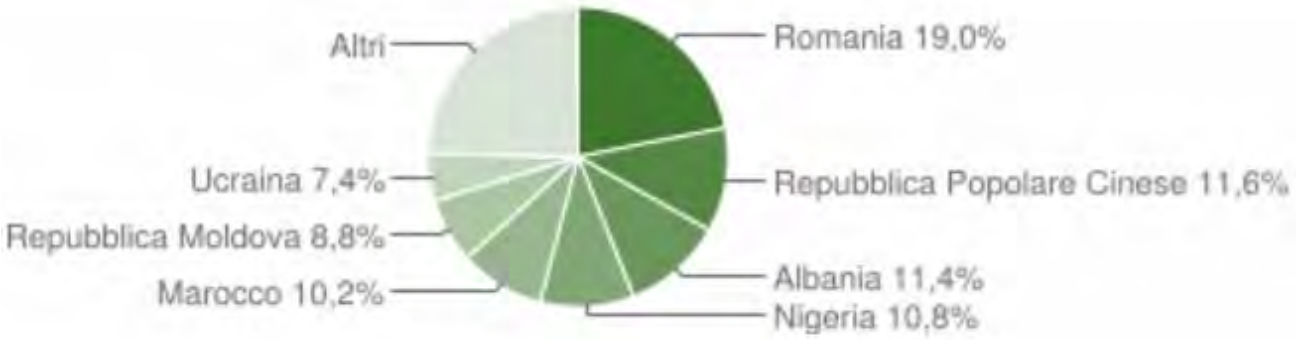
Distribuzione della popolazione 2019 a Rovigo

Età	*Celibi/Nubili*	*Coniugati/e*	*Vedovi/e*	*Divorziati/e*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	
								%
0-4	1.564	0	0	0	827 - 52,9%	737 - 47,1%	**1.564**	3,1%
5-9	2.027	0	0	0	1.030 - 50,8%	997 - 49,2%	**2.027**	4,0%
10-14	2.013	0	0	0	1.067 - 53,0%	946 - 47,0%	**2.013**	3,9%
15-19	2.017	0	0	0	1.051 - 52,1%	966 - 47,9%	**2.017**	3,9%
20-24	2.220	35	1	1	1.136 - 50,3%	1.121 - 49,7%	**2.257**	4,4%
25-29	2.191	224	0	2	1.231 - 50,9%	1.186 - 49,1%	**2.417**	4,7%
30-34	1.873	733	0	29	1.292 - 49,0%	1.343 - 51,0%	**2.635**	5,2%
35-39	1.524	1.394	8	81	1.465 - 48,7%	1.542 - 51,3%	**3.007**	5,9%
40-44	1.546	2.040	25	188	1.870 - 49,2%	1.929 - 50,8%	**3.799**	7,4%
45-49	1.175	2.484	33	278	1.973 - 49,7%	1.997 - 50,3%	**3.970**	7,8%
50-54	901	3.057	67	377	2.132 - 48,4%	2.270 - 51,6%	**4.402**	8,6%
55-59	618	3.241	132	377	2.073 - 47,5%	2.295 - 52,5%	**4.368**	8,5%
60-64	389	3.000	220	242	1.843 - 47,9%	2.008 - 52,1%	**3.851**	7,5%
65-69	258	2.670	347	141	1.630 - 47,7%	1.786 - 52,3%	**3.416**	6,7%
70-74	203	2.159	469	92	1.403 - 48,0%	1.520 - 52,0%	**2.923**	5,7%
75-79	154	1.513	706	48	1.037 - 42,8%	1.384 - 57,2%	**2.421**	4,7%
80-84	150	928	832	27	732 - 37,8%	1.205 - 62,2%	**1.937**	3,8%
85-89	118	406	798	15	424 - 31,7%	913 - 68,3%	**1.337**	2,6%
90-94	55	97	454	2	162 - 26,6%	446 - 73,4%	**608**	1,2%
95-99	18	5	100	2	24 - 19,2%	101 - 80,8%	**125**	0,2%
100+	1	0	9	0	1 - 10,0%	9 - 90,0%	**10**	0,0%
Totale	**21.015**	**23.986**	**4.201**	**1.902**	**24.403 - 47,8%**	**26.701 - 52,2%**	**51.104**	100,0%

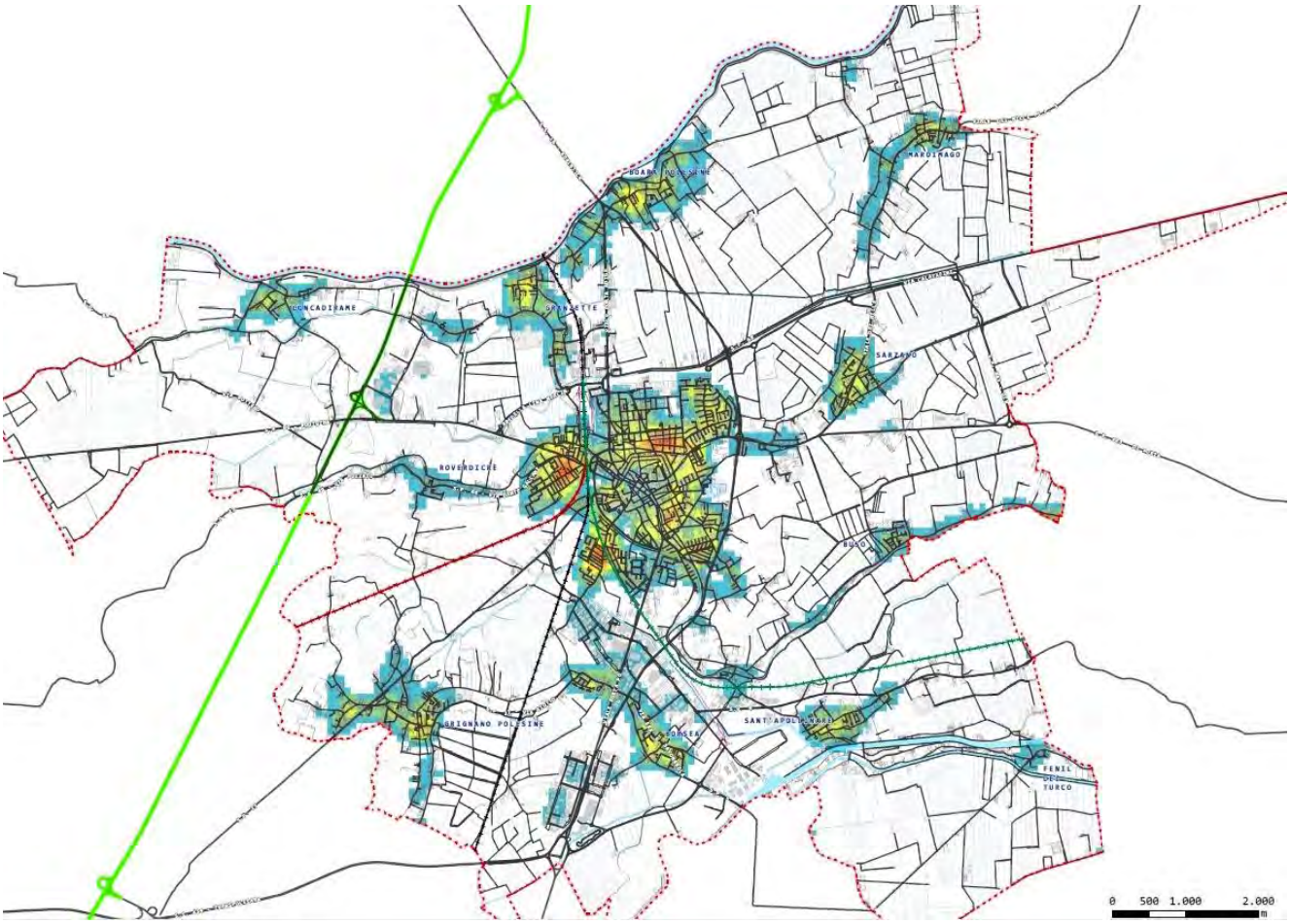
La **popolazione straniera** (*persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia*) residente a Rovigo al 1° gennaio 2019 è stimata pari a 5.102 unità, e rappresenta il 10% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, con il 19,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Popolare Cinese e dall'Albania (*vedi grafico seguente*):

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.



La carta "**densità degli insediamenti**" mostra attraverso i colori le zone più edificate del Comune: i centri maggiori risaltano in rosso e giallo, i nuclei minori blu e bianco .



Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.1.2. Sagre, mercati, eventi a rilevante impatto locale

Nel corso dell'anno si svolgono eventi che causano variabili concentrazioni di persone: **periodici** (*per esempio feste patronali*), **non periodici** (*per esempio manifestazioni sportive, concerti*), da frequentazione **turistica** o più semplicemente **legati alle attività lavorative** (*aree produttive o scolastiche frequentate solo di giorno, strutture di vendita maggiori..*). Le manifestazioni sono soggette a specifica autorizzazione *("eventi a rilevante impatto locale" – vedi allegati*) perché l'assembramento di persone è un fattore di aumento del rischio da tenere in conto.

A Rovigo si possono menzionare *(www.eventiesagre.it - hiip://www.solosagre.it):*

- Rovigo Choco Fest
- Rovigo Comics
- Festival Biblico
- RovigoRacconta - Festival Dei Libri E Della Musica
- Tam Teatromusica
- Mercato europeo
- Sagra di San Bortolo
- Arte E Magia. Il Fascino Dell'esoterismo In Europa
- Natale a Rovigo
- Tartufo in fiera a Rovigo
- Stagione del Teatro Sociale di Rovigo
- La Fiera D'ottobre
- Fiera Dell'informatica, Elettronica e Radiantismo

Mercati: il Martedì, il Giovedì e il Sabato dalle 8:00 alle 13:00

- Martedì: 186 bancarelle nel centro storico;
- Giovedì: 22 bancarelle in Piazza Vittorio Veneto
- Sabato: 76 bancarelle in Viale Benvenuto Tisi da Garofolo.

Periodicità del turismo: non si verificano flussi turistici particolari

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.1.3. Patrimonio Culturale, Musei e Materiali Sensibili

I beni culturali materiali sono testimonianze aventi valore di identità sociale e civiltà, e devono essere tutelati. I pericoli principali provengono dai rischi **sismico**, **alluvione** e **incendio***(linee guida UNESCO - www kulturisk eu)*. In caso di catastrofe dovranno essere messi in sicurezza da parte di operatori qualificati, sotto la guida di esperti del **MIBACT** *(Soprintendenza)*, competenti per la compilazione delle schede di pronto intervento e trasferimento in depositi sicuri.

Assumono rilevanza anche gli archivi correnti e storici di Enti e Aziende.

I beni ecclesiastici di competenza CEI *(Chiese, Edifici e beni mobili)* sono consultabili su www.parrocchiemap.it e su beweb.Chiesacattolica.it/ *(Info->Regione Ecclesiastica->Comune)*.

*NB: I dati di dettaglio con descrizione e collocazione dei beni sono **riservati** agli operatori qualificati, che potranno se necessario accedere alla banca dati tramite i referenti territoriali (si veda bce.Chiesacattolica.it/referenti-territoriali/).*

Sicurezza antisciacallaggio: supporto specifico dal **Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale** *(Sede di Venezia, 041 5222054 - tpcvenu@carabinieri.it)*. Linee guida: www.carabinieri.it/internet/imagestore/pdf/manuale-sulla-tutela-dei-beni-culturali-ecclesiastici.pdf

Uno schema di modulo per la catalogazione preliminare dei beni artistici si trova su: *tpcweb.carabinieri.it/SitoPubblico/objectId*

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo *(MIBACT)* offre la consultazione pubblica di elenchi di beni pubblici e privati sul territorio:

- hiip://www.catalogo.beniculturali.it
- hiip://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login *(generale);*
- hiip://www.cartadelrischio.it *(inventario ICR di beni immobili locali soggetti a rischi).*

In via preliminare risultano a Rovigo 230 beni immobili soggetti a **rischi**, dei quali circa 100 da tutelare**. (***Si faccia riferimento al link per l'elenco di dettaglio*)
(fonte: http://www.cartadelrischio.it/ICR_DATI/cdr/HTML/Metadati/index.asp?tipo=REPERTORIO&ID=&Vincoli=False)

Di seguito una breve scheda storica con descrizione dei principali siti di interesse.

Scheda storica sintetica

I reperti storici giunti dall'antichità sono pochissimi, sufficienti a testimoniare frequentazioni di Paleoveneti, Etruschi e più tardi dei Romani.

Il primo documento storico sicuramente attendibile sulla città risale al 24 aprile 838, dove Rovigo viene definita in latino ***"villa quae nuncupatur Rodigo"***, ossia "borgo [*rurale*] detto Rodigo". Il borgo cominciò a svilupparsi in un villaggio più articolato all'inizio del X secolo; nel 920 il Vescovo di Adria Paolo Cattaneo chiede e ottiene da papa Giovanni X il permesso di costruire una fortificazione per trasferirvi temporaneamente la sede vescovile al riparo dalle scorrerie ungare. Questa prima fortificazione è completata nel 954.

Gli Estensi erano presenti a Rovigo già nel 1117 e furono presumibilmente loro a promuovere l'ampliamento della fortificazione nel XII secolo, quando l'abitato di Rovigo si estendeva già su entrambi i lati dell'Adigetto, che all'epoca era un vero e proprio fiume.

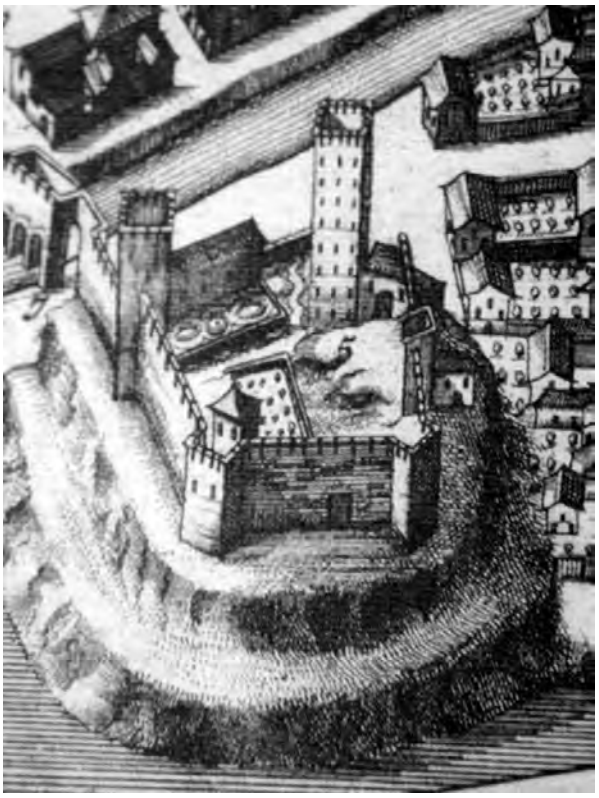
Il mastio del castello, oggi conosciuto come torre Donà, alto 66 metri è una delle più alte torri medievali italiane, quasi sicuramente fu la più alta torre in muratura della sua epoca.

Il dominio estense su Rovigo fu ufficializzato dal Sacro Romano Imperatore nel 1194, che ne nominò conte Azzo VI; a parte brevi parentesi, Rovigo rimase estense per quasi tre secoli. Nel 1343 il vescovo di Adria decise di costruire a Rovigo la residenza vescovile, ma la Diocesi continuò a chiamarsi "*Diocesi di Adria*".

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Il XV secolo fu tormentato per Rovigo e tutto il Polesine, conteso dalla Repubblica di Venezia che cominciava in quel periodo a espandersi verso la terraferma. Durante i fatti della guerra del sale, i Veneziani entrarono definitivamente a Rovigo nel 1482, e a parte la parentesi della Lega di Cambrai (*1510*) ne mantennero il dominio per circa tre secoli.

Per imprimere fin da subito l'impronta della Serenissima fu costruita in piazza Maggiore (*l'attuale piazza Vittorio Emanuele II*) la torre civica, in cui fu trasferita la campana che aveva suonato nel mastio del castello; successivamente fu costruita anche la colonna in pietra d'Istria con il Leone di San Marco (*1519*); la piazza ospita anche la Loggia dei Notai, del sec. XVI, ora Palazzo del Municipio. Alla fine del XVI secolo fu edificato, su progetto del bassanese Francesco Zamberlan, uno dei simboli della città: **"la Rotonda"**, o tempio della Beata Vergine del Soccorso, il cui interno è decorato con tele di elevato valore artistico e allegorico, raffiguranti i podestà Veneziani che governarono su Rovigo fino al 1660.



Durante il XVII secolo, in seguito all'aumento della popolazione, fu ampliato il Duomo dedicato a S. Stefano Papa, la cui facciata rimase incompiuta; l'edilizia privata produsse piccoli capolavori come il Palazzo Roncale di Michele Sanmicheli (*1555*) e il Palazzo Angeli. In questo periodo il borgo S. Bortolo cominciò ad assumere una sua identità di quartiere fuori porta. Rovigo conservò la sua pianta pentagonale circondata dalle mura estensi e attraversata dal fiume Adigetto, che nei secoli perse progressivamente di importanza.

All'inizio del XIX secolo, in seguito alla caduta della Repubblica di Venezia, Rovigo conobbe un rinnovato impulso sociale e culturale alla crescita e allo sviluppo. In piazza Maggiore si insediò l'Accademia dei Concordi, opera del Baseggio, la demolizione della storica chiesa di Santa Giustina e alla nascita, al suo posto, della piazza intitolata a Giuseppe Garibaldi; affacciandosi su questo nuovo spazio pubblico nacquero in seguito, durante la dominazione austriaca, il teatro Sociale e il palazzo della borsa commerciale.

Vennero abbattute le mura, quattro delle sei porte di accesso alla città e le fosse furono trasformate in passeggi pubblici per promuovere lo sviluppo della città all'esterno delle mura estensi. Negli anni trenta dello scorso secolo, l'Adigetto fu spostato più a ovest, lontano dal centro cittadino dove, al suo posto, fu aperto il corso del Littorio, oggi Corso del Popolo.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Luoghi di cultura (*Musei*, *Pinacoteche*, *Teatri e Biblioteche*)

- Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi
- Pinacoteca del Seminario Vescovile
- Museo dei Grandi Fiumi
- Teatro Sociale
- Teatro Don Bosco
- Teatro Duomo
- Teatro S. Bortolo
- Teatro studio
- Biblioteca dell'Accademia dei Concordi
- Servizio Bibliotecario Provinciale di Rovigo,
- Biblioteca Comunale "A. Carlizzi";
- Planetario civico Claudio Tolomeo (*Frazione di Granzette*)

Architetture religiose http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it

- Chiesa di San Zenone Vescovo (Boara Polesine)
- Oratorio di Santa Maria della Misericordia
- Chiesa di Sant'Antonio di Padova Sacerdote e Dottore della Chiesa
- Oratorio della Beata Vergine Addolorata (Concadirame)
- Chiesa di San Floriano Martire (Mardimago)
- Chiesa dei Santi Francesco e Giustina
- Chiesa di San Pio X Papa
- Chiesa di Santo Stefano Papa e Martire
- Palazzo Vescovile
- Chiesa della Beata Vergine di Pompei detta Fosse
- Chiesa di Sant'Apollinare Vescovo e Martire (Sant' Apollinare)
- Chiesa della Beata Vergine Maria del Rosario (Concadirame)
- Chiesa di Santa Margherita Vergine e Martire (Sarzano)
- Chiesa di San Marco Evangelista (Buso)
- Chiesa di Sant'Antonio Abate detta San Domenico
- Chiesa di San Giovanni Nepomuceno Martire (Fenil del Turco)
- Seminario diocesano San Pio X
- Chiesa di San Zenone Vescovo (Borsea)
- Chiesa di San Marco (Buso)
- Chiesa di Sant'Agostino
- Chiesa di San Bartolomeo Apostolo
- Chiesa di Santa Rita da Cascia
- Chiesa della Beata Vergine della Concezione detta il Cristo
- Chiesa di San Pietro Apostolo (Granzette)
- Chiesa di Santa Maria Assunta (Grignano Polesine)
- Chiesa di Santa Caterina Vergine e Martire (Roverdicrè)
- Chiesa del Cuore Immacolato di Maria e Sant'Ilario detta Commenda
- Chiesa di Maria Santissima Madre di Dio
- Tempio della Rotonda.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Opere artistiche rilevanti CEI

Le varie strutture religiose contengono spesso al loro interno importanti e pregiate opere artistiche, quali raffigurazione scultoree e bassorilievi, dipinti, elementi decorativi come mosaici, crocefissi, reliquie e testi antichi.

In particolare per quanto riguarda la città di Rovigo si evidenziano le seguenti opere presso:

- PALAZZO VESCOVILE: i due pannelli a rilievo in terracotta raffiguranti la *Vergine Annunciata e l'Arcangelo Gabriele* (*Virgilio Milani, 1943*); *l'affresco con le figurazioni allegoriche del Po e Adige* (*pittore Antonio Maria Nardi, 1941*); la cappella, dove sono conservati diversi dipinti provenienti da altre chiese; il salone delle udienze con *l'affresco di Giambattista Canal*.
- SEMINARIO DIOCESANO SAN PIO X: la Biblioteca del Seminario e l'Archivio Diocesano con i documenti storici.
- CHIESA DI S. STEFANO PAPA E MARTIRE: *la statua del Cristo Redentore* (Francesco Sartor, 1901); *tela raffigurante i Santi Michele, Giovanni, Domenico, Gaetano e Tommaso* (*Giovanni Antonio Di Pieri lo "Zoppo",1500*); *tela raffigurante Sant'Anna, la Madonna e San Francesco Saverio* (1500); *Cristo risorto* (Jacopo Palma il Giovane, 1625); *la Vergine Maria* (*Andrea Michieli detto il Vicentino, 1600*); *Santo Stefano che battezza Lucilla* (Tommaso Sciacca); *un crocifisso con S. Giovanni e Felice* (*Lorenzo Masucci, 1772*); *Cristo Risorto* (Andrea Corradini, 1718); *candelabro bronzeo* (Desiderio, 1500); organo (*1930.*)
- ORATORIO DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA: la statua della Madonna nel presbiterio.
- CHIESA DI S. FLORIANO: la statua di San Floriano.
- CHIESA DELLA BEATA VERGINE DI POMPEI DETTA FOSSE: bassorilievo in cotto, raffigurante la Madonna con Bambino.
- CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE DETTA S. DOMENICO: la statua di Sant'Antonio Abate e le statuine di San Paolo e San Sebastiano (*Adorazione Eucaristica*); l'organo.
- CHIESA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO: le statue di San Benedetto e di San Bartolomeo; l'organo.
- CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA: le statue della Madonna Assunta, di San Paolo e di San Pietro.
- CHIESA DEI SANTI FRANCESCO E GIUSTINA: *la Madonna in trono tra i Santi Pietro e Andrea* (*Domenico Panetti,1505*); *San Giovanni battezza Cristo* (Opera del Maestro dei Dodici Apostoli,1542); *Santa Rita da Cascia* (*Pio Pullini,1927*); statua di *San Lorenzo* (*Giovanni Marchiori*); statua *la Pietà* (*Tullio Lombardo, 1562*); l'Organo.
- TEMPIO DELLA ROTONDA: la *piccola immagine della Madonna del Soccorso*; *altare ligneo* (*Giovanni Caracchio, 1607*); statue in legno di *S. Giovanni Battista e S. Francesco*; due tele ritraenti *l'Annunciazione* e *la Nascita della Madonna*; l'organo (*Gaetano Callido, 1767*).

Architetture e Beni civili - Altri luoghi d'interesse

Tra le varie strutture architettoniche e civili di interesse storico si menzionano:

- Casa Rosetta Ferrari
- Palazzetto Veronese

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

- Palazzo Angeli
- Palazzo Camerini
- Palazzo Campanari
- Palazzo Casalini a Porta Sant'Agostino
- Palazzo Casalini al Duomo
- Palazzo già Vescovile
- Palazzo Gobbati
- Palazzo INA
- Palazzo Manfredini al Duomo
- Palazzo Oliva
- Palazzo Paoli
- Palazzo Patella-Montalti
- Palazzo Ravenna
- Palazzo Roncale
- Palazzo Roverella
- Palazzo Salvadego-Sgarzi
- Palazzo Silvestri
- Palazzo Venezze
- Villa Tracanella
- Palazzo delle Poste e Telegrafi
- Palazzo di Giustizia
- Ex ospedale civico di Rovigo
- Ospedale psichiatrico Re Vittorio Emanuele III (*Frazione di Granzette*)
- Palazzo delle Poste e Telegrafi di Roberto Narducci
- Il Castello con le sue mura e ingressi (*nucleo originario della città medioevale, posizionato sull'attuale Corso del Popolo, conserva parte dell'originaria struttura tra cui gran parte delle mura perimetrali, le due torri: Torre Mozza o Torre Grimani, Torre Donà e i tre ingressi alla città: Porta San Bortolo, Porta di Sant'Agostino, Torre Pighin)*
- Palazzina del Corpo di Guardia
- Piazza Vittorio Emanuele II, centro urbanistico con numerosi palazzi.
- Monumento a Domenico Piva, presso la Gran Guardia
- Monumento equestre a Giuseppe Garibaldi
- Monumento a Vittorio Emanuele II
- Fontana della Riconoscenza
- Monumento a Vittorio Emanuele II (*Giulio Monteverde,1881*)
- Monumento a Giuseppe Garibaldi (*Ettore Ferrari*)
- Monumento al garibaldino Domenico Piva (*Augusto Sanavio*)
- Monumento a Cesare Battisti (*Virgilio Milani,1917*)
- Fontana della Riconoscenza (*Virgilio Milani*)
- Monumento all'esploratore Giovanni Miani (*Virgilio Milani, 1917*)
- Monumento a Giacomo Matteotti (*Augusto Murer,1978*)

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

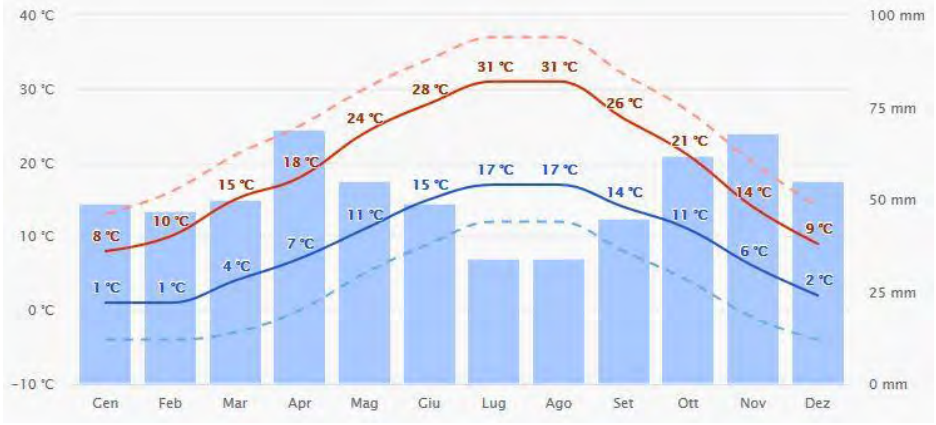
2.1.4. Dati Meteoclimatici

Gli afflussi meteorici a Rovigo presentano due massimi: il principale nella stagione primaverile (*aprile-maggio*) e il secondario nella stagione autunnale (*novembre*). Il minimo cade invece nel periodo gennaio-febbraio.

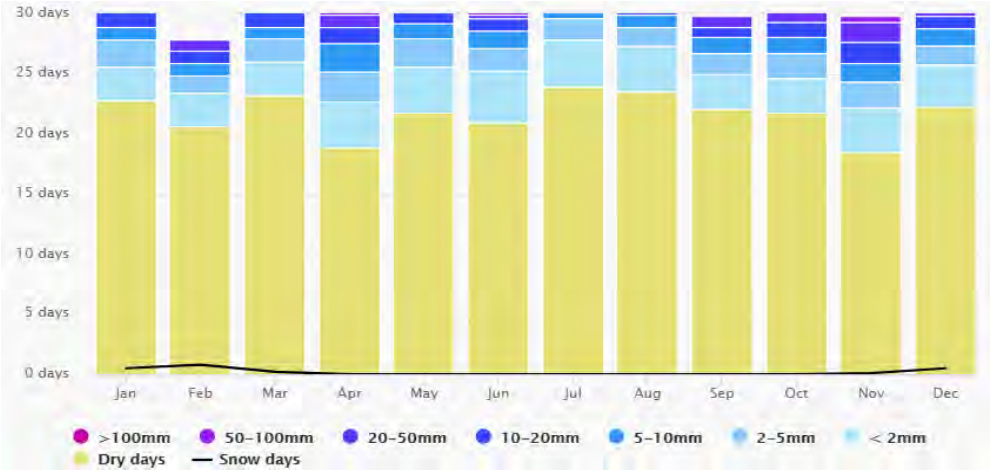
La piovosità è relativamente bassa, con una media annua di circa 701 mm (*Fonte ARPAV - Dati storici allegati alla DGRV 2439/2007*)

Il Comune appartiene alla zona climatica **E:** Per quanto concerne l'accensione degli impianti termici, il limite consentito è di 14 ore giornaliere, dal 15 ottobre al 15 aprile.

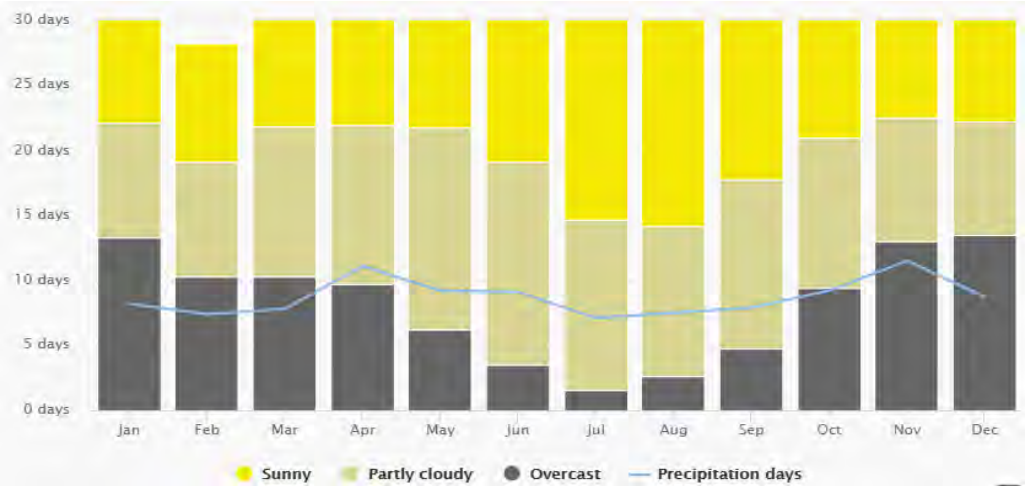
Temperature medie e precipitazioni :



Giorni piovosi , asciutti e nevosi :

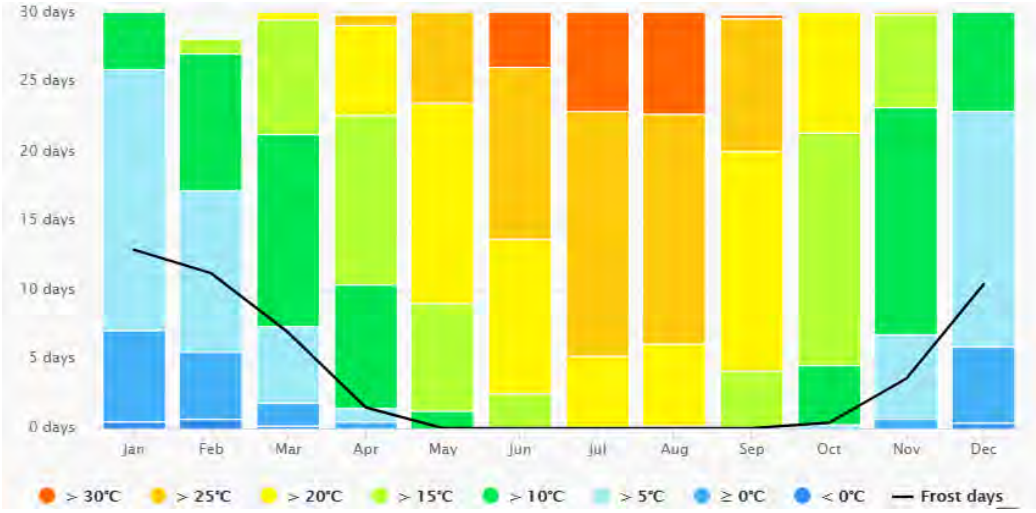


Giornate nuvolose , soleggiate e giorni piovosi :



Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Distribuzione temperature massime, minime e giorni con temperature sotto lo zero



(fonte: www.meteoblue.com - clima)

Le precipitazioni intense di breve durata *(<1 h)* sono concentrate in luglio e agosto, legate a fenomeni temporaleschi. Le piogge di durata elevata (*24 h*) sono concentrate tra ottobre e novembre, a causa delle situazioni di blocco depressionario e conseguente stazionamento dei sistemi nuvolosi.

Di conseguenza gli **allagamenti urbani** (*da scrosci temporaleschi*) sono principalmente estivi; gli eventi **alluvionali** (*da piogge prolungate*) sono principalmente tardo-autunnali (*da: Villi-Bacchi, 2001 - CNR, pubblicazione n°2511*).

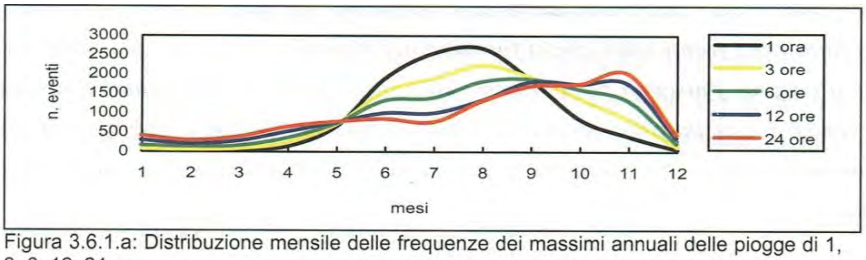


Figura 3.6.1.a: Distribuzione mensile delle frequenze dei massimi annuali delle piogge di 1, 3, 6, 12, 24 ore.

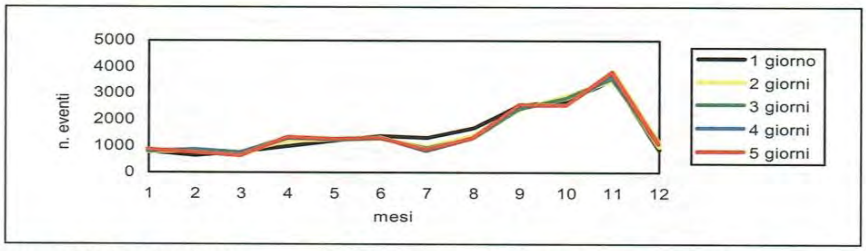


Figura 3.6.1.b: Distribuzione mensile delle frequenze dei massimi annuali delle piogge di 1-5 giorni consecutivi (b).

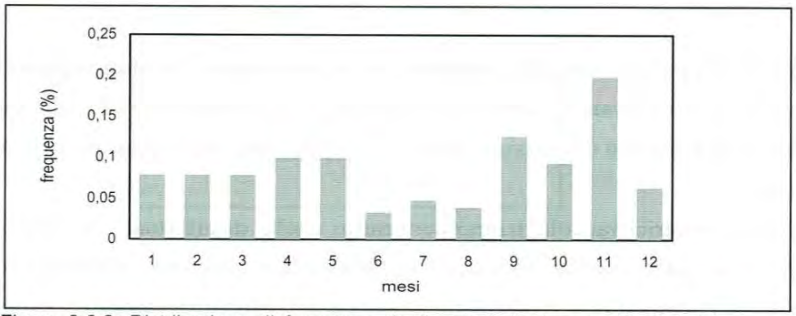


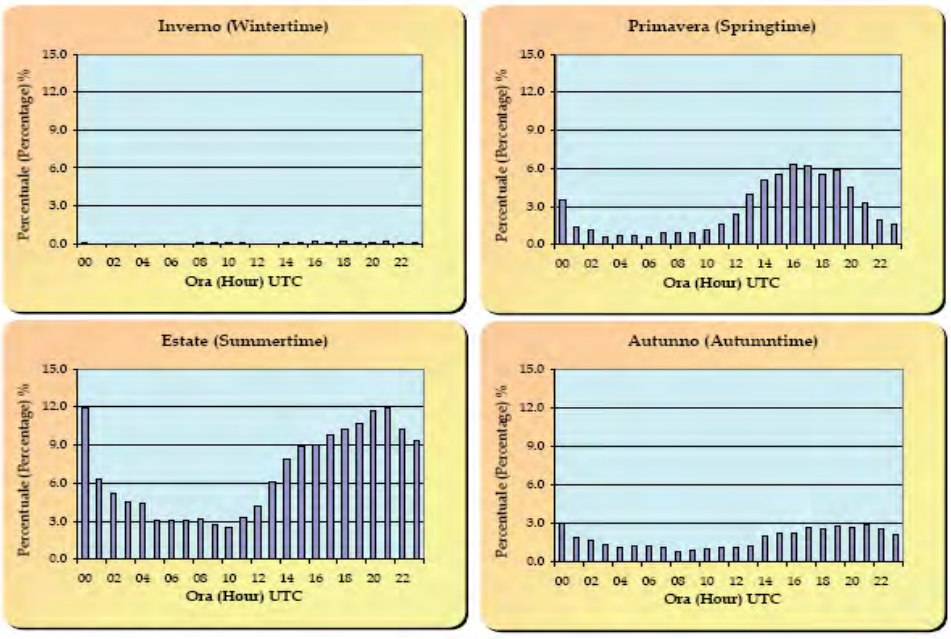
Figura 3.6.2: Distribuzione di frequenza degli eventi di piena verificatisi nel Triveneto.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

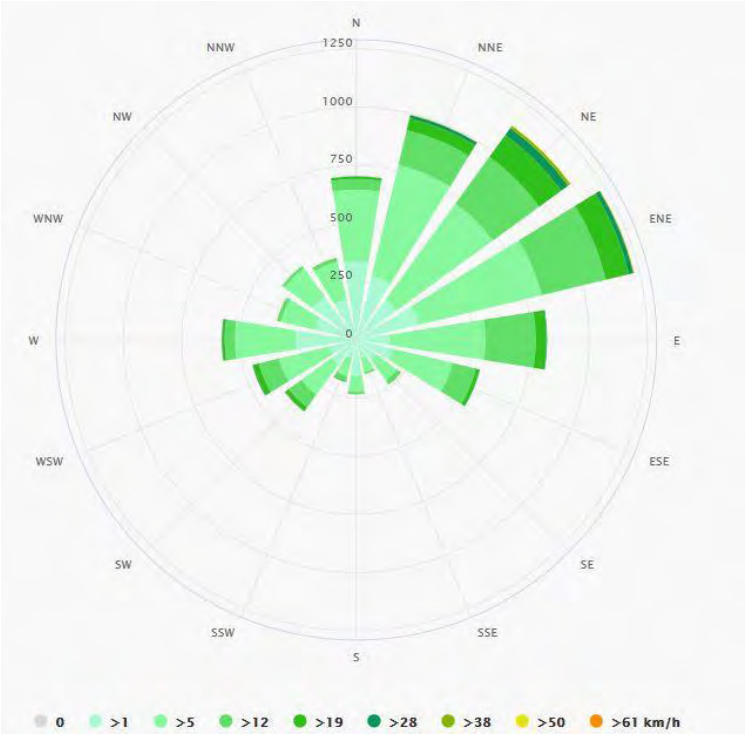
Gli scrosci temporaleschi accadono con massima frequenza: nel periodo primaverile attorno alle 18, e d'estate attorno alle ore 20. (*Atlante climatologico dell'Aereonautica Militare- voll. 1-3*)

VERONA/VILLAFRANCA (VR) 68 m. s.l.m. (a.s.l.)

PERCENTUALE DI CASI CON NUBI TEMPORALESCHE NEL PERIODO 1973-2000 NELLE VARIE STAGIONI
(PERCENTAGE OF OBSERVED CUMULONIMBUS IN THE PERIOD 1973-2000 FOR EACH SEASON)



La zona non risulta particolarmente ventosa. Le direzioni prevalenti di <u>provenienza</u> del vento sono da NNE e NE (Grecale *e Levante)*; mentre nel periodo estivo prevalgono da SE (*Scirocco*) e SO (*Libeccio*).



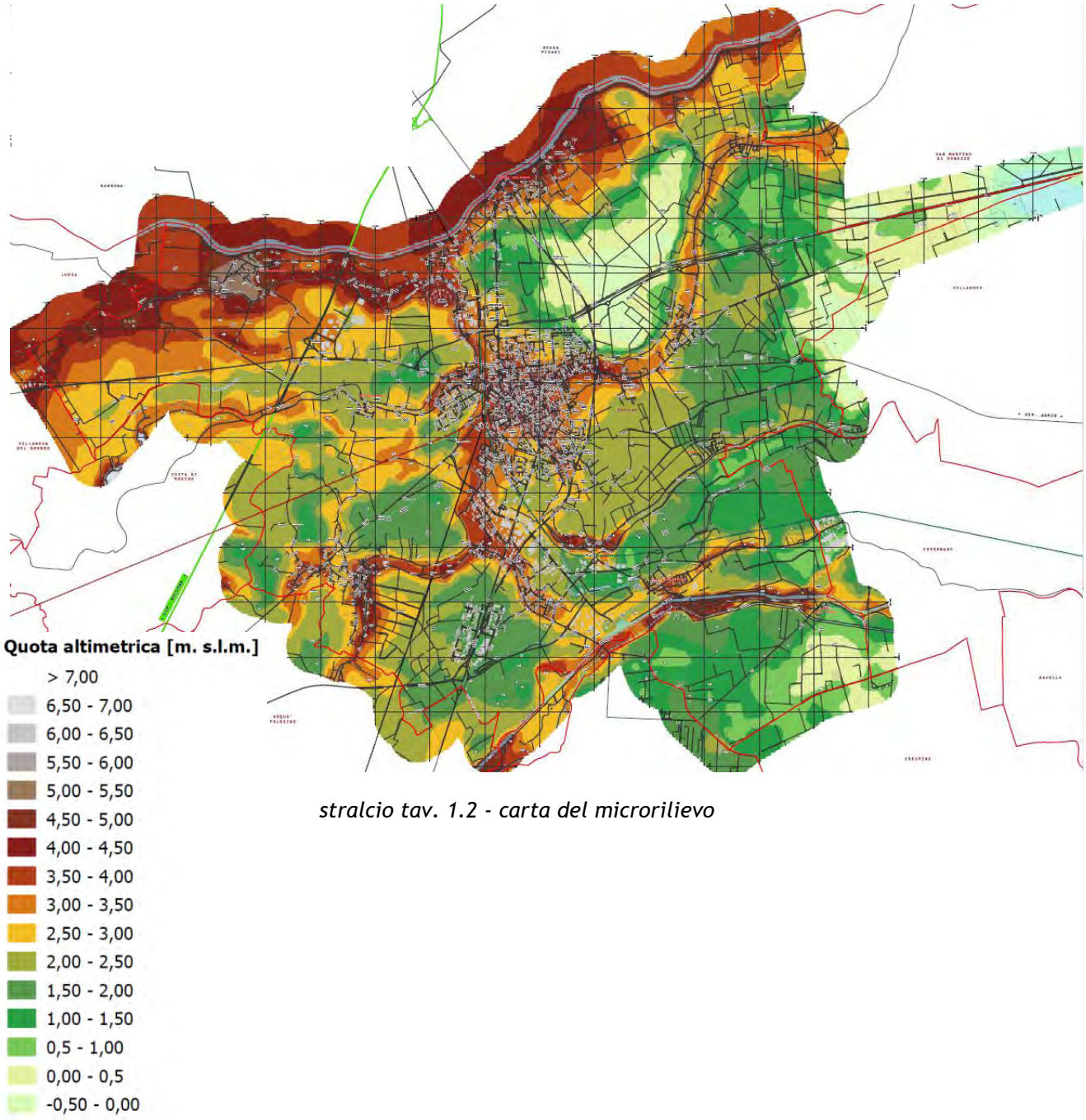
(fonte: www.meteoblue.com - clima)

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.1.5. Altimetria – Microrilievo

La carta altimetrica è importante per valutare **il pericolo di allagamento dei terreni.** L'immagine seguente mostra le quote del territorio elaborate con un codice cromatico, per il quale ai **colori "caldi"** (*marrone, giallo*) corrispondono le **quote alte**, ai **colori "freddi"** (*verde, azzurro*) le **quote basse**. Rovigo presenta un'orografia relativamente semplice, con minime escursioni di quota, che condizionano il sistema insediativo, sviluppato prevalentemente su paleoalvei, e le attività produttive del settore primario, ubicate in aree topograficamente più depresse.

Le quote vanno dai ***14÷15 mslm*** delle sommità argini Adige (*in dettaglio: 15.4 mslm a Concadirame, 13.7 a Boara Polesine*), sino ai **0 *mslm*** delle zone più basse a confine con S. Martino di Venezze e Villadose. Il centro storico si attesta su **5÷7 mslm**.



stralcio tav. 1.2 - carta del microrilievo

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.1.6. Dati Geomorfologici

Il territorio di Rovigo ricade all'interno della Pianura Padana e in particolare all'interno del medio polesine, pianura di tipo alluvionale e quindi in continua evoluzione. L'assetto strutturale è pertanto legato all'attività degli antichi fiumi divaganti, con a Nord l'Adige, nella sua parte mediana dall'Adigetto, e a Sud dal Po.

La morfologia naturale dei terreni è subpianeggiante, e nei secoli scorsi le alluvioni dei fiumi erano molto più frequenti di oggi: per questo i centri abitati e le linee di comunicazione si sono sviluppate sui punti naturalmente più elevati, coincidenti con i dossi abbandonati dai fiumi.

In dettaglio, dal punto di vista geomorfologico, sul territorio comunale si può intravedere non solo la presenza di paleoalvei, evidenziati questi sia dalla morfologia sia dalla diversa colorazione dei terreni (*lo stesso centro storico di Rovigo risulta sul punto di confluenza di più paleoalvei*), ma anche la presenza di ventagli di esondazione, cioè di forme legate alle rotte fluviali in occasione di eventi di piena, forme relativamente recenti (*età Quaternaria*), e con terreni prevalentemente sabbiosi, direttrici di deflusso idrico sotterraneo poiché le sabbie hanno una permeabilità maggiore.

In particolare nel territorio di Rovigo si è riscontrato un importante ventaglio d'esondazione a Boara, dovuto a un'antica rotta dell'Adige, e altri ventagli di più modeste proporzioni, tra cui spicca quello in corrispondenza dell'Ospedale.

2.1.7. Cave, Riporti e Discariche

L'attività di cava nel territorio comunale rappresenta in ordine cronologico l'ultimo agente morfogenetico, in questo caso di carattere antropico, ad avere parzialmente alterato le preesistenti morfologie naturali.

Come emerge dalla seguente tabella, ricavata dall'Elenco cave in atto ed Elenco cave dismesse censite dalla Regione Veneto e aggiornate al 10/2018, si evince come l'unica cava presente sull'intero territorio risulti ancora in fase di esercizio, abbia una superficie di 9,8 Ha e interessi l'estrazione prevalentemente di argilla per laterizi.

TIPO	NOME	CODICE	MATERIALE ESTRATTO
attiva	Curiola	4009	Argilla per laterizi

Inoltre come emerge dall' "*Analisi dell'attività estrattiva svolta nella Provincia di Rovigo*" redatto nel 2004 dalla Provincia, il territorio comunale è stato anche oggetto di una sola miglioria fondiaria, che ha visto l'asportazione di 31.450 m^3 di sabbia da un terreno agricolo al fine di migliorarne la qualità agronomica e la produttività del terreno stesso.

Infine, dal webgis Arpav, emerge che a Rovigo non risultano esserci in attività discariche autorizzate e controllate (Fonte: *hiip://geomap.arpa.veneto.it/layers/geonode/siti_discariche*).

In località Mardimago, tuttavia, si rileva la presenza di una discarica non controllata oggetto di procedura di bonifica.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.1.8. Rete Idrografica

L'idrografia del Comune è costituita da corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica principale (*gestiti dal Genio Civile della Regione Veneto e, per quanto riguarda il Po, dall'AIPO*); da corsi d'acqua consortili di irrigazione e bonifica (*gestiti dal Consorzio di Bonifica Adige-Po*), su sedime demaniale e/o su sedime privato, e da una rete idrica minore, prevalentemente su sedime privato/comunale. Tendenzialmente le acque drenano in direzione est-sudest seguendo la naturale pendenza del territorio.

La rete idrografica principale è rappresentata dai fiumi arginati **Adige** (*confine comunale nord, scorre verso Est*) e **Po** (*che pur scorrendo qualche chilometro a sud è rilevante per dimensioni e storia pregressa*). – Di rango inferiore i canali Adigetto *(proviene da Badia Polesine e attraversa tombinato parte del centro di Rovigo)*, e il Canal Bianco, navigabile, nella parte meridionale.

COMPETENZE: il comprensorio appartiene al **Bacino Idrografico Regionale del Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante**, che dal 2018 è assegnato al Distretto Idrografico del Po. L'AIPO, Agenzia Interregionale per il Po *(www.agenziapo.it)* è l'Autorità idraulica competente per il sistema fluviale del Po e per la navigazione interna. Sede centrale a Parma, uffici operativi a Rovigo, in Corso del Popolo: tel. 0425 203111.

Il Genio Civile Regionale è l'Autorità idraulica competente per i sistemi fluviali Adige e Po di Levante. Sede operativa a Rovigo, in via della Pace. tel. 0425 397358

L'idrografia secondaria è costituita da una rete di canali e affossature per la bonifica e l'irrigazione in capo al Consorzio di Bonifica, in particolare i canali Adigetto, Rezzinella, Bresega, Valdentro e collettore Padano-Polesano, che svolgono azione di drenaggio o alimentante secondo i carichi idraulici stagionali o di rilascio irriguo.

Rovigo ricade entro tre bacini scolanti principali (*Unità Territoriali)*: **Santa Giustina** *(a nord, tra Adige e Adigetto)*, **Medio Polesine** *(asse centrale, tra Adigetto e Canalbianco)* e **Polesana** *(a sud, tra Canalbianco e Po)*.

COMPETENZE: Rovigo ricade nel perimetro del Consorzio "*Adige-Po*". Tel. **0425 426911**, sito: hiip://www.adigepo.it/

I canali che scolano in mare a gravità sono chiamati **"acque alte"** (*o a deflusso naturale)*; i canali dove l'acqua dev'essere sollevata dalle pompe degli impianti idrovori perché non possiede quota sufficiente per defluire a gravità sono dette **"acque basse"** *(o a scolo meccanico)*. Nei bacini a **"scolo alternato"** il deflusso di solito avviene a gravità: se però il recapito ha livelli troppo elevati, un sistema di paratoie e porte automatiche può impedire il riflusso delle acque all'interno del sistema di bonifica, e l'acqua va sollevata da un impianto idrovoro. Durante le piene le "*acque alte*" sono di norma isolate da quelle basse e medie, a meno di rotture arginali o dei manufatti.

Degli oltre 1583 km di canali in gestione, oltre il 50% hanno sezioni/pendenze insufficienti a garantire l'invaso e il deflusso necessario a impedire allagamento di aree in occasione di eventi piovosi maggiori di circa 50 mm/giorno.

Analogamente i 60 impianti idrovori di sollevamento non sono dimensionati per estromettere le portate d'acque provenienti dai propri bacini idrici poichè dimensionati per le esigenze idrauliche del territorio di inizio '900, oppure perché i recettori non sono in grado di recepire acque per concomitante piena o alte maree, interruzioni di erogazione dell'energia elettrica, gravi avarie meccaniche.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

In dettaglio, i sottobacini minori **nord** sono:

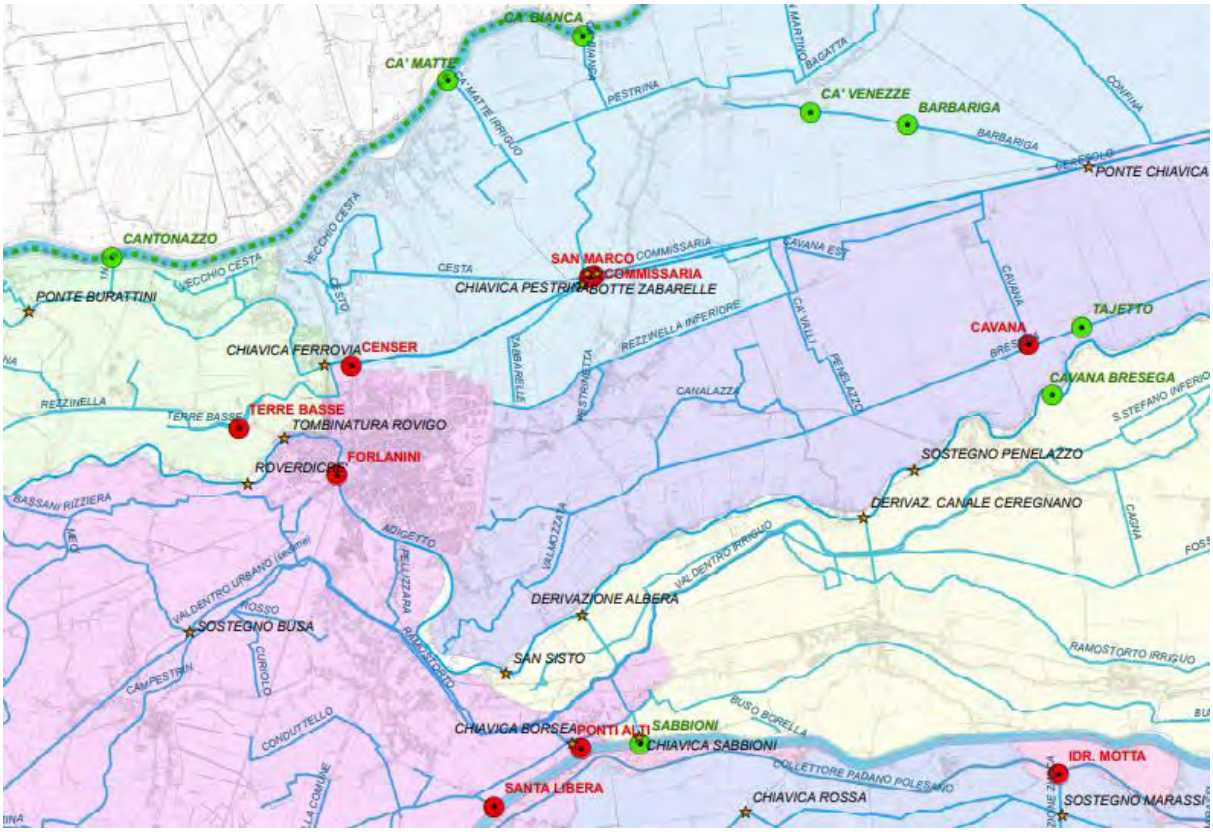
- ***S. Marco (cod. 20):*** si estende su 2882 ettari interessando il territorio dei comuni di Rovigo e San Martino di Venezze. Scolo meccanico su due salti: il primo tramite l'idrovora San Marco *(5300 l/sec)*, che sversa nel canale Ceresolo, il quale dopo un tratto arginato di 16 km confluisce direttamente nel Nuovo Adigetto. Secondo tramite l'impianto idrovoro Voltascirocco *(27200 l/sec)* in Comune di Adria, recapita in Canalbianco;
- ***Ceresolo (cod. 22):*** si estende su 5529 ettari interessando il territorio dei comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia e Rovigo. Le acque meteoriche, ricadenti nel bacino, sono convogliate dapprima sul canale Ceresolo attraverso un primo salto dall'idrovora Meolo *(100 l/sec)*. Attraverso questo canale sono trasportate fuori dal bacino fino all'idrovora Botti Barbarighe *(150 l/sec)* in comune di Pettorazza Grimani e, poi, attraverso il canale Nuovo Adigetto fino all'impianto di Voltascirocco *(27200 l/sec) che la sversa* in Canalbianco.
- ***Rezzinella (cod. 26):*** si estende su una superficie di 3600 ettari interessando il territorio dei comuni di Lendinara, Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo e Rovigo. Le acque meteoriche sono convogliate attraverso l'impianto idrovoro di primo Terre Basse *(930 l/sec)* sul canale Rezzinella, il quale confluisce nel canale Ceresolo mediante un manufatto di scarico denominato chiavica Ferrovia presso la linea ferroviaria BO-VE in prossimità della città di Rovigo. Le acque proseguono il loro deflusso tramite il canale Ceresolo fino a essere convogliate nel canale Nuovo Adigetto, il quale sversa in Canalbianco mediante l'impianto idrovoro Voltascirocco. Caratterizzato dal 70% a scolo naturale e per il rimanente 30% a scolo meccanico, garantito dall'impianto idrovoro di Voltascirocco *(27200 l/sec)* in Comune di Adria.
- ***Tron (cod. 27):*** si estende su 3863 ettari interessando il territorio dei comuni di Rovigo, San Martino di Venezze e Pettorazza Grimani. Scolo meccanico su due salti: il primo tramite le idrovore Tron (6040 l/sec) e Stoppacine-Boscofondi (1150 l/sec), che sversano nel Nuovo Adigetto. Secondo tramite l'impianto idrovoro Voltascirocco (27200 l/sec) in Comune di Adria, recapita in Canalbianco;
- ***Bresega (cod. 28):*** si estende su una superficie di 4751 ettari interessando il territorio dei Comuni di Rovigo, Villadose, Adria e Pettorazza Grimani. Scolo meccanico su due salti: il primo tramite le idrovore Bresega *(7200 l/sec) e* Val Pilotta *(1900 l/sec)*, che sversano nel Nuovo Adigetto. Secondo tramite l'impianto idrovoro Voltascirocco *(27200 l/sec)* in Comune di Adria, recapita in Canalbianco.

I sottobacini minori **sud** sono:

- ***Ponte Foscari (cod. 9):*** appartenente all'Unità territoriale "Polesana", si estende su 2732 ettari. Il sottobacino scola le proprie acque attraverso lo scolo Marcadello e successivamente, dopo il sollevamento effettuato dall'idrovora Ponte Foscari *(4500 l/sec)*, attraverso il Collettore Padano Polesano;
- ***Motta (cod. 15):*** appartenente all'Unità territoriale "Polesana", si estende su 4.068 ettari. Il sottobacino scola le proprie acque attraverso lo scolo Zucca di Levante e Ponente nel Collettore Padano Polesano con l'ausilio dall'Idrovora Motta *(4500 l/sec)*;
- ***Bosco di Mezzo (cod. x):*** piccolo bacino in destra del Canalbianco;

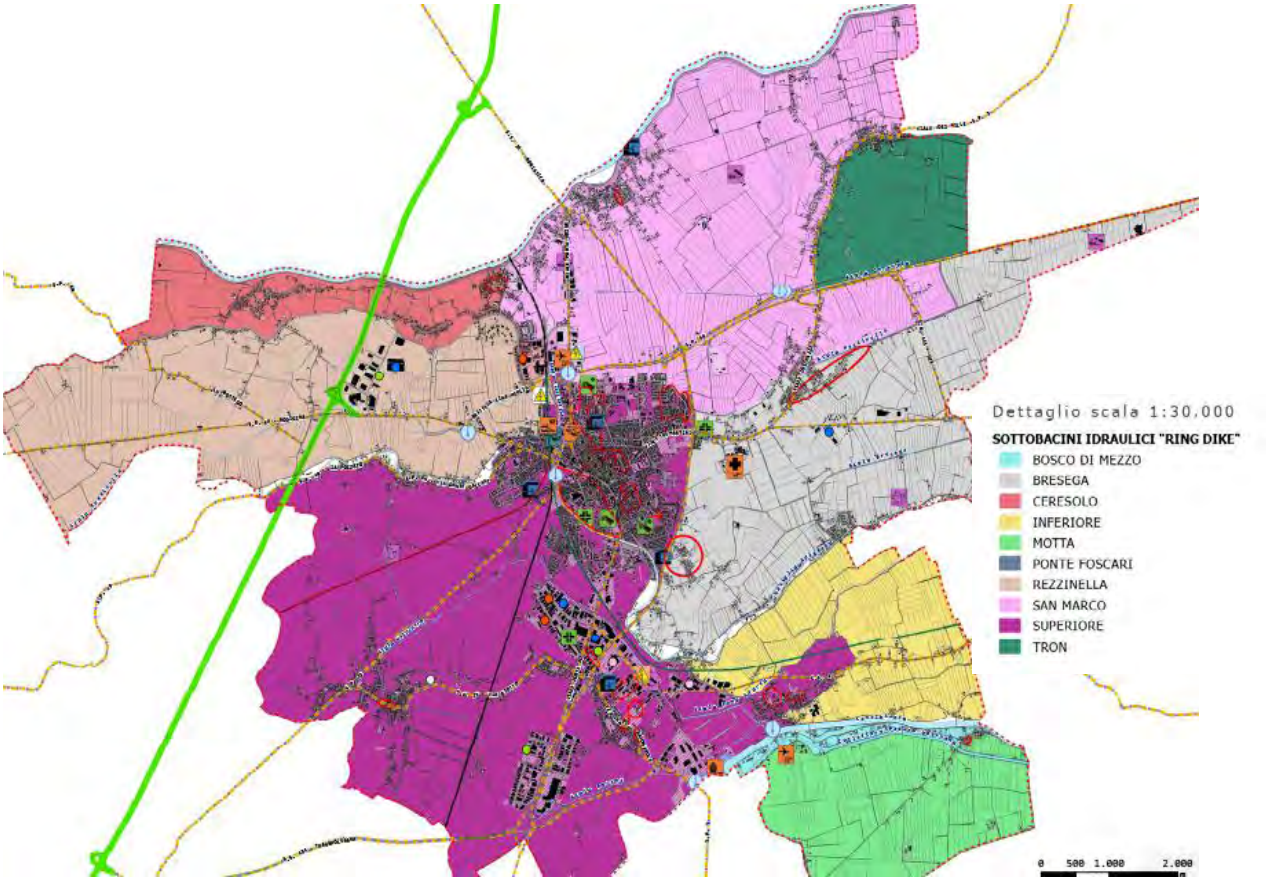
Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

- ***Superiore (cod. 18):*** appartenente all'Unità territoriale "Medio Polesine", si estende su 7605 ettari, comprendendo i comuni di Rovigo, Arquà Polesine, Fratta Polesine, Costa di Rovigo e Villamarzana, oltre ad alcune aree nel comune di Bosaro. Suddiviso in "Campagna Vecchia Superiore" con collettore principale il canale Ramostorto, che scarica in Canalbianco attraverso l'idrovora Ponti Alti *(15700 l/sec)*, e in "Borsea e Luoghi Superiori" con canale principale "*Borsea*", che può confluire direttamente nel Ramostorto a S. Apollinare o versarsi nel Canalbianco attraverso l'idrovora S. Libera *(5000 l/sec)*.
- ***Inferiore (cod. 24):*** appartenente all'Unità territoriale "Medio Polesine", si estende su 7480 ettari, comprendendo il territorio dei comuni di Adria, Ceregnano, Rovigo e Villadose. Le acque meteoriche, ricadenti nel bacino, sono convogliate all'esterno attraverso i canali Fossetta e Buniolo, che sversano in Canalbianco all'altezza dell'impianto idrovoro Cengiaretto *(17500 l/sec)* in comune di Adria.



Estratto dal PGBTT del bacino idraulico di Rovigo – in evidenza gli scoli e le opere di presa.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.



Estratto dell' allegato "Tavola 2.2Rischio Idraulico" del Piano di Protezione Civile

L'idrografia minore è costituita da una fitta rete di piccole affossature (*prevalentemente nella parte più agricola*) e tratti tombinati (*prevalentemente nei quartieri residenziali e nelle aree produttive*).

COMPETENZE: La manutenzione e gestione delle vie d'acqua minori è affidata al Comune o agli Enti gestori qualora si tratti di affossature di guardia lungo le strade, e soprattutto ai proprietari privati.

L'azienda AcqueVenete SpA, con sede a Monselice (PD), a seguito di concessione pluriennale gestisce il servizio acquedotto e fognatura a Piacenza d'Adige. Sito: *www.acquevenete.it* - servizio guasti: numero verde **800 632 432**.

La tavola "*idraulica*" del presente Piano mappa i principali scoli, impianti idrovori e gli areali soggetti a pericolosità storica secondo gli strumenti sovraordinati **PAI** (*Piano Assetto Idrogeologico del Po*) e **PGRA** (*Piano Gestione Rischio Alluvioni*).

Per l'individuazione delle criticità e delle soluzioni per fronteggiarle si fa riferimento al **PGBTT** (hiip://www.adigepo.it/pgbtt.html - *Piano generale di Bonifica e Tutela del Territorio*) e al previsto "***Piano Comunale delle Acque***".

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.1.9. Sintesi storica di eventi accidentali e calamitosi sul territorio

Molti degli eventi calamitosi che accadono sul territorio sono nuove manifestazioni di fenomeni già avvenuti: *se in una località in passato ci sono stati dissesti e alluvioni, è probabile che ci saranno anche in futuro*.

Per questo è importante registrarli, cartografarli nei futuri aggiornamenti del Piano e tenerne conto, diffondendone la memoria alla popolazione.

Di seguito alcuni cenni sui principali eventi idrogeologici occorsi, tratti da dati bibliografici e di archivio, che riportano eventi storici purtroppo non sempre ben georiferiti.

Fonti: webmap.irpi.cnr.it/ o sici.irpi.cnr.it/storici.htm - FloodCAT su www.mydewetra.org ÷ polaris.irpi.cnr.it Frane su IFFI 193.206.192.136/cartanetiffi/# - Meteo estremi su ESDW: www.eswd.eu ÷ hiips://www.hymex.org/ ÷ hiips://www.emdat.be/

EVENTI STORICI ALLUVIONALI

- 12/07/2019: forte grandinata, allagamenti, gravi danni all'agricoltura, agli allevamenti e a numerosi edifici.
- 19/05/2019: forte grandinata, allagamenti, gravi danni all'agricoltura, agli allevamenti e a numerosi edifici.
- 14/08/2013: evento meteoclimatico con allagamenti.
- 7/10/2005: evento meteoclimatico: 180 mm in poche ore su terreni già saturi per piogge precedenti. Diversi allagamenti sul territorio comunale.
- 11/11/1994: evento meteoclimatico con allagamenti.
- 04/05/1991: evento meteoclimatico con allagamenti.
- 01/12/1986: evento meteoclimatico con allagamenti.
- 07/10/1982: Tromba d'aria colpisce Boara Pisani e Mardimago.
- 29/11/1976. Periodo caratterizzato da piogge continue per tre giorni (*dal 27/10 al 30/10*) con preallarme in Polesine. 3 piene in un mese. I vari colmi di marea hanno indebolito gli argini. Le piene del Po sono dovute a fenomeni temporaleschi verificatisi in Piemonte, Lombardia e Liguria. Decreto di pronto intervento e consolidamento per isolare falle e fontanazzi emesso dal Ministero. Interruzioni del traffico.
- 17/10/1953: Un periodo perturbato di forti piogge inizia il 17 ottobre e termina il 28 ottobre. Dal 25 ottobre in particolare tutti i fiumi sono in piena. Mare molto mosso – sfollamenti, allagamenti e danni al bestiame e a edifici industriali.
- **14/11/1951:** GRANDE ALLUVIONE DEL PO. La rotta del Po a Occhiobello comportò danni totali a strutture di interesse pubblico, a opere di regimazione fluviale e gravi danni a case sparse, strada statale e ferrovia. Sfollamento gran parte della popolazione.
- 30/05/1939: forte grandinata, gravi danni all'agricoltura, agli allevamenti e a numerosi edifici.
- 6/11/1937: rotture arginali con allagamenti fortunatamente contenuti. Danni a case sparse e agricoltura.
- 27/10/1907: dal 24 al 25 novembre periodo di piogge intense e continue. Tutti i fiumi sono in piena. Danni a case sparse e industrie *(gravi*). Emesso dalla Prefettura Decreto di consolidamento, sistemazione sfollati, recupero e allontanamento bestiame.
- rotta dell'Adige a Legnago, 19 settembre 1882 - Le acque disalveate fluirono per mesi dalla rotta, e attraverso gli antichi corsi del Castagnaro e del Malopera arrivarono fino al Po.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

TERREMOTO:

Evento sismico del 20 maggio 2012 con scosse significative anche il 29 e 31 maggio, epicentro a Finale Emilia (MO).

INCIDENTI STRADALI:

La Polizia Locale dispone di statistiche sugli incidenti stradali, utili per l'individuazione dei "**punti neri**" pericolosi. Dai dati disponibili sul periodo 2014-2018 risultano circa 193 incidenti per anno con feriti; in media circa 3 incidenti mortali per anno.

(Fonte: http://statistica.regione.veneto.it/jsp/incidenti.jsp?anno=2018&prog=1&parentValue=029)

I punti stradali statisticamente più soggetti a incidenti sono in ambito urbano gli incroci a raso e le intersezioni mentre fuori dal centro abitato i tratti rettilinei e le curve specialmente con bagnato. Per quanto riguarda invece le strade, quelle più interessate da una maggiore frequenza di incidenti sono: la S.S. 16 "Adriatica", la S.S. 434 "Transpolesana", la S.R. 443 "Adria" e la S.R. 88 "Rodigina".

INCENDI:

Per i fini di Protezione Civile si segnalano i seguenti eventi particolarmente rilevanti:

- il 30 aprile 2020 in pieno centro storico di Rovigo ha preso fuoco una rosticceria. Tempestivo l'intervento dei soccorsi.
- il 10 aprile 2020 ancora a Sant'Apollinare ha preso fuoco un garage adibito a magazzino. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Rovigo.
- il 17 luglio 2013 la Polimero S.r.l., fabbrica che si occupa del riciclo di polietilene con sede nella frazione Sant'Apollinare, è stata oggetto di uno spaventoso incendio. Si è innalzata una nube nera visibile a decine di km

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

monitorata da ARPAV, il fuoco invece è stato prontamente domato dai Vigili del Fuoco di Rovigo e di Ferrara.

INCIDENTI A INFRASTRUTTURE A RETE:

Per i fini di Protezione Civile non vi sono eventi rilevanti da segnalare.

BONIFICA ORDIGNI BELLICI:

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale Rovigo è stata oggetto di 115 incursioni aeree, che hanno causato ingenti danni, principalmente il località Boara (*Ponte sull'Adige*) e presso la stazione ferroviaria. Si ritiene che vi siano ancora diversi ordigni inesplosi sepolti. *Si veda la pubblicazione del collegio Geometri di Rovigo.*

Per i fini di Protezione Civile si segnalano i seguenti eventi rilevanti:

- nel settembre 2008 i guastatori paracadutisti "Folgore" di Legnago assieme ai Volontari di Protezione Civile di vari Comuni del Medio Polesine, tra cui anche Rovigo, e sotto il coordinamento del Prefetto, hanno eseguito le operazioni di bonifica delle aree di Rovigo interessate dal rinvenimento di due bombe risalenti al secondo conflitto mondiale.

Ponte sull'Adige – Rovigo, località Boara Polesine - aprile 1945

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

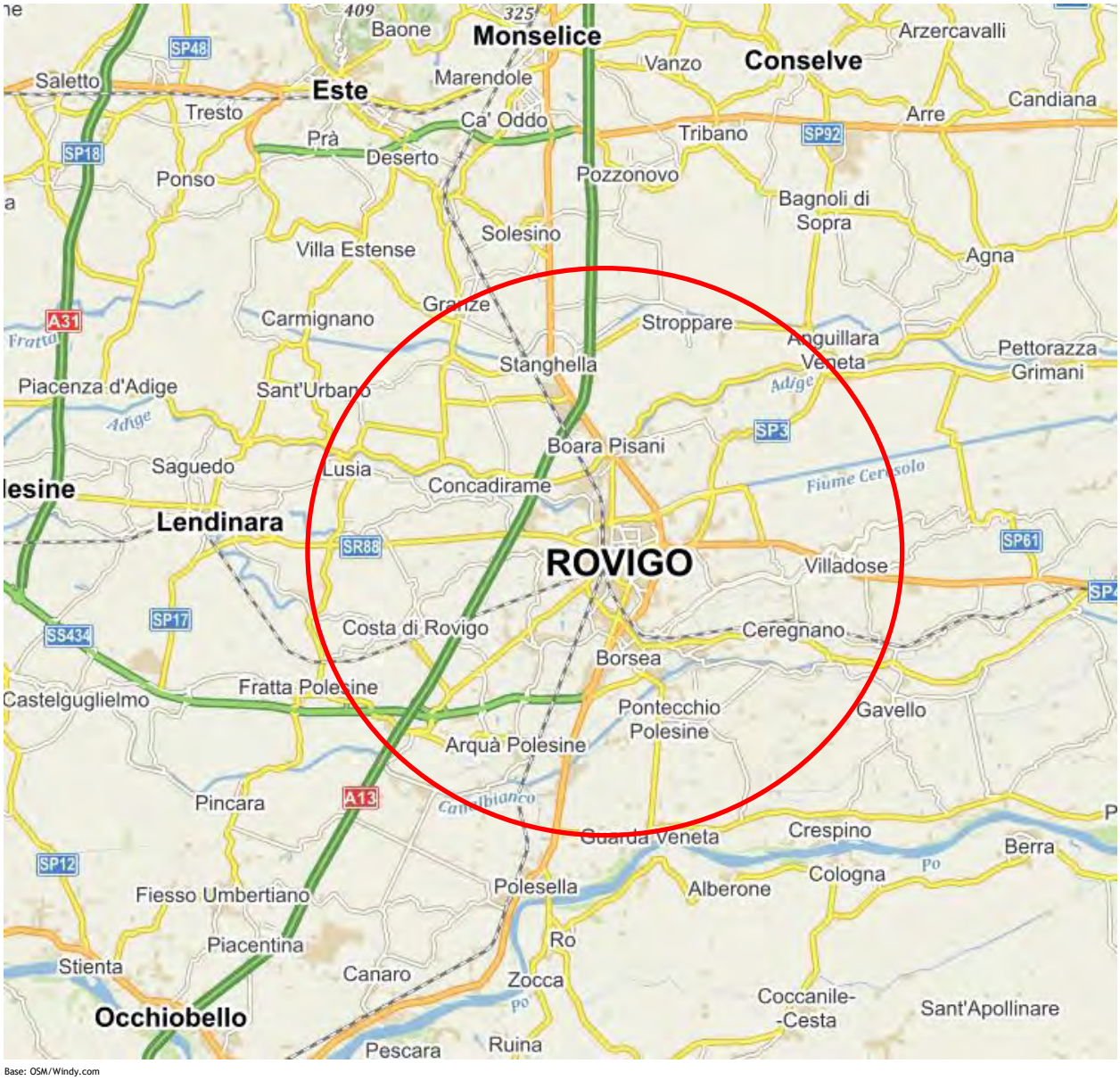
2.2. MOBILITA' E SERVIZI

Sul territorio sono presenti Infrastrutture e operano Enti e Aziende che in emergenza possono rappresentare risorse vitali, o diventare elementi moltiplicatori di rischio. Sono di seguito descritte in sintesi:

2.2.1 Rete stradale

Le vie principali per raggiungere Rovigo sono:

- da Padova e Bologna: Autostrada A13 uscita Lendinara-Rovigo Centro, quindi S.R. 88 "Rodigina" direzione Rovigo;
- da Vicenza: Autostrada A31 "Valdastico sud" uscita Badia Polesine, quindi S.R. 88 "Rodigina" direzione Rovigo;
- da Verona: SS 434 "Transpolesana" uscita Rovigo (Zona industriale Borsea), quindi S.S. 16 "Adriatica" direzione Rovigo centro.



Base: OSM/Windy.com

Principali gestori delle reti di trasporto e riferimenti di contatto:

Autostrade

la più vicina è l'A13 "Bologna-Padova" .

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Strade Statali

Attraversano il territorio la **S.S. 16 "Adriatica"** (*Padova-Otranto*) e la **S.S. 434 "Transpolesana"** (Rovigo-Verona). La gestione è in capo all'ANAS, Compartimento di Venezia, Via Millosevich, 49 a Mestre. Info **800 841 148** - Centralino: **041-2911411** – **sito: www.stradeanas.it**

Strade Regionali

Veneto Strade SpA gestisce le strade "*ex Statali*". Ha sede in via Cesco Baseggio, 5 a Mestre – tel. 041 290 77 11 – e-mail segreteriave@venetostrade.it.
Competenza: **S.R. 443 "Adria"**, che collega Rovigo ad Adria; **S.R. 88 "Rodigina"** che collega Rovigo a Badia Polesine.
Elenco e mappe della vie in capo a Veneto Strade si possono consultare presso: hiip://www.venetostrade.it/venetostrade.viabilita.beta/viabilita.do?act=RETE_STRADALE

Strade Provinciali

La Viabilità della Provincia di Rovigo è gestito dal **Servizio Manutenzione strade, Pubblicità e Manifestazioni sportive su strada**, competente in tutta la Provincia.

Sede uffici: Viale della Pace, 5 Rovigo. e-mail: manutenzioni.viabilita@provincia.rovigo.it

Segnalazioni di pronta reperibilità tel. 0425 412430 – n° verde 800 903940

La provincia ha in gestione:

- **S.P. 3 "Mardimago - San Martino di Venezze"** che da Mardimago si collega all'innesto con la S.P.92 (PD) a San Martino di Venezze.
- **S.P. 5 "Borsea - Guarda Veneta"** che dall'innesto con la SS 16 a Borsea-Pontecchio Polesine va a terminare sulla SP 33 a Guarda Veneta.
- **S.P. 23 "Rovigo - Villamarzana"** che partendo dall'innesto con la SS 16 in frazione Buso di Rovigo va a collegarsi alla SP 70 a Villamarzana.
- **S.P. 68 "Argine sinistro scolo Ceresolo"** che partendo dall'innesto con la SS 16 a Rovigo va a collegarsi con via dei Mille presso Mardimago.
- **S.P. 70 "Costa - Villamarzana"** che innestandosi con la SP 49 a Costa di Rovigo termina nella SP 23 bis a Villamarzana.

Viabilità Comunale

Il Comune, attraverso il proprio Ufficio Tecnico (*tel. 0425 206259*), gestisce direttamente la manutenzione delle strade di propria competenza, compreso le operazioni invernali di spazzamento neve.

Panelli elettronici stradali

Sono presenti quattro pannelli elettronici a messaggio variabile:

- Via 3 Martiri
- Viale Porta Adige
- Viale Porta Po
- Via Amendola

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.2.2 Ferrovie

Alla stazione ferroviaria di Rovigo fanno capo le linee: ***Padova - Bologna***; ***Verona - Rovigo e Rovigo - Chioggia***, più il collegamento non elettrificato con lo scalo **Rovigo Interporto**. Il traffico è di circa 350 treni al giorno, su 6 binari (*di cui uno tronco*) accessibili ai passeggeri. Indirizzo: Piazza Riconoscenza, 7 Rovigo - Call center orari Trenitalia: **892021** - **www.trenitalia.com**

I numeri per la pronta segnalazione di incidenti sulle linee sono:

- linea Bologna-Padova: **051 2587640**
- linea Verona-Chioggia: **045 8022670**

Si veda la sezione "Risorse" per i contatti diretti.

2.2.3 Navigazione interna

Rovigo è attraversata a sud dal sistema idroviario Fissero-Tartaro-Canal Bianco, che collega i porti costieri di Venezia e Chioggia con Mantova e la Lombardia. A Rovigo si trova l'Interporto di Rovigo, Viale delle Industrie 53 – tel. 0425 475583 – 0425 471275 – sito hiip://www.interportorovigo.it/

L'interporto occupa 350.000 mq, ospita attrezzature per la navigazione di Vª classe (*banchine, officine, fondali a 3.450 m*); importanti magazzini che possono risultare utili in emergenza (*80.000 mc*); uno scalo ferroviario collegato alla rete RFI; infine spazi uffici compresa una sala da 160 posti che in emergenza può ospitare persone e centri operativi.

2.2.4 Bus Urbani e Autocorriere extraurbane

La mobilità cittadina è assicurata dalla società Busitalia Veneto S.p.A., con sede legale in Via del Pescarotto, 25/27 a Padova, tel. 049 8206811.

La sede operativa di Rovigo è in Piazza Fratelli Cervi (*Chiesa della Commenda*), tel. 0425 377711. Biglietteria in via Benvenuto Tisi da Garofolo, tel. 0425 30238.

Ufficio sinistri e segnalazione incidenti: tel. 0425 377733

Linee: 14 linee urbane, 18 linee extraurbane – Percorsi e orari: vedi: hiip://www.fsbusitaliaveneto.it/index.php/offerta/orari-inverno- 2019-2020/orari-urbani-rovigo-inverno-2019

Servizio Disabili: l'azienda dispone di mezzi attrezzati per il trasporto disabili, con servizio a chiamata al numero **840 001 055**.

2.2.5 Aviosuperfici

A Rovigo si trovano due aviosuperfici omologate ENAC:

1. L'elisuperficie pubblica "Ospedale Santa Maria della Misericordia", gestita dall'ULSS 5 Polesana e con destinazione d'uso sanitaria per emergenza 118.
   Indirizzo: Via Tre Martiri, 140 - presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia.
   E' un piccolo terminal a una pista, situato al suolo e con fondo in calcestruzzo di dimensioni 26 x 19,5 m. Coordinate: 45°04'31" N / 11°49'04" E - quota 10 mslm.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2. L'aviosuperficie privata "Sant'Apollinare", autorizzata allo svolgimento di attività VDS (*volo da diporto e sportivo*).
   Indirizzo: Via Sinesio Cappello, 1 - S. Apollinare, loc. Rangon
   E' un piccolo terminal a una pista, situato al suolo e con fondo erboso di dimensioni 675 x 25 m. Coordinate: 45°02'00" N / 11°49'30" E - quota 7 mslm.

Scheda dati su: hiip://moduliweb.enac.gov.it/Applicazioni/avioeli/avio_06.asp

Inoltre a Rovigo si trovano le seguenti aviosuperfici :

1. Aviosuperficie "CENSER" situata presso il piazzale antistante alla zona fiere. Indirizzo: Viale Porta Adige, 45 - Rovigo

2.2.6 Infrastrutture comunali, Aree verdi, Parchi urbani

La città di Rovigo, attraverso l'Ufficio LL.PP. sezione "Fabbricati", gestisce la manutenzione delle opere di edilizia pubblica, quali scuole, cimiteri, edilizia residenziale pubblica e impianti sportivi.

Riferimenti uffici:

RESP. SEZIONE FABBRICATI: **tel. 0425 206345** - Email: **lavori.pubblici@comune.rovigo.it**.

AREA EDILIZIA SCOLASTICA: **tel. 0425 206246**

AREA EDILIZIA CIMITERIALE: **tel. 0425 206245**

AREA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: **tel. 0425 206257**

AREA IMPIANTI SPORTIVI: **tel. 0425 206300**

Per quanto riguarda la gestione del verde pubblico e la potatura delle alberature comunali, il servizio è erogato dalla società partecipata comunale **ASM Spa**, in Via Dante Alighieri, 4 - **tel. 0425 396711** - Email **segr@asmrovigo.it**

Molte aree verdi ricadono entro ambiti scolastici e, sebbene la maggior parte di queste non siano completamente attrezzate, rappresentano comunque una risorsa fondamentale in Protezione Civile.

2.2.7 Impianti Sportivi

Sul territorio comunale insistono circa 42 impianti sportivi, pubblici e privati (link: hiip://comune.rovigo.it/web/rovigo/servizi sportivi).

La manutenzione è in capo all'Ufficio LL.PP. Sezione "Fabbricati" -> Area "Impianti sportivi", Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - **tel. 0425 206245**.

La gestione degli impianti pubblici invece avviene in due modi:

a) in forma diretta, in capo al Comune di Rovigo, Area Servizi Sportivi, presso Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - **tel. 0425 206306** - Email **sport@comune.rovigo.it**.

Questa forma interessa:

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

- Palestre comunali e provinciali

- Campo di Atletica Leggera “T. Biscuola”

Di seguito si riporta l’elenco dettagliato di tutte le Palestre comunali e provinciali presenti a Rovigo:

ELENCO PALESTRE COMUNALI E PROVINCIALI GESTITE IN FORMA DIRETTA E RELATIVA CLASSIFICAZIONE
1. Palasport (a rilevanza imprenditoriale; di rilevanza cittadina) 2. Palestra San Pio X (priva di rilevanza imprenditoriale; di eccellenza) 3. Palestra Borsea (priva di rilevanza imprenditoriale; di eccellenza) 4. Palestra Barbuiani-Tassina (impianto sportivo minore) 5. Palestra Favero-Trieste (impianto sportivo minore) 6. Palestra Granzette (impianto sportivo minore) 7. Palestra Marconi (impianto sportivo minore) 8. Palestra Mardimago (impianto sportivo minore) 9. Palestra Bonifacio (palestra scolastica) 10. Palestra Casalini (palestra scolastica) 11. Palestra Grignano Polesine (palestra scolastica) 12. Palestra Media Parenzo (palestra scolastica) 13. Palestra Miani (palestra scolastica) 14. Palestra Oroboni (palestra scolastica) 15. Palestra Tintoretto (palestra scolastica) 16. Parenzo vecchia (palestra scolastica) 17. Parenzo nuova (palestra scolastica) 18. IPSIA (palestra scolastica) 19. ITIS (palestra scolastica) 20. ITAS (palestra scolastica) 21. IPSSC (palestra scolastica) 22. Tendostruttura (palestra scolastica)

in forma indiretta, mediante concessione della gestione degli impianti a terzi (*impianti sportivi non compresi nell'elenco suindicato*). Di seguito l’elenco dettagliato:

ELENCO IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI GESTITI IN FORMA INDIRETTA E RELATIVA CLASSIFICAZIONE (ART. 3 REGOLAMENTO)
1. Stadio “Battaglini” (a rilevanza imprenditoriale; di eccellenza) 2. Complesso sportivo Tennis di V.le Tre Martiri (a rilevanza imprenditoriale; di rilevanza cittadina) 3. Stadio “Gabrielli” (a rilevanza imprenditoriale; di rilevanza cittadina) 4. Tiro a segno (a rilevanza imprenditoriale; di rilevanza cittadina) 5. Impianto sportivo Hockey (privo di rilevanza imprenditoriale; di rilevanza cittadina) 6. Impianto sportivo Pattinodromo (privo di rilevanza imprenditoriale; di rilevanza cittadina)

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

7. Impianto sportivo Bocciodromo (privo di rilevanza imprenditoriale; di rilevanza cittadina)
8. Impianto sportivo di Fenil del Turco (impianto sportivo minore)
9. Impianto sportivo di Grignano Polesine (impianto sportivo minore)
10. Impianto sportivo Via Fermi (impianto sportivo minore)
11. Campo sportivo Boara Polesine (impianto sportivo minore)
12. Campo sportivo Borsea (impianto sportivo minore)
13. Campo sportivo Buso (impianto sportivo minore)
14. Campo sportivo Concadirame (impianto sportivo minore)
15. Campo sportivo Granzette (impianto sportivo minore)
16. Campo sportivo Roverdicrè (impianto sportivo minore)
17. Campo sportivo San Pio X (impianto sportivo minore)
18. Campo sportivo Sarzano (impianto sportivo minore)
19. Campo sportivo Via Marchi (impianto sportivo minore)

2.2.8 Cimiteri

Il Comune di Rovigo conta 11 cimiteri, tutti in capo all'Ufficio LL.PP. Sezione "Fabbricati" -> Area "Servizi Cimiteriali", Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - tel. **0425 206245** - Email**:** **lavori.pubblici@comune.rovigo.it**

La gestione dei servizi cimiteriali è affidata alla partecipata pubblica **ASM Spa**, situata in via Dante Alighieri, 4 - Rovigo - tel. **0425 396711** - sito **hiip://www.asmrovigo.it/informazioni**

Elenco cimiteri:

- Cimitero principale di via Oroboni, 14;
- Cimitero di Grignano, via Carrare;
- Cimitero di Sarzano – via S. Michele del Carso;
- Cimitero di Concadirame – via Casalveghe;
- Cimitero di Roverdicrè – via S. Caterina;
- Cimitero di Buso – via Ippolito Nievo;
- Cimitero di Mardimago – via dei Mille;
- Cimitero di Boara Polesine – via Curtatone;
- Cimitero di Granzette – via Chiarugi;
- Cimitero di Borsea – via San Sisto;
- Cimitero di S. Apollinare – via Don Aser Porta

A Rovigo sono inoltre presenti i seguenti cimiteri ebraici:

- Cimitero ebraico - via Stacche;
- Cimitero ebraico storico - via Mure Soccorso (*vicino la Chiesa della "Rotonda"*).

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.2.9 ULSS e Ospedali

L'Azienda **ULSS 5 "Polesana"** serve la Provincia di Rovigo ; comprende 51 Comuni con circa 240.000 abitanti; ha sede in Viale Tre Martiri a Rovigo. Centralino: **0425 3931** - sito: www.aulss5.veneto.it

I servizi d'interesse in Protezione Civile sono in capo al **Dipartimento di Prevenzione**, sede centrale di Rovigo. Telefono 0425 393763.

In emergenza i **Soccorsi Sanitari** sono coordinati dal **Numero 118**, servizio in grado di garantire, in urgenza, l'invio immediato di mezzi di soccorso per l'assistenza immediata e il trasporto in ospedale. Situazione aggiornata in tempo reale degli affollamenti ai Pronto soccorso: salute.regione.veneto.it/servizi/situazione-nei-pronto-soccorso

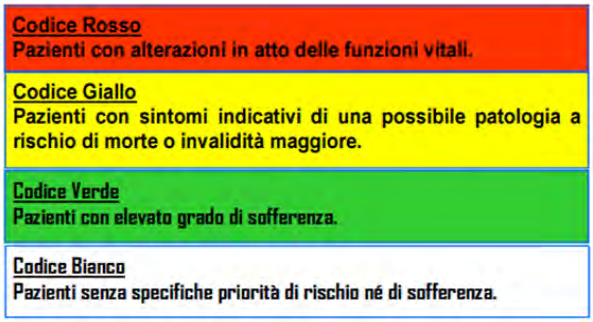
Per gli aspetti **Ambientali e Sanitari** è competente il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (***SISP***) – telefono segreteria 0425 393763 – 0425 393764.

Il servizio di reperibilità medica H24 del SISP è competente a eseguire prestazioni in materia di polizia mortuaria e per emergenze di malattie infettive. Si contatta tramite i centralini degli ospedali di Trecenta , Rovigo o Adria .

In materia di **Igiene e sicurezza degli Alimenti e Bevande** è competente il **SIAN**; telefono segreteria 0425 394702 - 0425 393763 – 0425 393764.

Il **Servizio di Continuità Assistenziale**, notturno e festivo (*ex Guardia Medica*) si contatta dal territorio polesano attraverso il **118.**

Per ottenere l'elenco aggiornato **delle persone fragili,** con maggiori bisogni assistenziali, categorizzate come gravità (*rosso, giallo, verde, bianco*), assieme alle caratteristiche sociosanitarie utili per definire dove è opportuno che siano trasportate:



vecchi codici

nuovi codici

- **Distretto Socio Sanitario ULSS5:** tel. 0425 393713 ; da esso dipendono i servizi:
- **COT** (*Centrale Operativa Territoriale*): Telefono : **0425 393674** o **0425 394893** – e-mail: cot@aulss5.veneto.it

- **Assistenza Domiciliare Integrata** – ***ADI*** : sede di Rovigo: **0425 393700 -** sede territoriale Trecenta: telefono : **0425 725939**

- Negli altri orari contattare il Servizio di Continuità Assistenziale al **118**

Per gli aspetti **Zootecnici e Veterinari** è competente il Servizio Veterinario di Sanità Animale (***SVSA***). Telefoni segreteria : **0425 394743** – 0425 393741 - **0426 940156** - 0426 940153 - e-mail generale: veter.ro@aulss5.veneto.it

www.aulss5.veneto.it/informazioni-e-servizi/servizi/servizio-veterinario-di-sanita-animale/55725.html

Servizio urgente cani vaganti:

Negli orari di ufficio contattare i Servizi Veterinari al numero 0425 35772 – **mail:** canile@aulss5.veneto.it - In orario notturno o festivo contattare il **118.**

A Rovigo è attivo il Canile Sanitario, in Via Argine Zucca, 3d loc. Fenil del Turco; tel. **0425 35772** – cell. **351 5759821.**

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Strutture Ospedaliere pubbliche:

- **OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA:** in viale Tre Martiri, 140 – **Centralino 0425 3931**. Comprende le sezioni Angiologia Medica, Chirurgia Generale, Chirurgia Vascolare, Cardiologia, Dermatologia, Gastroenterologia, Geriatria, Malattie Infettive, Medicina - Endocrinologia, Neurochirurgia, Neurologia, Nefrologia, Oculistica, Odontostomatologia - Maxillofacciale, ORL - Audiologia, Ortopedia, Ortottica, Ostetricia - Ginecologia, Pediatria, Pneumologia, Urologia, oltre a Servizi di Diagnosi e Cura, Degenze e Day Hospital.
  E' attivo un Punto di Pronto Soccorso - Osservazione breve con elisuperficie e Centrale Operativa SUEM - 118 aperti H24 al giorno tutto l'anno.

Altre strutture Socio-Sanitarie e Assistenziali pubbliche e private accreditate:

(Fonte: hiip://www.aulss5.veneto.it/amministrazione-trasparente/strutture-sanitarie-private-accreditate)

- **CITTADELLA SOCIO SANITARIA:** in viale Tre Martiri, 89 - sede ULSS 5 (tel. 0425 393635) e dei CEOD Girasole (tel. 0425 393774) e Licia Barin (*tel. 0425 394654*);
- **BIANALISI - CENTRO MEDICO:** in Viale della Pace, 81/A - Struttura accreditata SSN / SSR- tel. 0425 31681- mail: info.cmr@bianalisiveneto.it - sito: www.centromedicorovigo.it;
- **BIANALISI - CENTRO ATTIVITA' MOTORIE:** in via Fuà Fusinato, 33/B - Struttura accreditata SSN / SSR – tel. 0425 29655 - mail: info.cam@bianalisiveneto.it – sito: www.centroattivitamotorie.it;
- **CENTRO DIAGNOSTICO POLISPECIALISTICO ROVIGO MEDICA:** in via Luigi Einaudi, 80/82 – *(Area Tosi)* - tel. 0425 474769 – mail: info@rovigomedica.it - sito: www.rovigomedica.it;
- **CASA DI CURA PRIVATA CITTA' DI ROVIGO:** in via G. Falcone P. Borsellino, 69 - Struttura accreditata SSN / SSR – tel. 0425 426111 - mail: info@cittadirovigo.it - sito: www.cittadirovigo.it;
- **CENTRO SERVIZI CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO IRAS:** di gestione pubblica, è una residenza e centro diurno per anziani autosufficienti e non autosufficienti, sede in via Giro Giacomo, 3 - tel. 0425 427111 - mail: info@irasrovigo.it - sito: irasrovigo.it

  E' articolato presso due strutture:
  - Centro servizi di Casa Serena, tel. 0425 363322 (*H24*).
  - Centro servizi San Bortolo - tel. 0425 363311 (H24).

- **CENTRO SERVIZI "CITTA' DI ROVIGO":** residenza e centro diurno per anziani autosufficienti e non autosufficienti a gestione privata, è annessa alla "*Casa di cura privata Città di Rovigo*" e si trova in via G. Falcone P. Borsellino, 69 - tel. 0425 426111 - mail: info@cittadirovigo.it - sito: www.cittadirovigo.it
  E' articolata in un unico edificio con la presenza di 220 posti letto edifici, adatti a persone con varie disabilità che vivono in comunità con un'unica gestione operativa.

- **CASA DEL CLERO:** servizi residenziali e semiresidenziali per Sacerdoti, anziani e non. Sede in via G. Pascoli, 49 - tel. 0425 074170.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Defibrillatori

Il **DAE** (*Defibrillatore Automatico Esterno*) è un dispositivo salvavita che può essere utilizzato da un qualsiasi cittadino per soccorrere, *meglio se con supporto telefonico del 118*, chi subisce un arresto cardiocircolatorio senza trauma. Il dispositivo ha una voce che guida e suggerisce le operazioni da fare per collegare il defibrillatore al soggetto da trattare, e dopo aver svolto automaticamente una diagnosi, fornisce la scarica solo se necessario. In questo modo l'operatore viene esonerato da ogni responsabilità, poichè il DAE interviene solamente se il paziente è realmente in stato di arresto cardiaco.

Sul territorio comunale è presente un defibrillatore (***DAE***) pubblico posto all'interno di box metallico chiuso con lucchetto nella seguente postazione:

- Portico sotto alla sede Municipale di Piazza Vittorio Emanuele.

Altri apparecchi, non in capo al comune di Rovigo, sono dislocati presso scuole e impianti sportivi.

L'elenco medici e Pediatri convenzionati ULSS 5 è riportato nella tabella in allegato. Al seguente link si possono interrogare in ogni momento le disponibilità e i riferimenti aggiornati: *salute.regione.veneto.it/servizi/cerca-medici-e-pediatri*

Sul territorio operano inoltre le seguenti Professionalità sanitarie:			
Veterinario	AMBULATORIO VETERINARIO DOTT. MARANGONI LUIGI	VIA PORTELLO, 24	tel. 0425 412692 Cell. 335 7043305
Veterinario	AMBULATORIO VETERINARIO DR. ANTONIO SILVESTRI	VIA SAVONAROLA, 13/E LOC. BORSEA	tel. 0425 474113 Cell. 330 407502
Veterinario	AMBULATORIO VETERINARIO PIVARO ERIKA	VIA L. BARUCHELLO, 10	Cell. 340 3065197
Veterinario	AMBULATORIO VETERINARIO DR.SSA D'ALBA PAOLA	VIA MATTIOLI, 1	tel. 0425 22535
Veterinario	CLINICA VETERINARIA BARONI SRL	VIA MARTIRI DI BELFIORE, 69/B	tel. 0425 471076 tel. 0426 46352
Veterinario (libero professionista	AMBULATORIO VETERINARIO DR. ROVERON ROBERTO	VIALE TRE MARTIRI, 125	tel. 0425 360110
Veterinario (libero professionista	AMBULATORIO VETERINARIO DR.SSA FERRARI DANIELA	VIA TOSCANINI, 15/A	tel. 0425 411069
Veterinario (libero professionista	LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI BLUCENTER SRL	VIA MARTIRI DI BELFIORE, 69/D	tel. 0426 46352
Veterinario	AMBULATORIO VETERINARIO AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA	VIA ARGINE ZUCCA, 3/E - FENIL DEL TURCO	tel. 0426 940156/154 tel. 0425 393797
Veterinario (libero professionista	AMBULATORIO VETERINARIO RIFUGIO DEL CANE C.I.P.A.	VIA ARGINE ZUCCA, 3/E - FENIL DEL TURCO	tel. 0425 476835 tel. 0425 35772 Cell. 347 7536694
Veterinario (libero professionista	AMBULATORIO VETERINARIO DOTT.SSA FUREGON LUISELLA	VIA DELLA COSTITUZIONE, 30	Cell. 338 3355422
Farmacia	Tre Mori - Dr.ssa Roberta Chiarato	Vicolo Zanella, 14	tel. 0425 23034
Farmacia	Dott. L. Dian - Dr. Mirandino e Cristina Rizzi e Ilaria Dian s.n.c.	Corso del Popolo, 284	tel. 0425 23843
Farmacia	Rhodigium s.n.c. delle Dr.sse Italia Conforti e Chiara Modonesi	Via Umberto I, 44	tel. 0425 361361

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Farmacia	Tre Colombine	Via Baruchello, 30	tel. 0425 412038
Farmacia	Farmacia Centrale - Soc. Farmacie Zuliani s.n.c.	Piazza Vittorio Emanuele, 17	tel. 0425 23009
Farmacia	San Bortolo - Dr.ssa Fiorenza Cazzuffi	Piazzale S. Bartolomeo, 28	tel. 0425 24466
Farmacia	Comunale n. 3 - Dir. Dr.ssa Ugolina Braga	Viale Tre Martiri, 61/C	tel. 0425 361434
Farmacia	Comunale n. 1 - Dir. Dr.ssa Alessandra Sprocatti	Via Badaloni, 47	tel. 0425 23016
Farmacia	Sant'Ilario del Dr. Dino Simeoni	Viale Gramsci, 34	tel. 0425 30493
Farmacia	San Pio X - Dr.ssa Silvia Semeghini	Via Amendola, 15	tel. 0425 33701
Farmacia	Dr. Giuseppe Lo Curzio	Viale dei Mille, 15 fraz. SARZANO	tel. 0425 490550
Farmacia	San Giovanni s.n.c. dei Dr. Serena Salamoni e Luca Guarniero	Piazza Umberto I, 21 fraz. GRIGNANO POLESINE	tel. 0425 494089
Farmacia	Comunale n. 2 - Dir. Dr.ssa Susanna Vicentini	Via Don Aser Porta, 64/A fraz. S. APOLLINARE	tel. 0425 939034
Farmacia	Comunale n. 4 - Dir. Dr.ssa Stefania Conte	Via Curtatone, 135/B fraz. BOARA POLESINE	tel. 0425 485180
Farmacia	Farmacia Benetti delle Dr.sse Tania e Paola Benetti	Via S. Gregorio, 7 fraz. Concadirame	tel. 0425 070799
Farmacia	Farmacia Comunale n. 5	Via Savonarola, 65 fraz. Borsea	tel. 0425 475048
Farmacie di turno	**hiip://m.farmacierovigo.it/**		

Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (*GDPR*) e delle ulteriori normative vigenti , nel presente Piano **NON devono comparire liste con nomi e indirizzi di persone non autosufficienti** .

E' necessario concordare con l'ULSS, i Medici di Medicina Generale e i Servizi Sociali, detentori di tali informazioni, le procedure di elencazione di tali soggetti in caso di necessità.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.2.10 Scuole

A Rovigo risultano 40 plessi scolastici dell'obbligo, tra pubblici e privati, 12 scuole superiori e un Conservatorio *(situazione aggiornata su cercalatuascuola.istruzione.it)*

Il coordinamento è in capo all'Ufficio Scolastico Territoriale, Sede di Rovigo; tel. 0425 427517 – URP: 0425 427511 - PEC: uspro@postacert.istruzione.it - mail: usp.ro@istruzione.it

Situazione in dettaglio per l'anno scolastico 2019/2020 *(da hiip://www.comune.rovigo.it/MyPortal/comuneRovigo/extra/uffici/Istruzione/Elenco- scuole-pubbliche-e-paritarie.pdf)*:

Nidi e Scuole per l'Infanzia privati/paritari *(n°11+1)*

Le scuole sono associate alla FISM, c/o Centro Don Bosco, via Marconi, 5. Tel. 0425 411174 mail: segreteria@fismrovigo.it, che in data 20/05/2020 ha comunicato la seguente articolazione:

- Scuola dell'infanzia " San Pio X" - Via San Pio X, 2/D Sarzano – tel. 0425 490009 mail: scuolamaternasarzano@tiscali.it
- Scuola dell'infanzia "Elisa Merlin" – Via della Resistenza, 1 S. Bortolo - tel. 0425 24138 - mail: elisamerlinrovigo@libero.it
- Scuola infanzia "Mamma Margherita" - Via Domenico Piva, 29 - tel. 0425 30791 mail: scmarghe.rovigo@tiscali.it
- Scuola dell'infanzia "Maria Consolatrice" – P.zza Vittorio Emanuele II, 11 fraz. Boara Polesine - tel. 0425 484275 - mail: fondazione@fismrovigo.it
- Scuola dell'infanzia "Medaglia Miracolosa" – Via Adige, 34 fraz. Granzette - tel. 0425 35415 - mail: fondazione@fismrovigo.it
- Scuola dell'infanzia "Pio XII" – Vicolo Ciro Menotti, 7 – tel. 0425 200028 mail: scuolainfanzia.ro@libero.it
- Scuola infanzia "San Floriano" – Via dei Mille, 406 fraz. Mardimago - tel. 0425 935478 mail: parrocchiasanfloriano@interfree.it - scuolamaternasfloriano@pec.it
- Scuola infanzia "San Giovanni Bosco" – Via Astori, 4 fraz. Borsea - tel. 0425 474197 - mail: scuolainfanziasangiovannibosco@gmail.com
- Scuola dell'infanzia "S. Giuseppe" – Via Don A. Porta, 52 fraz. S. Apollinare - tel. 0425 939262 - mail: scuolainfanziasangiovannibosco@gmail.com
- Scuola infanzia "San Pio X Papa" - Via Alessandro Campo, 18 - tel. 0425 35380 mail: maternaspioxpapa@virgilio.it
- Scuola infanzia "SANTA MARIA ASSUNTA" – Via Ponte Asino, 22 fraz. Grignano – tel. 0425 494131 mail: MATERNA_SMASSUNTA@INFINITO.IT o RO1A041007@istruzionerovigo.it

Scuole pubbliche di 1° grado *(n°28)*

Istituto comprensivo Rovigo 1 - Via della Costituzione, 6 - tel. 0425 30600

mail: roic82000q@istruzione.it - sito: hiips://www.icrovigo1.edu.it

6 Plessi collegati a Rovigo 1:

- Scuola dell'Infanzia "S. Antonio" - Via Montessori, 4 - Rovigo - tel. 0425 30753
- Scuola dell'Infanzia "Pinocchio" - Via Montessori, 1 - tel. 0425 27452
- Scuola dell'Infanzia "Via Marchi" - Via Marchi, 20 - Commenda Est - 0425 31963
- Scuola dell'Infanzia "Buso" – Via Angeli, 10 – fraz. Buso - tel. 0425 490312
- Scuola primaria "G. Pascoli" - Via del Tintoretto, 1 - tel. 0425 411292
- Scuola media "Bonifacio" - Via della Costituzione, 6 – Rovigo - tel. 0425 31950

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Istituto comprensivo Rovigo 2 - Via F. Corridoni, 40 - tel. 0425 22228

mail: roic82100g@istruzione.it - sito: hiips://icrovigo2.edu.it/

5 Plessi collegati a Rovigo 2:

- Scuola infanzia "Principe di Napoli" - Via Sichirollo, 32 - tel. 0425 28494
- Scuola primaria "G. Miani" - Via F. Corridoni, 1 - tel. 0425 26215
- Scuola primaria "Samuele Donatoni" - Via G. Mameli, 26 - tel. 0425 26352
- Scuola primaria "dell'Amicizia" di Mardimago - Via dei Mille, 412 – t.0425 935006
- Scuola media "Parenzo" - Via Largo Parenzo, 1 - tel. 0425 26750
- Scuola media "Venezze" - Via Casalini, 25 - tel. 0425 29885 *(aggregata al Conservatorio)*

Istituto comprensivo Rovigo 3 - Via F. Corridoni, 40 - tel. 0425 28054

mail: roic82200b@istruzione.it - sito: hiip://www.icrovigo3.edu.it

7 Plessi collegati a Rovigo 3:

- Scuola dell'Infanzia Tassina - Via V. Veneto, 87 – Rovigo - tel. 0425 27070
- Scuola infanzia "S. Gaetano" - Via Baracca, 19 - Fenil del Turco – tl.0425 476333
- Scuola primaria "Giovanni XXIII" – Via Oroboni, 2 - tel. 0425 25625
- Scuola primaria "A. Colombo" - Via S. Cipriano, 1 - Sarzano - tel. 0425 490067
- Scuola primaria "Mons. Mattioli" - Via V. Veneto, 61/a - tel. 0425 23097
- Scuola prim. "S. Apollinare", V. Conciliazione, 7 (S. Apollinare) - tel.0425 939257
- Scuola media "G. B. Casalini" - Via della Resistenza, 5 - tel. 0425 22962

Istituto comprensivo Rovigo 4 - via Mozart, 8 - tel. 0425 421753

mail: roic81900g@istruzione.it - sito: hiips://www.icrovigo4.edu.it

10 Plessi collegati a Rovigo 4:

- Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" - Via Gallani, 20 - tel. 0425 411827
- Scuola primaria "Duca d'Aosta" - Via Gallani, 20 - tel. 0425 360198
- Scuola primaria "A. Maini" – Via Astori, 1 - Borsea -tel. 0425 474378
- Scuola primaria "A. Moro" - Via Curtatone, 87 - Boara Polesine -tel. 0425 484707
- Scuola primaria "Mariele Ventre" - Via Ramazzina, 2 - Granzette -tl. 0425 35124
- Scuola primaria "A. Milan" - Via P^{te} Merlo, 45 - Grignano -tel. 0425 494039
- Scuola media "Riccoboni" - Via Mozart, 1 - tel. 0425 30866
- Scuola media "Sante Zennaro" - Via P.te Merlo, 45 - Grignano -tel. 0425 494015
- Scuola primaria in Ospedale - Viale Tre Martiri, 89 – tel. 0425 394258

Scuole Primarie e Secondarie di 1°grado (*medie*) private/paritarie

Istituto paritario "Giacomo Sichirollo", via Sacro Cuore, 37 – tel. 0425 21009
mail: segreteria@scuolasichirollo.it sito: hiip://www.scuolasichirollorovigo.it/
La sede di via Sacro Cuore comprende i plessi:

- Scuola dell'infanzia - Scuola primaria - Scuola media

Scuole Secondarie di 2°grado (*superiori*)

L'edilizia dell'istruzione pubblica superiore è di competenza della Provincia di Rovigo:
Segreteria Patrimonio Immobiliare, tel. 0425 386903 - Fax 0425 386950
e-mail: segreteria.fabbricati@provincia.rovigo.it
La Provincia non dispone delle chiavi degli stabili. Per l'accesso ai singoli Istituti andranno contattati i diversi Dirigenti scolastici.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

LICEO SCIENTIFICO "P. PALEOCAPA" - Via De Gasperi, 19 - tel. 0425 410833

mail: rops01000p@pec.istruzione.it - sito: www.liceopaleocapa.it

indirizzi:

scientifico
scientifico – opzione scienze applicate

LICEO " CELIO - C. ROCCATI" Via Carducci, 8 - tel. 0425 21012

sito: hiips://www.celioroccati.edu.it - mail: ropm01000q@istruzione.it

indirizzi:

artistico arti figurative
artistico grafica
classico
scienze umane
scienze umane - opzione economico sociale
linguistico

Sezione classica e linguistica sperimentale "Celio", Via De Gasperi, 17 - tel. 0425 22807

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DE AMICIS" - Via Parenzo, 16 - tel. 0425 21240

sito: hiips://www.iisdeamicis-rovigo.edu.it - mail: rois008009@istruzione.it

L'istituto ha i seguenti indirizzi di studio:

- ✓ Istituto Tecnico - amministrazione finanza e marketing
- ✓ Istituto Tecnico - relazioni internazionali per il marketing
- ✓ Istituto Tecnico - servizi informativi aziendali
- ✓ Istituto Tecnico – turismo
- ✓ Istituto Tecnico - grafica e comunicazione
- ✓ Istituto Professionale - servizi socio-sanitari

Comprende i seguenti plessi:

I.T.C. "De Amicis" - SEDE CENTRALE - Via Parenzo, 16 - tel. 0425 21240

I.T.C. "De Amicis" - SUCCURSALE - Via Parenzo, 17 - tel. 0425 21240

I.T.C. "De Amicis" - SUCCURSALE MONTALTI - Corso del Popolo, 274 - tel. 0425 21240

IIS "F. VIOLA - G. MARCHESINI" - Via De Gasperi, 21 - tel. 0425 410699

Sito: hiips://www.iisviolamarchesini.gov.it - mail: rois012001@istruzione.it

Comprende i seguenti plessi:

ITIS "F. Viola" - Via De Gasperi, 21 - tel. 0425 410699

Sito: hiips://www.iisviolamarchesini.gov.it - mail: rois012001@istruzione.it

Indirizzi:

Istituto Tecnico - chimica, materiali e biotecnologie - chimica e materiali
Istituto Tecnico - elettronica ed elettrotecnica - automazione
Istituto Tecnico - elettronica ed elettrotecnica - elettrotecnica
Istituto Tecnico - informatica e telecomunicazioni - informatica
Istituto Tecnico - meccanica, meccatronica ed energia

IPSIA "G. Marchesini" - Viale V. Alfieri, 43 – tel. 0425 30625

Sito: hiips://www.iisviolamarchesini.gov.it - mail: rois012001@istruzione.it

Indirizzi:

Istituto Professionale - manutenzione e assistenza tecnica
Istituto Professionale - produzioni industriali e artigianali industria
Istituto Tecnico – Sistema Moda

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Istituto Tecnico Geometri "Bernini" - Viale V. Alfieri, 43 – Rovigo - tel. 0425 25801
mail: rois012001@istruzione.it - segreterialTG@itsgberninirovigo.it
sito: hiip://www.itsgberninirovigo.it
Indirizzi:
Istituto Tecnico - costruzioni, ambiente e territorio

Istituto Tecnico Agrario "Munerati" - via Cappello, 10 - tel. 0425 492404
mail: rois012001@istruzione.it - segreteria.munerati@iisviolamarchesini.edu.it
sito: hiip://www.agrariorovigo.it
indirizzi:
Istituto Tecnico - agraria, agroalimentare e agroindustria
Istituto Tecnico - gestione dell'ambiente e del territorio
Istituto Tecnico - produzioni e trasformazioni

Altre scuole:

- **CFP - Centri Formazione Professionale:** sono due le scuole di avviamento alla professione gestite dalla Regione Veneto.
  ENAIP VENETO ROVIGO, Viale G. Marconi, 7 – tel. 0425 33671
  mail: rovigo@enaip.veneto.it – Sito: hiip://www.enaip.veneto.it
  ASSISTEDIL (*ENTE COMITATO PARITETICO TERRITORIALE E DI FORMAZIONE MAESTRANZE EDILI*), Viale Vittorio Alfieri, 43 – tel. 0425 460567
  mail: scuolaedile@assistedil.it – Sito: hiip://www.assistedil.it
- **CPIA** (*Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti*) è una scuola statale istituita dal Ministro dell'Istruzione che si occupa di dare formazione ai soggetti che hanno superato il 16° anno di età.
  Sede amministrativa in Via Mozart, 8 - tel. 0425 471639
  mail: romm052008@istruzione.it – Sito: hiips://cpiarovigo.edu.it
- **Conservatorio statale "Venezze"** – Corso del Popolo, 241 – tel. 0425 22273 - e-mail: protocollo@conservatoriorovigo.it - sito: hiip://www.conservatoriorovigo.it
  *Nella classe "scuole" del GIS è indicato con il codice **8 (conservatorio)**.*

2.2.10 Università

L'Università di Rovigo, di seguito "CUR" (*Consorzio Universitario Rovigo - sito: hiips://www.universitarovigo.com*), vede compresenza di facoltà sia dell'Università di Padova sia dell'Università di Ferrara. Per questo motivo, le attività del CUR si articolano su tre siti:

- Sede di Via Angeli, 28 (*ingresso da Corso del Popolo*): qui si trova la sede amministrativa principale (*tel. 0425 31272 - mail: presidenza@uniro.it*), nonché aule di lezione, uffici docenti, laboratori informatici e biblioteca afferenti agli indirizzi giuridici *(competenza Università di Ferrara);*
- Sede di Viale Porta Adige, 46 (*"cubo"*): tel. 0425 398502/0425 398503 – mail: segreteriaportaadige@uniro.it. Qui trovano sede i corsi coordinati con l'Università di Padova con aule di lezione, uffici docenti, laboratori informatici e la biblioteca.
- Sede di Viale Tre Martiri, 89 (*presso l'ULSS 5 Polesana, Cittadella Socio – Sanitaria*), comprende Scienze Infermieristiche - gestite dall'Università di Padova in ambito ULSS5: tel. 0425 394658/59 – mail: corsilaurea.profsan@aulss5.veneto.it

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Servizi residenziali, mense, alloggi: la popolazione universitaria usufruisce dei servizi **ESU**, Azienda regionale per il diritto allo studio. Sede amministrativa: via San Francesco, 122 – tel. 049 8235611 – email esu@esu.pd.it – sito: hiip://www.esupd.gov.it

In fase di completamento lo studentato, residenza per studenti in Viale Porta Adige, 46 al CENSER. Previsti 00 posti letto;

La ristorazione è gestita da ESU, attraverso convenzioni: hiip://www.esupd.gov.it/ristorazione-convenzionata

Si rimanda alla banca dati GIS per i dettagli infrastrutturali, e alla sezione "*riferimenti*" per i contatti diretti.

2.2.11 Strutture Religiose

La Diocesi di ADRIA-ROVIGO si estende su gran parte del territorio Provinciale. La sede storica è in Adria, mentre gli uffici curiali prevalentemente a Rovigo, in Via G. Sichirollo, 18 - tel. 0425 209611.

Il Responsabile cui far riferimento in caso di emergenza è il **Vicario Rapporti con il Territorio**. Si veda la sezione "*Risorse*" per i contatti diretti.

La Caritas Diocesana è un importante Organismo pastorale che può intervenire efficacemente in caso di calamità: in emergenza la Diocesi può disporre di strutture ricettive temporanee, capillarmente distribuite sul territorio delle parrocchie. hiip://www.caritasRovigo.org/

Nella Città di Rovigo si contano 19 parrocchie:

- Concattedrale di S. Stefano Papa e Martire, Piazza Duomo, 5 (Centro Storico)
- Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e S. Ilario Vescovo e Dottore della Chiesa, Via d. Piva, 31 (Quartiere Commenda Ovest)
- Parrocchia di S. Antonio di Padova, Viale de Gasperi, 1 (Quartiere Commenda Ovest)
- Parrocchia di S. Pio X Papa, in Piazza Perosi, 9 (Quartiere San Pio X)
- Parrocchia di Maria SS. Madre di Dio, in Via Marchi, 7 (Quartiere Commenda Est)
- Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, Piazzale S. Bartolomeo, 17 (Q.re S. Bartolomeo)
- Parrocchia Santi Francesco e Giustina, in Piazzale San Francesco, 6 (Centro Storico)
- Parrocchia di S. Rita da Cascia, in Via Vittorio Veneto, 190 (Quartiere Tassina)
- Parrocchia di S. Zenone Vescovo, in Piazza Vittorio Emanuele, 8 (Boara Polesine)
- Parrocchia di S. Zenone Vescovo, in Via Savonarola, 129 (Fraz. di Borsea)
- Parrocchia di S. Marco Evangelista, in Via Angeli, 8 (Fraz. di Buso)
- Parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario, in Via S. Gregorio, 12 (Concadirame)
- Parrocchia di S. Giovanni Nepomuceno, in Piazza S. Gaetano, 5 (Fraz. Fenil del Turco)
- Parrocchia di S. Pietro Apostolo, in Via Adige, 61 (Granzette)
- Parrocchia di S. Maria Assunta, in Piazza S. Benedetto, 1 (Grignano Polesine)
- Parrocchia di S. Floriano Martire, in Piazza Giovanni XXIII, 1 (Mardimago)
- Parrocchia di S. Caterina Vergine e Martire, in Via S. Caterina, 8 (Roverdicrè)
- Parrocchia di S. Apollinare Vescovo, in Via Don Aser Porta, 51 (S. Apollinare)
- Parrocchia di S. Margherita Vergine e Martire, in Piazza S. Margherita, 1 (Sarzano).

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Nel territorio è inoltre presente, il "Comitato territoriale NOI Rovigo", in Viale Marconi, 5 - tel. 0425 411185 - Fonte: hiip://www.noiassociazione.it/ -

E' presente anche il patronato ACLI con la sede provinciale in Viale della Pace, 67 - tel. 0425 26300; un secondo ufficio si trova in Area Tosi, via Luigi Einaudi 50 - tel. 0425 474519 – mail: rovigo@patronato.acli.it - Fonte: hiips://www.aclirovigo.it/

2.2.12 Carabinieri e Polizia

La **Stazione Carabinieri** di competenza provinciale è a Rovigo in via Silvestri, 29 – tel. 0425 4251- email: stro544110@carabinieri.it - provrocte@carabinieri.it
Per la ricerca delle Stazioni vedi: hiip://www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/dove-siamo

A Rovigo è presente il **Gruppo Carabinieri Forestali** (*ex Corpo Forestale dello Stato*) con sede in via Bortoloni, 10 - tel. 0425 079913 - email: fro43670@pec.carabinieri.it

La **Polizia di Stato** ha sede presso la Questura, in Viale Tre Martiri, 40 – tel. **0425 202511**
Per la ricerca delle funzioni specialistiche vedi link:
hiips://questure.poliziadistato.it/servizio/uffici/5730dc9d23a5f193234794
Il Comando Provinciale Guardia di Finanza ha sede in Via Badaloni, 28 – tel. 0425 21282
Per la ricerca delle funzioni specialistiche vedi link:
hiip://www.gdf.gov.it/reparti-del-corpo/territorio/veneto/rovigo/comando-provinciale-rovigo
Il Comando provinciale Vigili del Fuoco ha sede in Via Dell'Ippodromo, 4/6 – tel. 0425 398911 - email: comando.rovigo@vigilfuoco.it

2.2.13 Carcere

La casa circondariale "**Rovigo**" è situata dal 2016 presso la nuova sede in S.R.443 dir, 2 – tel. **0425 3693111** - mail: **cc.rovigo@giustizia.it** . Il personale impiegato assomma a circa 139 unità, mentre sono detenute circa 260 persone. Link informativo:
hiips://www.giustizia.it/giustizia/it/dettaglio_scheda.page?s=MII180424

2.2.14 Forze Armate

A Rovigo è presente l'Ex "***Caserma Silvestri***", sede storica del 5° RGT Artiglieria "***Pescara***". Sita in via Gattinara 1, centro città. E' stata operativa per 45 anni fino al 2014, anno della dismissione; attualmente è in attesa di destinazione.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.2.15 Infrastrutture a rete

I servizi fondamentali di distribuzione sono:

RETE ELETTRICA: Il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica avvengono tramite elettrodotti, prevalentemente **aerei** (*sostenuti da tralicci*) e **interrati** (*in particolare nel centro urbano)*. La loro rilevanza dipende dalla tensione di esercizio, in kV (*migliaia di Volt*):

- "**dorsali**" ad altissima tensione, *220-380 kV*: sono linee d'interconnessione nazionale;
- linee ad alta tensione (*132 kV*): distribuiscono l'energia elettrica dai nodi nazionali verso le sottostazioni che alimentano i centri urbani e le aziende con elevati consumi;
- linee a media e bassa tensione (*15kV -> 230 V*): distribuiscono l'energia elettrica alle cabine di quartiere verso abitazioni, pubblica illuminazione e le attività economiche.

COMPETENZE:

- le reti di **trasporto** ad alta e altissima tensione sono in capo a Terna SpA. Numero Verde per Segnalazioni di Sicurezza: **800 999 666**.
- le reti di **distribuzione** dalle stazioni di trasformazione Terna fino alle utenze private sono in capo a ENEL distribuzione (*principalmente, anche se vi sono altre reti tra le quali Edison e Ferrovie*). Numero Verde GUASTI: **803 500**

RETE GAS: La rete primaria di trasporto del gas naturale è lunga circa 33000 km, con tubazioni di grande diametro e pressione (*indicativamente 50÷75 bar su Ø 1,2 m*). Parte da 5 punti di entrata (*gasdotti internazionali di Tarvisio, Gorizia, Passo Gries, Mazara del Vallo, Gela),* 2 rigassificatori (*La Spezia e Porto Levante*), e dai pozzi produttivi nazionali hiip://www.snam.it/it/investor-relations/Bilanci_Relazioni/report_interattivi_04_05/bilancio_2004/management/transport.html

La rete nazionale trasferisce il gas alla rete di distribuzione secondaria, che misura complessivamente circa 200mila km, da nodi detti "punti regionali di riconsegna" (*cabine REMI, Riduzione-E-MIsura*), dove il gas viene ridotto di pressione, contabilizzato e odorizzato. Dalle cabine Remi parte una rete di distribuzione in media pressione che trasporta il gas agli utilizzatori industriali e le cabine di riduzione finale, vicine alle abitazioni, dove il gas viene decompresso a bassa pressione alla quale sono collegati i contatori delle abitazioni.

Rete di trasporto principale GAS: SNAM Rete Gas - Segnalazione guasti: **800 970 911** (*H24*)

Rete di distribuzione secondaria GAS: AP-RETIGAS Rovigo, competente sulla città e alcune porzioni di Ceregnano, S. Martino di Venezze e Arquà Polesine.

Pronto intervento guasti (*H24*): N° **800 001314 -** Sito: hiip://www.apretigasrovigo.it/

RETE ACQUEDOTTO: distribuzione in capo ad AcqueVenete SpA, con sede a Monselice (PD), cui compete la gestione delle fonti di approvvigionamento idropotabile anche in emergenza. tel. 0425 156 0011 - Sito: hiip://www.acquevenete.it/it_IT/contatti

Numero Verde segnalazione guasti: **800 632 432.**

RETE FOGNATURA: Il sistema fognario urbano è in gestione ad **AcqueVenete**, sede legale a Monselice (PD), tel. 0429 787611, Numero Verde H24 segnalazione guasti: **800 63 24 32.**

ETILENDOTTO: il territorio rodigino è attraversato dall'etilendotto ENI-VERSALIS *Marghera-Ferrara*. Per la gestione, Uffici di Marghera: **041 2912011 - 041 2912316.**

PUBBLICA ILLUMINAZIONE: la Città, attraverso l'Ufficio LL.PP. sezione "Suolo" (tel. **0425 206262** – mail. lavori.pubblici@comune.rovigo.it) gestisce direttamente la manutenzione delle strutture di propria competenza.

RETI TELECOMUNICAZIONI: le linee di telecomunicazione sono principalmente su rame (*linee telefoniche e Internet ADSL*), e su fibra ottica (*Internet*).

A queste si affiancano le reti di Comunicazioni radio, pubbliche (*Wi-Fi, cellulare*) e private (*ponti radio*). La gestione e gli interventi in caso di guasto competono alle singole aziende distributrici.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.3. STRUTTURE PRODUTTIVE

2.3.1 Economia

Oggi l'economia della Città si basa principalmente su attività commerciali e produttive (in primis settori: costruzioni e manifatturiero), oltre che nello sviluppo del settore terziario (*servizi* e turismo legato al Delta del Po); In secondo piano le attività di agricoltura e allevamento.

A Rovigo la grande distribuzione ha registrato un trend in continua crescita a partire dagli anni 90 con il consolidarsi di 4 "poli commerciali", ben consolidati:

- il centro commerciale "La Fattoria" in località Borsea lungo la S.S. 16, con circa 100 esercizi su una superficie di attrazione commerciale di quasi 30.000 mq;
- il centro commerciale "Il 13" in via della Cooperazione, a ridosso del Viale Porta Po, nel settore meridionale della città;
- il centro commerciale "L'Aliper" in via Porta Adige, nel settore settentrionale della città, cui si affiancano nuovi insediamenti verso l'abitato di Boara Polesine;
- il centro commerciale "Le Torri" in via del Sacro Cuore, nel centro della città.

Per i dettagli si rimanda all'Annuario statistico comunale http://comune.rovigo.it/web/rovigo/servizi/servizi-interni/Statistica-Indici_ISTAT e ai report della Camera di Commercio: https://www.dl.camcom.it/sonocittadino/sono-cittadino-mi-interessano/sono-cittadino-economia-e-statistiche-del-territorio/studi-e-pubblicazioni/Demografia-imprese

Di seguito una scheda con alcuni indicatori forniti dalla CAMERA DI COMMERCIO, aggiornati al 31 Dicembre 2019 (da: *Annuario statistico*).

	RO041 ROVIGO
Settore	**Attive**
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	526
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2
C Attività manifatturiere	517
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei servizi	28
F Costruzioni	760
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	1,839
H Trasporto e magazzinaggio	183
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	468
J Servizi di informazione e comunicazione	172
K Attività finanziarie e assicurative	227
L Attività immobiliari	405
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	359
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	228
P Istruzione	42
Q Sanità e assistenza sociale	64
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	88
S Altre attività di servizi	303
X Imprese non classificate	20
Grand Total	**6,266**

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.3.2 Sedi centrali Aziende Rilevanti

Sono presenti centri economici produttivi e logistici che in caso di emergenza possono avere particolari necessità di supporto operativo, e/o concorrere a prestare soccorso alla popolazione come detentori di risorse.

Tra questi si segnalano (*da hiips://www.reportaziende.it/cerca e aziende.tuttosuitalia.com/*):

- GRANDI MOLINI ITALIANI Spa - Viale delle Industrie, 53 – tel. 0425 410705 – ATECO: 10.61.00 - Lavorazione delle granaglie
- ERREEFFE GROUP Spa - Viale della Tecnica, 6 – tel. 0425 474767 - ATECO: 45.11.01 - Commercio all'ingrosso/dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri
- INCOLD Spa - Via Grandi, 1 – tel. 0425 396666 - ATECO: 23.99.00 - Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi
- GUERRATO Spa - Viale delle Industrie, 8 – tel. 0425 473111 - ATECO: 43.22.01 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria in edifici o in altre opere di costruzione
- INFUN FOR Spa - Viale delle Industrie, 10 – tel. 0425 403311 - ATECO: 24.51.00 - Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
- ECOAMBIENTE Srl - Via della Pace, 5 – tel. 0425 28878 - ATECO: 38.11.00 - Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
- RONCONI LUIGI & FIGLI Srl - Viale del Lavoro, 3 – tel. 0425 472311 - ATECO: 45.11.01 - Commercio all'ingrosso di autovetture e di autoveicoli leggeri
- ASM SERVIZI ENERGETICI E TECNOLOGICI Srl - Viale Dante Alighieri, 4 – tel. 800 100 309 - ATECO: 35.23.00 - Commercio di gas distribuito mediante condotte
- COSTRUZIONI DONDI Spa - Viale delle Industrie, 13 – tel. 0425 475811 - ATECO: 43.12.00 - Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno
- HULKA Srl - Viale della Scienza, 26 – tel. 0425 171 3713 - ATECO: 20.42.00 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
- PROMOLOG Srl - Via Aldo Moro – tel. 0425 412811 - ATECO: 10.61.10 - Molitura del frumento
- FEMI-CZ Spa - Viale del Lavoro, 16 – tel. 0425 470711 - ATECO: 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
- SOLMEC Spa - Viale delle Industrie, 9 – tel. 0425 474833 - ATECO: 28.90.00 - Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali
- DEPUR PADANA ACQUE Srl - Via Maestri del Lavoro, 3 – tel. 0425 472211 - ATECO: 28.29.91 - Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
- ANDREOTTI AUTO Srl - Viale della Cooperazione, 10, 45100 Borsea – tel. 0425 474012 - ATECO: 45.20.10 - Riparazioni meccaniche di autoveicoli
- CASA DI CURA PRIVATA CITTA' DI ROVIGO Srl - Via G. Falcone P. Borsellino, 69 – tel. 0425 426111 - ATECO: 86.10.10 - Ospedali e case di cura generici
- NATURIS Spa - Via Federico Manfredini, 30 – tel. 0425 363111 - ATECO: 10.61.30 - Lavorazione del riso

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Nella categoria: "*magazzini, centri commerciali, industrie, mercati, sale spettacoli*" si segnalano inoltre le seguenti attività, considerate "*rilevanti*" ai fini di Protezione Civile:

- Centro Commerciale La Fattoria, SS16, 45100 Borsea – tel. 0425 474066
- Centro Commerciale Le Torri - Via del Sacro Cuore, 9 – tel. 800 975 547
- Centro Commerciale Punto 13, Via della Cooperazione, 6 –tel. /
- Alì supermercati - Viale Porta Adige, 14 RO –tel. 0425 362633
- Supermercato Famila Superstore - Via 8 Marzo, 13 – tel. 0425 421951
- Alì supermercati - Viale Porta Adige, 14 – tel. 0425 362633
- Supermercato Orva - Corso del Popolo, 264/266 – tel. 0425 24165
- Supermercati F.lli Fanchin (Sigma) – Corso del Popolo, 91/93 – tel. 0425 361330
- Supermercato G&J - Corso del Popolo, 55 - tel. /
- INTERSPAR, Viale Porta Adige, 14/D – tel. 0425 33253
- CONAD, Viale della Scienza, 7 – tel. 0425 475168
- Coop, Via della Pace, 106 – tel. 0425 33510
- Lidl, Viale Porta Po, 68 – tel. /
- IN's Mercato, Viale Porta Adige, 12 – tel. /
- CRAI, Via Marco Polo, 20, tel. 0425 34696
- Discoteca Studio 16, Via Nazionale Adriatica 797 – tel. 0425 465046
- Teatro Sociale di Rovigo, Piazza Garibaldi 31 – tel. 0425 27853 – 0425 21734
- Notorious Cinemas Rovigo, Viale Porta Po, 209 – tel. 0425 070259
- Palasport di Rovigo, Largo Atleti Azzurri D'Italia – tel. 0425 31206
- Interporto di Rovigo Spa, Viale delle Industrie, 53 – tel. 0425 475583

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.3.3 Poste e Banche

A Rovigo sono presenti:

POSTE ITALIANE *(hiips://www.poste.it/cerca/index.html#/risultati-cerca-up/45100)*

Frazionario; Denominazione; Indirizzo; Telefono

56001	ROVIGO POPOLO; CORSO DEL POPOLO, 192	tel. 0425 422594
56082	ROVIGO 1; CORSO DEL POPOLO, 407	tel. 0425 460132
56089	ROVIGO 2; VIA SACRO CUORE, 3	tel. 0425 22834
56095	ROVIGO 3; VIA GIOVANNI AMENDOLA, 31/C	tel. 0425 398411
56100	ROVIGO 4; VIA VITTORIO ALFIERI 6	tel. 0425 410636
56101	ROVIGO 5; VIA TRE MARTIRI, 83/A	tel. 0425 410629
56008	BOARA POLESINE; PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, 5	tel. 0425 484313
56009	BORSEA; VIA SAVONAROLA, 120	tel. 0425 474209
56094	CONCADIRAME; VIA SAN GREGORIO, 24	tel. 0425 930135
56099	GRANZETTE; VIA CHIARUGI, 80	tel. 0425 410632
56032	GRIGNANO POLESINE; VIA CHIESA, 13	tel. 0425 494096
56091	MARDIMAGO; VIA DEI MILLE, 339	tel. 0425 935071

BANCHE*(hiips://www.trovabanche.it/Regione-Veneto/Provincia-di-Rovigo/Comune-di-Rovigo)*

Banca Antonveneta - Sportello Agenzia Di Città N.1 - Borsea (ABI: 5040, CAB: 12265)
Indirizzo Via G. Savonarola, 45030 – Rovigo

Banca Antonveneta - Sportello Ag.3 Pd (ABI: 5040, CAB: 12203)
Indirizzo Viale Porta Po, 87/a, 45100 - Rovigo

Banca Antonveneta - Sportello Rovigo Pascoli (ABI: 5040, CAB: 12201)
Indirizzo Via G. Pascoli, 1, 45100 - Rovigo

Banca Antonveneta - Sportello Rovigo Ag.2 (ABI: 5040, CAB: 12202)
Indirizzo Via Angeli,11, 45100 - Rovigo

Banca Antonveneta - Sportello Filiale Di Rovigo (ABI: 5040, CAB: 12200)
Indirizzo V.le Trieste 5, 35100 - Rovigo

Banca Antonveneta - Sportello Sede Di Rovigo (ABI: 5040, CAB: 12260)
Indirizzo Viale Della Pace, 3, 45100 - Rovigo

Banca Carige - Sportello Rovigo Via Angeli (ABI: 6175, CAB: 12210)
Indirizzo Via Angeli,49, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425/420911

Banca d'Italia - Sportello Rovigo (ABI: 1000, CAB: 12200)
Indirizzo Via Domenico Piva, 19, 45100 - Rovigo

Banca Fideuram - Sportello Rovigo (ABI: 3296, CAB: 12200)
Indirizzo Via Silvestri, 1, 45100 - Rovigo

Banca Infrastrutture Innovazione Sviluppo - Sportello Rovigo (ABI: 3309, CAB: 12299)
Indirizzo Via Mazzini 7-9, 45100 – Rovigo

Banca Popolare di Verona - Sportello Rovigo 1 (ABI: 5188, CAB: 12201)
Indirizzo C.so Del Popolo,228 - 232, 45100 – Rovigo

Banca Popolare di Verona - Sportello Rovigo (ABI: 5188, CAB: 12200)
Indirizzo V.le Regina Margherita, 35, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425412171

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

Banca Popolare di Vicenza - Sportello Rovigo (ABI: 5728, CAB: 12200)
Indirizzo Via Sacro Cuore, 5, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 423853

BNL - Gruppo BNP Paribas - Sportello Rovigo (ABI: 1005, CAB: 12200)
Indirizzo Corso Del Popolo, 170, 45100 – Rovigo - Telefono: 060060

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Rovigo (ABI: 6225, CAB: 12215)
Indirizzo Corso Del Popolo 213, 45100 – Rovigo

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Ag.5 (ABI: 6225, CAB: 12204)
Indirizzo Via San Bellino 9, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 422229

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Rovigo Ag.7 (ABI: 6225, CAB: 12206)
Indirizzo Via Vittorio Veneto, 37, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 422170

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Ag.3 (ABI: 6225, CAB: 12203)
Indirizzo Via Porta Po, 97, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 475080

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Rovigo Ag.8 (ABI: 6225, CAB: 12207)
Indirizzo S.S.16 centro La Fattoria, 45100 - Borsea - Telefono: 0425 475576

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Punto Domus (ABI: 6225, CAB: 12216)
Indirizzo Viale Porta Po 193 195, 45100 – Rovigo

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Agenzia N.4 (ABI: 6225, CAB: 12208)
Indirizzo Viale Amendola, 17, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 30404

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Sede Ro (ABI: 6225, CAB: 12291)
Indirizzo Via Mazzini, 9/13, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 406221

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Ag. di Città (ABI: 6225, CAB: 12201)
Indirizzo Piazza Vittorio Emanuele II, 45/47, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 460059

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Rovigo (ABI: 6225, CAB: 12214)
Indirizzo Via G. Piva,5, 45100 – Rovigo –

Cassa di Risparmio del Veneto - Sportello Rovigo Ag.6 (ABI: 6225, CAB: 12205)
Indirizzo Viale Tre Martiri, 140, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 361255

Credit Agricole Friuladria - Sportello Rovigo (ABI: 5336, CAB: 12200)
Indirizzo Corso Del Popolo, 339, 45100 – Rovigo - Telefono: 0425 422913

UniCredit Banca - Sportello Rovigo Popolo 2 (ABI: 2008, CAB: 12210)
Indirizzo Corso Del Popolo, 185, 45100 - Rovigo

UniCredit Banca - Sportello Rovigo Ag. 2 (ABI: 2008, CAB: 12201)
Indirizzo Via Oroboni, 43c, 45100 - Rovigo
UniCredit Banca - Sportello Rovigo Ag. Porta Po (ABI: 2008, CAB: 12203)
Indirizzo Viale Porta Po, 94d, 45100 - Rovigo

UniCredit Banca - Sportello Boara Polesine (ABI: 2008, CAB: 12202)
Indirizzo Via Curtatone,112, 45030 - Boara Polesine

UniCredit Banca - Sportello Rovigo (ABI: 2008, CAB: 12200)
Indirizzo Via Mazzini 5, 45100 - Rovigo

UniCredit Banca - Sportello Filiale Di Rovigo (ABI: 2008, CAB: 12205)
Indirizzo Via Oroboni, 43-g, 35139 - Rovigo

UniCredit Banca d'Impresa - Sportello Rovigo (ABI: 3226, CAB: 12200)
Indirizzo Galleria Bernardino Da Feltre 8, 45100 - Rovigo

Unipol Banca - Sportello Rovigo (ABI: 3127, CAB: 12200)
Indirizzo Via Minelli, 1, 45100 - Rovigo

Veneto Banca - Sportello Rovigo (ABI: 5035, CAB: 12202)
Indirizzo Via Della Costituzione 4-e, 45100 - Rovigo

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.3.4 Attività a Rischio Rilevante e/o Sensibili

Gli stabilimenti industriali che in caso d'incidente possono rappresentare un rischio importante e particolare per le persone e l'ambiente, a motivo delle dimensioni, quantità e pericolosità di materiali o per il tipo di sostanze lavorate, sono definiti "***Aziende a Rischio Incidente Rilevante***" (*D.Lgs. 105/15 "Seveso ter"*). Per queste Aziende, di competenza della Prefettura e denominate "**RIR**", è obbligatorio il *Piano di Emergenza Interno* (***PEI***), mentre può esistere anche il "*Piano di Emergenza Esterno*" (***PEE***). Copia dei Piani dev'essere disponibile presso la sede del COC.

Sul territorio comunale NON sono presenti attività classificate **RIR.** Le più vicine sono: ad Arquà Polesine *e* a Canda (*SAPIO Srl, Ossigeno)*.

In emergenza si dovranno eventualmente considerare anche quelle aziende che svolgono attività particolari, o che sono collocate in aree sensibili (*depositi GPL, colle e solventi, caseifici, magazzini con celle frigorifere, industrie insalubri elencate nel DM n°220 del 20/9/94 etc.)*, che sono georeferenziate e mappate in cartografia. L'ARPAV detiene ed aggiorna i catasti informatizzati delle fonti di pressione industriali, delle discariche e dei siti potenzialmente contaminati, che si possono consultare in ogni momento al link: **geomap.arpa.veneto.it/maps**

Queste attività, delle quali è opportuno aver cognizione, sono indicate in cartografia "**rischi**" da un simbolo e dalle sigle:

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

2.3.5 Aziende Zootecniche e animali vaganti

Il settore zootecnico vede la presenza di piccoli allevamenti di carattere spesso famigliare (*in alcuni casi solo 2-3 capi*), incentrati principalmente su bovini e suini. Sono altresì presenti allevamenti di avicoli, equini e caprini. Solo pochi allevamenti hanno dimensioni consistenti.

L'elenco allevamenti nel territorio comunale è stato ottenuto dal ***Servizio Veterinario*** dell'ULSS. Le aziende ritenute più rilevanti sono inserite nella classe GIS "*p0108041_Allevamenti*" e georeferenziate in cartografia.

L'elenco completo ULSS ha finalità statistiche, pertanto non è pienamente aggiornato. Inoltre gli allevamenti minori sono spesso per autoconsumo o a scopo agrituristico (*animali da cortile, cavalli...*), dunque possono variare di consistenza o mancare del tutto secondo la stagione. L'elenco è comunque riportato integralmente come ALLEGATO di riferimento, da verificare caso per caso in emergenza.

RACCOMANDAZIONE: nel caso sia necessario spostare gli animali, va interpellata l'ULSS per comunicare le operazioni in corso, che devono essere svolte tutelando il benessere animale .

In caso di emergenza potrà essere necessario mettere in sicurezza o evacuare gli animali presenti sul territorio comunale, concordando con i funzionari ULSS strutture adatte, e trasportandoli con automezzi adatti per il caricamento.

Per quanto riguarda gli animali da compagnia va predisposta una struttura di custodia in luogo sicuro e riparato per evitare il randagismo e l'abbandono degli animali .

SERVIZI VETERINARI ULSS 5 POLESANA
DISTRETTO VETERINARIO – sede di Rovigo
aulss5.veneto.it/informazioni-e-servizi/servizi/servizi-veterinari/54281.html
tel. Segreteria: 0425 394743
email: veter.ro@aulss5.veneto.it

SERVIZIO DI PRONTA DISPONIBILITA'
Per interventi in reperibilità notturna e/o festiva: rivolgersi al numero 118 che fornirà i recapiti telefonici del personale in servizio.

Servizio cani vaganti: in orario d'ufficio contattare il Canile Sanitario (351 5759821), e il 118 nei giorni festivi e in orario notturno.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori.

3. SCENARI DI RISCHIO

3.0. - SOMMARIO 1

3.1. - DIFFERENZE TRA RISCHIO, PERICOLOSITA' E VULNERABILITA' 2

3.2. - SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL "RISCHIO" 3

3.2.1. – RISCHIO SISMICO 4
3.2.2. – RISCHIO BLACKOUT 9
SCHEDA: APPARATI DI CURA MEDICA ALIMENTATI CON ENERGIA ELETTRICA 10
SCHEDA: "P.E.S.S.E." 10
3.2.3. – RISCHIO METEO – NEVE E GHIACCIO 11
3.2.4. - RISCHIO METEO - DOWNBURST, TROMBE D'ARIA, GRANDINATE 12
SCHEDA: Forza dei venti impetuosi 13
SCHEDA: Grandinate 16
3.2.5. - RISCHIO METEO – TEMPERATURE ESTREME 18
3.2.6. - RISCHIO INCIDENTI STRADALI GRAVI - "PUNTI NERI" DELLA VIABILITÀ 20
3.2.7. - RISCHIO INCIDENTI STRADALI – SITUAZIONI CON ACCESSI DIFFICOLTOSI 21
3.2.8. - RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI – RISCHIO INDUSTRIALE 22
3.2.9. - RISCHIO INDUSTRIALE – TRASPORTO MERCI PERICOLOSE - PIPELINE 23
SCHEDA: "Cartelli di Pericolo" 25
3.2.10. - RISCHIO IDRAULICO -> ALLUVIONE E ALLAGAMENTO 26
SCHEDA: Smaltimento acque di allagamento – prescrizioni ambientali 29
3.2.11. – RISCHIO IDROPOTABILE E/O INTERRUZIONE DI SERVIZI A RETE 32
SCHEDA: Norme igieniche per rifornimento acque potabili da autobotte 33
3.2.12. – RISCHIO INCENDI 34
3.2.13. – RISCHIO ORDIGNI BELLICI 35
3.2.14. – RISCHIO SANITARIO E VETERINARIO - ATTI TERRORISTICI 36
3.2.15. – RISCHI CHIMICI E AMBIENTALI DIVERSI 37
SCHEDA: Emanazioni gassose naturali - il problema del Radon 38
SCHEDA: Rischio Emissioni radioattive artificiali 39
SCHEDA: Rischio Emissioni endogene 40

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.1. - DIFFERENZE TRA RISCHIO, PERICOLOSITA' e VULNERABILITA'

Il "**RISCHIO**" è il **potenziale effetto negativo sulla Popolazione e/o su infrastrutture economiche che deriva da processi naturali o da incidenti antropici.**

Si calcola come di:

Rischio = Vulnerabilità x Valore Esposto x Pericolosità

La Vulnerabilità rappresenta la propensione a subire danni (*p.es.: bassa in un gruppo di persone adulte, alta in un gruppo di bambini. bassa in case in cemento armato, alta in edifici antichi…*).

Il Valore Esposto rappresenta il valore economico o il numero di unità di ognuno degli elementi a rischio in una data area .

La Pericolosità è la probabilità che il fenomeno si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data zona; dipende dalle condizioni fisiche del territorio .

Ciò premesso è chiaro come i danni di un evento catastrofico dipendano dal **luogo** ove avvengono, dal **numero** di persone presenti, dalla loro **preparazione** .

Esempi: un forte terremoto in area desertica comporta rischio minimo, mentre uno lieve ma in un'area densamente popolata e con infrastrutture fragili può comportare rischi elevati; una mareggiata o tromba d'aria su una spiaggia a Ferragosto creerà molte più vittime che a novembre; un allagamento in una comunità informata e preparata creerà meno danni che uno inatteso, ecc.

La Pericolosità si può **ridurre** con interventi e lavori strutturali (*per esempio, aumentando la solidità degli argini fluviali, riducendo l'impermeabilizzazione di un'area, ecc.*).

Vulnerabilità e Valore Esposto sono invece **destinati a salire negli anni** (*aumenta la dipendenza tecnologica delle popolazioni, quindi un guasto le rende "più vulnerabili"; aumentano i beni mobili e immobili in una determinata zona, quindi un'alluvione oggi creerà più danni che nel passato, ecc.*), ed è deleterio o difficile ridurli.

Il RISCHIO è destinato a CRESCERE nel tempo, poiché anche se riduciamo la pericolosità di un sito (*p.es. scavando canali, rinforzando argini etc.*) **aumenterà di più la quantità di beni e infrastrutture esposti al pericolo, magari richiamati proprio dai lavori eseguiti per diminuire la pericolosità.**

Importante quindi aver chiaro che la frase ***"messa in sicurezza"*** può ingenerare *false aspettative, dato che il "**Rischio**"* sul territorio abitato non è azzerabile, ed è proporzionale al "*tempo di ritorno*" di un evento .

Il Piano di Protezione Civile costituisce un'azione "*non strutturale*" di riduzione della pericolosità, **preparando il territorio e la Popolazione a fronteggiare autonomamente danni modesti per eventi che eccedano il tempo di ritorno di progetto** (*messa in sicurezza in termini relativi, gestione del rischio residuo*).

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2. - SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL "RISCHIO"

Le pagine seguenti presentano una **scheda** per ogni "**Scenario di Rischio**" valutato. Le schede, che potranno essere divulgate alla Popolazione per diffondere la cultura di Protezione Civile e la capacità di autoprotezione, contengono:

DESCRIZIONE sintetica del potenziale evento;
VALUTAZIONE: se si tratta di evento NON PREVEDIBILE o PREVEDIBILE (*prevedibile significa che esistono PRECURSORI in grado di attivare un PREALLARME*);
STORICITA': documentazioni che testimoniano la ricorsività nel territorio comunale o limitrofo;
PERICOLOSITA': valutazione nella scala "*basso ÷ medio ÷ alto*"; la *stima* del NUMERO di persone potenzialmente interessate, o di eventuali infrastrutture vulnerabili;
MAPPATURA generale del rischio nel territorio comunale, con riferimento alle tavole allegate di dettaglio. Sono presenti link internet a siti di monitoraggio in tempo reale del fenomeno, pubblici e privati (*validi al momento dell'aggiornamento del Piano*);
MISURE MINIME da attuare da parte del Comune, se necessario, nel contesto di un'attività di Protezione Civile;
MISURE DI AUTOPROTEZIONE per fronteggiare immediatamente l'evento.

Scopo delle schede è far crescere tra gli Operatori e nella Popolazione la consapevolezza che i "***rischi***" sono parte integrante e naturale della vita quotidiana, affrontando quindi l'evento straordinario in maniera "***possibilmente***" normale.

Stessa consapevolezza deve maturare sul fatto che difficilmente gli eventi si presenteranno "***uno per volta***", anzi saranno probabilmente concatenati (*per esempio: come conseguenza del terremoto, della grande nevicata o della tromba d'aria ci sarà molto probabilmente un blackout elettrico con interruzione dei servizi a rete):* questo rafforza ancor di più la necessità di prepararsi ad affrontare l'emergenza, quando e dove questa avverrà.

*NOTA: Le indicazioni e i riferimenti riportati nelle seguenti schede sono pubblici. Alcuni riferimenti diretti e personali, o riservati alle Autorità, compaiono solo nella sezione "**RISORSE**" del Piano, riservata agli Operatori, in ossequio alla normativa sulla "Privacy" dei dati personali e sensibili.*

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

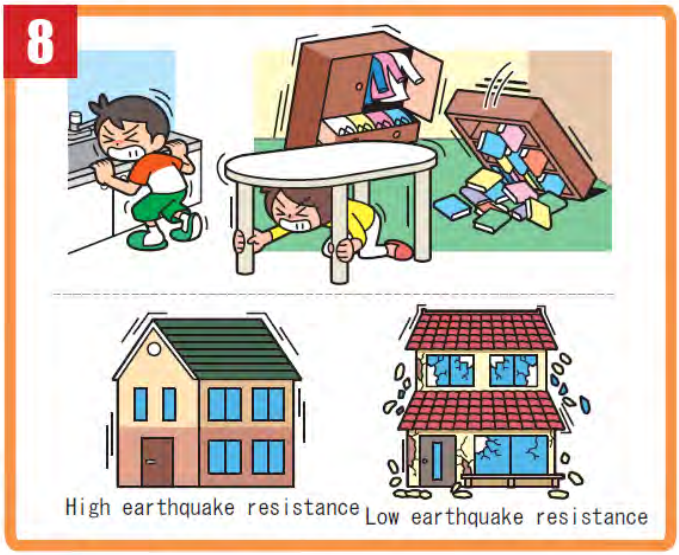
3.2.1. – Rischio Sismico

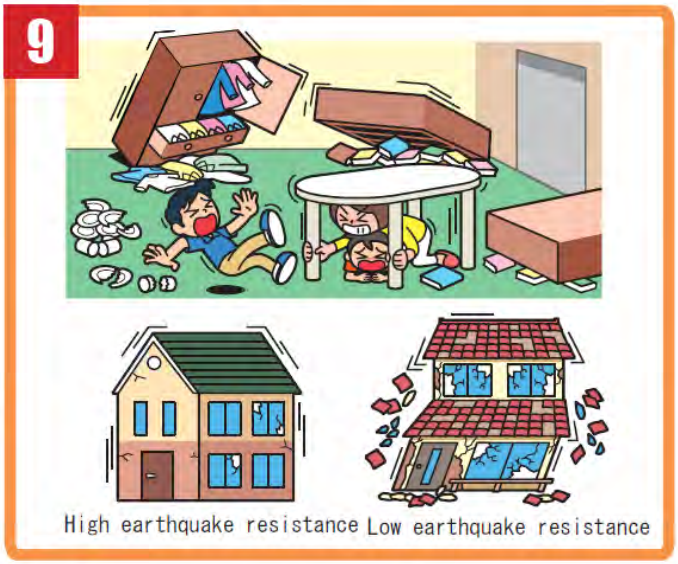
Scheda sintetica - **Rischio Sismico**	
Il terremoto è un fenomeno naturale, dovuto a lenti movimenti tra "*zolle*" di crosta terrestre che periodicamente e improvvisamente "*slittano*" tra loro causando scuotimenti del terreno. Il sima è scientificamente descritto dalla sua **ENERGIA** (*misurata dalla "**Scala Richter**"*), dalla sua **PROFONDITA'** e dalla distanza dall'**EPICENTRO.** La misura dell'energia è complessa: una stima provvisoria compare subito in automatico da siti ufficiali (*OGS, INGV etc.*), ma per conoscere la definitiva occorre qualche giorno. L'energia **raddoppia ogni 0,2 unità** , e per incremento di **un'unità** cresce di **32 volte**! NB: *nel mondo ogni giorno avvengono uno o due terremoti d'intensità pari a 5÷6 Richter*. **Non esistono precursori**: la sismicità è prevedibile solo su base statistica, attualizzando documenti storici basati sulla stima degli effetti locali subiti nei secoli (***scuotimento***). Questi si stimano con scale semi-empiriche quali la **MCS** (*Mercalli-Cancani-Sieberg)* o **MSK** (*Medvedev-Sponheuer-Karnik)*. Non è possibile correlare esattamente la scala **Richter** (*Magnitudo*) a quelle dello **scuotimento** (*MCS, MSK ecc.*). **In *Protezione* Civile** è però importante valutare **preventivamente** i danni, che potranno essere molto diversi anche su siti distanti poche decine di metri: in presenza di creste rocciose o terreni alluvionali sciolti quali sabbie e limi lo scuotimento potrà risultare fortemente amplificato (*danni a "macchia di leopardo" – Medvedev 1962*): Questo è lo scopo della microzonazione sismica, in sigla **MZS**. La capacità degli edifici di resistere alle scosse è definita, *similmente alle prestazioni energetiche*, da 8 lettere (*da **A+** a **G***) . Gli edifici classe **A+** (*meno rischio*) sopportano bene lo scuotimento; all'aumentare della lettera aumenta la vulnerabilità, con edifici che reagiscono male agli scuotimenti (*specie orizzontali*), specialmente quelli più vecchi, che manifesteranno crolli e le caratteristiche lesioni a "***X***". ***A titolo orientativo***: in quest'area geologica, e con le tipologie di edifici localmente diffusi, un sisma con epicentro locale Richter 2 non sarà quasi avvertito (***Mercalli II°***); un Richter fino a 4 provocherà panico ma non danni rilevanti (***Mercalli V°***); un Richter 5 danneggerà molti edifici più scadenti e qualche vittima (***Mercalli VII°***); un Richter 6 creerà distruzioni generali (***Mercalli IX°***). **La pericolosità sismica** è l'insieme di studi che definisce quanto il territorio in cui viviamo sia soggetto agli effetti dei terremoti. Dopo il terremoto del Molise del 2002 sono state introdotte modifiche alla normativa sismica (*OPCM3274/2003*), che fissano regole costruttive da applicare ai comuni più sismici. La normativa vigente è basata su una **previsione locale** di massima accelerazione prevista su una mappatura di dettaglio "*a griglia*" (*consultabile su hiip://zonesismiche.mi.ingv.it/*). Il Veneto è diviso in **9** distretti sismici (*Sugan, Peruzza 2011 hiip://www3.ogs.trieste.it/bgta/*). Le zone *generalmente* PIU' SOGGETTE A DANNI sono quelle su terreni sciolti alluvionali (*per liquefazione dei suoli*), le PIU' SICURE su terreni rocciosi (*escludendo danni dovuti a crolli di blocchi*). Dal 2021 nel territorio regionale sono presenti **11 Comuni in zona 1** (*la zona più pericolosa dove possono verificarsi forti terremoti*); **247 Comuni in zona 2** (*possono verificarsi terremoti importanti ma rari*); **305 Comuni in zona 3** (*Comuni soggetti a scuotimenti più modesti*). **Il territorio comunale di Rovigo è posto nel distretto "Pianura Veneta Ovest - PVO".** Dopo il verificarsi di una scossa bisognerà verificare immediatamente eventuali danni a ponti, viadotti, agli edifici che sorgono lungo le vie principali e quelli più vecchi e alti, che potrebbero risultare danneggiati. Se così fosse: immediata chiusura e sgombero, in attesa di accertamenti di dettaglio.	
TIPO	Non prevedibile la data in cui avverrà (*prevedibile la probabilità*)
PRECURSORI	Nessuno
MONITORAGGIO	**OGS: rts.crs.ogs.trieste.it/ - INGV: cnt.rm.ingv.it/**
REFERENTE PRINCIPALE	**Comune di Rovigo (*H24*): tel. 0425 204611** **Prefettura di Rovigo – Numero di Emergenza: 0425 428511** **VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (*Rovigo*)** Regione Veneto – Co.R.Em.: **800 99 00 09**
STORICITA' EVENTI	Dal catalogo storico INGV della massime INTENSITA' PERCEPITE, (emidius.mi.ingv.it/GNDT/IMAX/MAPPE_PROVINCE/5.html, gli eventi prevedibili sul territorio comunale non risultano particolarmente rilevanti **(≤ *6*)**. Le documentazioni sui sismi storici registrano (dal 1570 al 2016) n°56 eventi, i maggiori dei quali risalgono ai terremoti dell'Asolano del 1695, dei Lessini del 1891 ed Emilia 2012, avvertiti con **grado 5-6 Mercalli** (*dal catalogo INGV - emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/query_place/*).
PERICOLOSITA'	Bassa
VULNERABILITA'	La scarsa sismicità dell'area unita alla media vulnerabilità del territorio determina una bassa criticità di questo fenomeno.

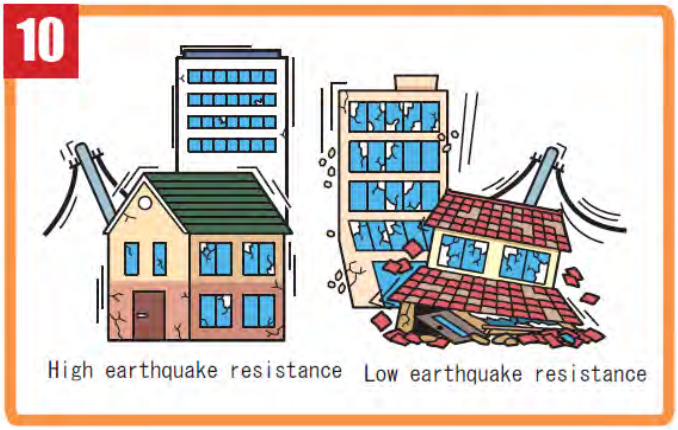
Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

SCENARI	La scossa è avvertita da persone ferme o in moto e anche addormentate. Possibile caduta di oggetti e danni lievi a strutture ed edifici. A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale. Necessaria **l'evacuazione** precauzionale della Popolazione e bestiame solo dalle strutture particolarmente danneggiate. Attivare e presidiare i **cancelli,** individuando percorsi alternativi per evitare il transito nei pressi di strutture gravemente danneggiate. Interrompere l'erogazione del gas per evitare incendi.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO *tema GIS regionale p0201011_sisma*	A rischio **l'intero territorio**, suddiviso in due *macroaree*: a) aree del centro, dove la maggior presenza di trama edificata storica e generalmente adiacente alla viabilità comunale crea condizioni di "***maggior impatto potenziale dagli agglomerati***"; b) aree periferiche, meno urbanizzate o di edificazione più recente: la maggior rarefazione del costruito e la minor vetustà generale creano condizioni di "***minor impatto potenziale dagli agglomerati"***. *La stima in carta dei danni da terremoti è stata svolta in termini di analisi di rischio, rielaborando i dati ISTAT 2011 - metodo proposto da Corradi, Salvucci*
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale, in particolare ponti, viadotti e il centro storico, con edifici in muratura di pietrame sbozzato (***classi B e C***) affacciati sulla strada con sfavorevole rapporto $\mathbf{H_{edificio}/L_{strada}}$.
MISURE MINIME PREVENTIVE	Controllare che le proprie abitazioni siano costruite con criteri antisismici. Attuazione **adeguamento sismico** sugli edifici sensibili (*OPCM 3274*) – attuazione obbligatoria delle NTC 2018 nelle nuove costruzioni. Attuazione della Microzonazione Sismica (*MZS)* nella pianificazione urbanistica.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	**Raccomandazioni al Sindaco** Le **Chiese** e il patrimonio storico sono in genere punti critici! Nei primi giorni, durante le repliche, il Sindaco valuterà se far celebrare le funzioni religiose all'aperto o in locali più sicuri; Dopo gli eventi possono verificarsi casi di sciacallaggio. Il Sindaco valuta come **rassicurare la Popolazione** mediante visibilità sul territorio di pattuglie di Polizia Locale e Carabinieri! **Durante e dopo la scossa** Calma e comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi; • Radunare i familiari e far indossare le scarpe; (*per terra potrebbero esserci vetri rotti*). Non precipitarsi per le scale. Mettersi sotto un mobile. • Evitare di sostare nel centro della stanza. Non uscire sul balcone! • Ripararsi sotto architravi, o, in mancanza, addossarsi ai muri maestri (*quelli più grossi*), o strutture in cemento armato. In casa o al lavoro: star lontano da mobili alti (*armadi, librerie, etc.*), specchi, vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre; mettere a terra ciò che è in bilico se ostacola l'esodo; • Non usare fiammiferi e candele durante o dopo la scossa: pericolo di fughe di gas, e di conseguenza di deflagrazione e incendio; • Chiudere rubinetti gas e acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli; • Raccogliere l'essenziale in borse capaci, e abbandonare l'abitazione con calma, chiudendo la porta d'ingresso, raggiungendo velocemente l'area di attesa (**A**) prevista dal presente Piano o, almeno, un largo spazio aperto! • Informati sulle condizioni dei vicini di casa; segnala alle Autorità casi di persone bloccate o ferite. *Aiuta chi sta vicino a te*! • Uscendo dai portoni o per strada ***dare uno sguardo in alto*** per verificare cadute incombenti di tettoie, cornicioni, tegole, comignoli, etc. • Evita possibilmente di passare da strade strette; rimuovere gli ostacoli; • Non circolare in automobile se non per trasportare feriti. Attenzione ai ponti! • Tenersi aggiornati per il rientro di familiari ; tenere accesa la radio per ascoltare la cronaca locale ed eventuali comunicati; tenere i contatti con l'area di attesa, dove saranno diramate le informazioni specifiche. Se si dispone di computer, consultare il sito comunale; • Aspettarsi **repliche** (***NON ESISTONO "SCOSSE DI ASSESTAMENTO"***); • Rinchiudere in luoghi sicuri gli animali impauriti; • Usa ***al minimo*** il telefono *(solo per necessità di soccorsi urgenti*)

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori







*Stima dell'intensità dello scuotimento, basata sull'intensità **MCS** (da Shindo-JMA, ridis.)*
NB: omessi gradi XI e XII catastrofici, non previsti sul territorio italiano

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Tipologia		Classe di vulnerabilità					
		A	B	C	D	E	F
MURATURA	a sacco, o di pietra grezza	O					
	adobe (terra disseccata)	O	—				
	pietre sbozzate	·····	O	·····			
	pietre squadrate		—	O	·····		
	di mattoni, non armata	·····	O	·····			
	non armata, con solai in c.a.		—	O	·····		
	armata o confinata			·····	O	—	

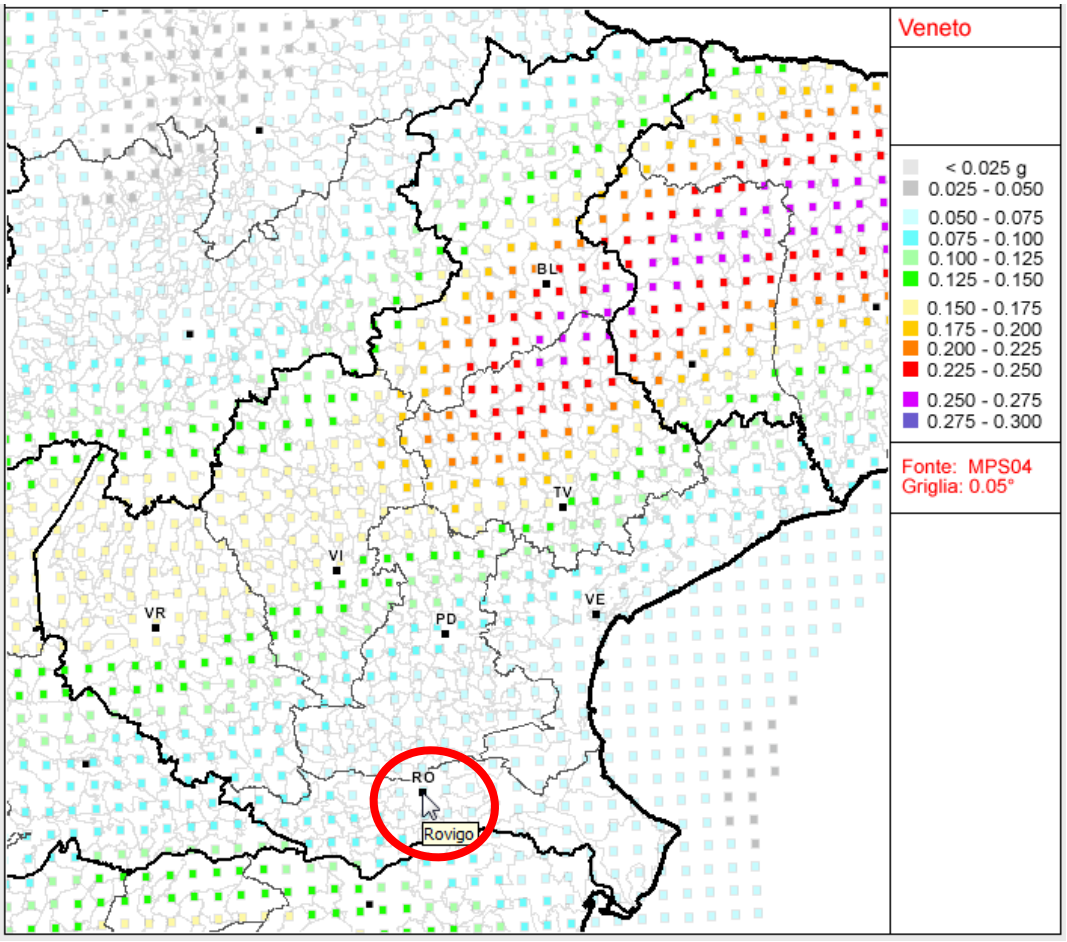
O Classe più probabile
— Intervallo probabile
····· Intervallo poco probabile, casi eccezionali

*classi di **VULNERABILITA'** per edifici residenziali*

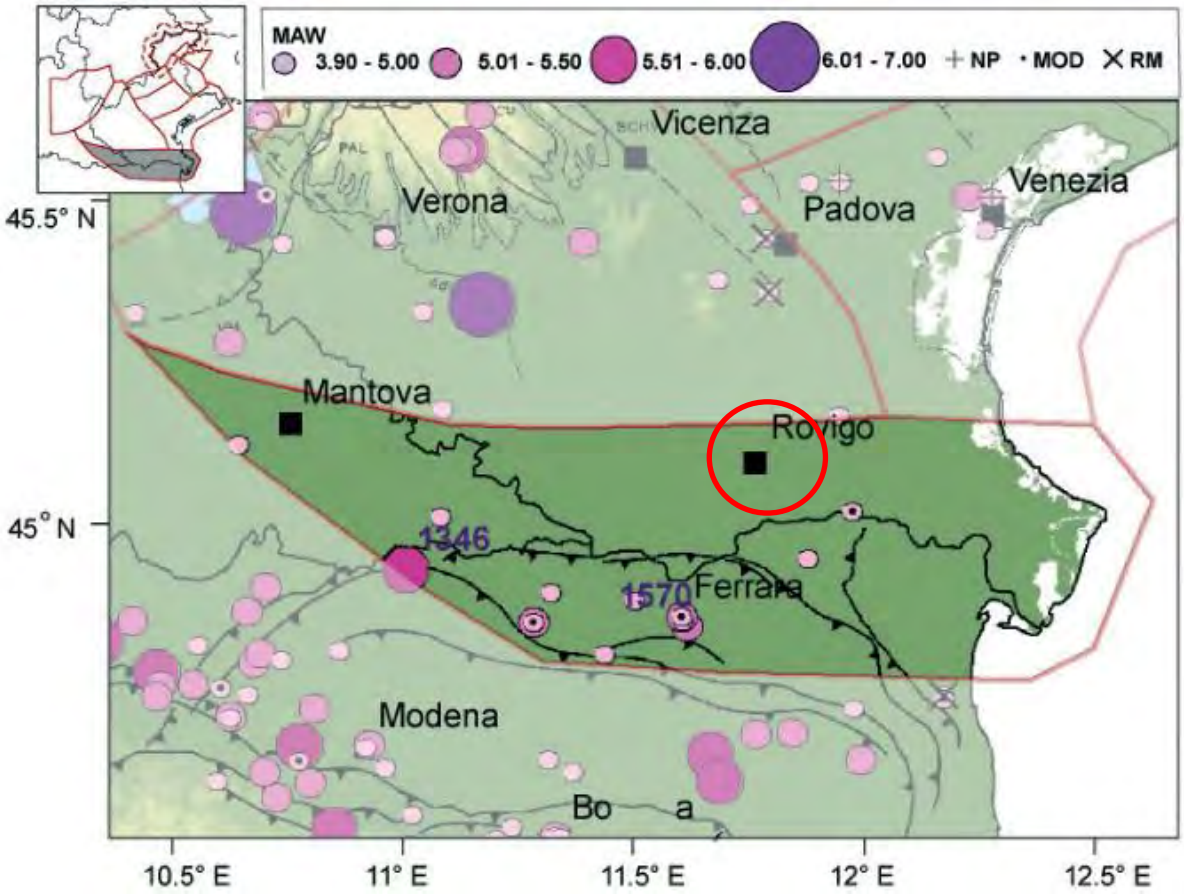
	Grado 1: Danno da trascurabile a leggero (nessun danno strutturale, danni non strutturali leggeri) Fessure millimetriche in alcune pareti. Distacco di soltanto piccole parti di intonaco. Rari casi di caduta di pietre non legate dalle parti superiori delle costruzioni.
	Grado2: Danno moderato (danni strutturali leggeri, danni non strutturali moderati) Fessure in molte pareti. Distacco di porzioni piuttosto grandi di intonaco. Crollo parziale di camini.
	Grado3: Danno da sostanziale a grave (danni strutturali moderati, danni non strutturali gravi)larghe ed estese fessure nella maggior parte delle pareti. Le tegole del tetto si staccano. I camini si spezzano alla linea del tetto. collasso di diversi elementi non strutturali (pareti divisorie, muri sormontati da timpano).
	Grado 4: Danno molto grave (danni strutturali gravi, danni non strutturali molto gravi) Collasso effettivo delle pareti. parziale collasso strutturale di tetti e solai.
	Grado 5: Distruzione (danni strutturali gravissimi) Collasso totale o quasi totale

Classificazione del danno alle strutture in muratura nella scala EMS98.
Da Grünthal (1998), modificato

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori



zone sismiche del Veneto - da INGV: http://zonesismiche.mi.ingv.it/mappa_ps_apr04/veneto.html



Massime intensità storiche nel distretto PVO

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.2. – Rischio Blackout

Scheda sintetica - **Rischio Blackout (*p0201021*)**	
Interruzione dell'erogazione elettrica dalla rete Terna in area vasta, per cause naturali (*eventi meteo, sisma*) o tecniche (*guasti*). Nel territorio comunale non accade frequentemente; qualora avvenisse, anche in coincidenza con eventi atmosferici eccezionali, il Comune dovrà assumere funzioni di primo soccorso ai cittadini (*visita a persone anziane o assistite*), prevedere la chiusura temporanea di scuole qualora non fosse previsto il ripristino veloce della situazione, e in generale di avviso e sostegno alla cittadinanza (*specie se durante la stagione invernale è compromessa la funzionalità degli impianti di riscaldamento*). Secondo la durata dell'interruzione potrebbero poi essere attivati i servizi tipici della Protezione Civile (*ospitalità temporanea di anziani privi di riscaldamento, allestimento strutture di ricovero temporaneo, impiego di gruppi elettrogeni per assicurare la funzionalità dei servizi pubblici essenziali*).	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**Comune di Rovigo (H24): tel. 0425 204611** **info: www.e-distribuzione.it - Numero Verde 803 500**
STORICITA' EVENTI	*Black-out nazionale del 28/9/2003; locale per neve: febbraio 2004*
PERICOLOSITA	Bassa se diurna o estiva; Media se notturna invernale.
VULNERABILITA'	Strutture e funzioni sanitarie; fasce deboli Popolazione.
SCENARI	Il black-out prolungato (*oltre le 5-6 ore*) può interessare parte o tutto il territorio comunale, creando disagi alle fasce di popolazione più sensibili. In caso d'interruzione non programmata di energia elettrica i soggetti e le strutture maggiormente a rischio sono gli ospedali, le strutture socio-assistenziali, le scuole dell'infanzia, gli uffici pubblici, i pazienti in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali o in terapia domiciliare, i frequentatori degli edifici con ascensori, gli allevamenti zootecnici con mungiture automatizzate, industrie alimentari etc.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO ***tema GIS regionale p0201021_BlackOut***	A rischio: l'intero territorio. *In particolare: le strutture sanitarie e le abitazioni dei non autosufficienti.*
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti. Persone allettate servite da apparati elettromedicali.
MISURE MINIME COC	Il COC valuterà quali azioni informative disporre alla Popolazione, con i mezzi che riterrà più appropriati: megafoni su autoveicoli, comunicati scritti in punti frequentati, comunicati sul sito Internet comunale, sui media/social network, o sui display stradali. Valuterà se attivare un servizio **"CallCenter"** presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e gestire le segnalazioni dei cittadini; Valuterà se attivare uno o più punti luce autonomi (*con generatore*) presso le aree di attesa, eventualmente noleggiandoli in somma urgenza. Cercherà di rendere disponibili alcune prese elettriche per la ricarica di apparecchiature urgenti (*telefoni, etc.*) Sentito il Gestore elettrico, eventualmente richiederà l'apertura straordinaria dei punti vendita carburante per approvvigionamento dei generatori elettrici, privati o pubblici.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Cosa fare durante un Black-out? • Usare la torcia elettrica, non usare candele! • Evitare di aprire frigorifero e congelatore; • Lasciare il più possibile chiusa la porta del congelatore e del frigorifero, per mantenere il cibo il più fresco possibile; • Scollegare le spine delle apparecchiature elettriche (*condizionatore, lavatrici..*) ed elettroniche che si stavano utilizzando al momento del Black-out. Al ritorno dell'energia, può essere che avvengano dei guizzi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature! • Usare il telefono solo per le emergenze; • Ascoltare le informazioni alla radio portatile; • Attenzione nei viaggi in macchina: i semafori si spengono! • Non usare gli ascensori; • Non avviare un generatore all'interno della casa e del garage (*fumi di scarico tossici!*), e non connettere mai il generatore all'impianto elettrico generale: solo collegamenti diretti di sicurezza Generatore->Apparecchio. Tenere pronto un kit contenente: • Torcia elettrica • batterie di ricambio • Radio portatile • Un paio di litri di acqua • Una piccola scorta di cibo • In caso di blackout previsto, inserire nel freezer dei contenitori di plastica contenenti acqua, lasciando due dita di spazio tra l'acqua e la chiusura del contenitore stesso perché, una volta congelata, l'acqua si espande. Quest'acqua congelata (*o refrigerata*) aiuterà a mantenere fresco il cibo per diverse ore, senza bisogno di ulteriori refrigerazioni.

SCHEDA: APPARATI DI CURA MEDICA ALIMENTATI CON ENERGIA ELETTRICA

A titolo di informazione, ENEL (*ora* **e-distribuzione**), l'azienda principale in Italia tra quelle fornitrici di energia elettrica, offre la possibilità di presentare al proprio Ufficio Servizio Elettrico una "***istanza-comunicazione relativa all'installazione di apparati di cura medica alimentati con energia elettrica***"

.

Gli interessati possono dichiarare che in una determinata abitazione/locale/edificio è presente un ammalato, pertanto richiedere una fornitura di energia elettrica privilegiata , in quanto è utilizzato un apparato di cura medica indispensabile per la sopravvivenza umana e che necessita di essere alimentato con energia elettrica.

SCHEDA: "*P.E.S.S.E.*"

Il **P.E.S.S.E.** (***P**iano di **E**mergenza per la **S**icurezza del **S**istema **E**lettrico*) è stato predisposto per ridurre, in caso di necessità, i prelievi di energia elettrica in maniera selettiva e programmata, evitare così blackout incontrollati. *Un caso molto particolare e raro: la situazione di criticità durante un'eclisse di sole, quando viene a mancare la produzione fotovoltaica.*

Il piano di distacco è applicato da **e-distribuzione** su disposizione di Terna. *A tutt'oggi Terna non ha richiesto l'applicazione del PESSE.*

Per salvaguardare servizi fondamentali è possibile **escludere** dal blackout programmato alcune utenze per le quali la mancanza di energia elettrica potrebbe essere critica (*ospedali, case di riposo….*). Queste utenze sono incluse in un elenco, redatto dai Distributori di energia elettrica che gestiscono le reti cui queste utenze sono allacciate. Link per conoscere zone e orari di attivazione del PESSE: hiip://e -distribuzione.it/it-IT/Pagine/servizio_pesse.aspx?IDREG=05

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.3. - Rischio Meteo - Neve e Ghiaccio

Scheda sintetica - **Rischio Neve e Ghiaccio (*p0201032*)**	
Rischi: possibili blocchi o intralci alla circolazione, cedimento di coperture e strutture. Priorità nell'esecuzione degli interventi: sicurezza delle persone e degli animali, la viabilità comunale e intercomunale, agevolando prima il transito dei mezzi di soccorso e trasporto pubblico. Garantire l'accesso alle strutture pubbliche e a quelle private di prima necessità, attraverso il ricorso a risorse comunali e Ditte esterne (*terzisti agricoli e noleggiatori di macchine operatrici*); suddividere il territorio in zone per razionalizzare l'impiego simultaneo e coordinato di più squadre. La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo ha istituito un **Piano di Settore** per la viabilità principale e autostradale (*che in via prioritaria non comprende tuttavia il territorio comunale*), il quale prevede 5 codici di allarme: "**codice zero**" (*previsione di possibili nevicate*), "**codice verde**" (*precipitazione imminente*), "**giallo**" (*nevicata in atto*), "**rosso**" (*nevicata intensa in atto*) fino a "**codice nero**" (*precipitazione intensa in atto con blocchi del traffico a causa del fondo innevato*).	
TIPO	Prevedibile
MONITORAGGIO	**Bollettino ARPAV:** www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/meteo_veneto.asp **Avviso criticità CFD:** www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd
REFERENTI PRIORITARI	**Comune di Rovigo (*H24*): tel. 0425 204611** **VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (Rovigo)** **COV (*Comitato Operativo Viabilità*) presso la Prefettura - UTG**
PERICOLOSITA	Medio – bassa
STORICITA' EVENTI	Grande nevicata del Febbraio 2004
VULNERABILITA'	/
SCENARI	Nevicate abbondanti possono causare: - problemi di mobilità causati da rallentamenti alla circolazione; - interruzione fornitura servizi elettrici e telefonici per danni alle linee; - isolamento temporaneo di località; - cedimento coperture edifici, capannoni e stalle.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO *tema GIS regionale p0201032_neve*	Territorio comunale. Viabilità principale e secondaria. Case isolate.
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.
MISURE MINIME COC	Predisporre in autunno scorte di sale e ghiaino in funzione antighiaccio; Attivare una linea di comunicazione con il personale ENEL per fronteggiare tempestivamente eventuali interruzioni di elettricità; Individuare aree per lo scarico dei cumuli di neve rimossa dalle strade; Attivare il personale comunale per lo sgombero strade e lo spargimento sale e ghiaino con i mezzi a disposizione. Mettere a disposizione della popolazione le scorte di sale da spargere in funzione "*antighiacciamento*" sui marciapiedi (*misura di utilità limitata in caso di gelicidio*). Attivare se necessario le Ditte convenzionate per sgombero neve. Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Se necessario, disporrà la sospensione dell'attività scolastica, e allerterà i Servizi Sociali nei riguardi dei Non Autosufficienti.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Predisporre, se possibile, fonti di riscaldamento autonome (*stufa a legna, GPL o petrolio*) in caso di concomitante blackout; Svuotare gli impianti idrici qualora inutilizzati o bloccati (*radiatori automezzi se non provvisti di antigelo, impianti di riscaldamento in blocco, eventuali scorte liquide alimentari in cantina*) per proteggersi dalla rottura per congelamento dei tubi o dei recipienti impiegati. Lasciare aperti di notte i rubinetti con un "*filo d'acqua*" per Evitare ghiacciamento nei tubi. Non usare mezzi a due ruote. Non parcheggiare in strada per facilitare lo spazzamento stradale; Sgombrare dalla neve almeno il tratto di marciapiede davanti casa/negozio.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.4. - Rischio Meteo - Downburst, Trombe d'aria e Grandinate

Scheda sintetica - **TEMPORALE - TROMBA D'ARIA - VENTO IMPETUOSO - GRANDINATA**	
I fenomeni temporaleschi sono frequenti dalla tarda primavera a inizio autunno. Compaiono con preavvisi molto brevi, e spesso sono estremamente localizzati (*gravemente colpita una zona, ma a pochi km scarsissimi effetti*) con traiettorie poco prevedibili. Possono durare poco (*un'ora o meno -> CELLE NON ORGANIZZATE*), procedere per linee (*FRONTI organizzati di decine di km*), o insistere per un tempo lungo scaricano grandi quantità d'acqua (*AUTORIGENERANTI*), spesso accompagnati da fulmini, venti impetuosi <-> trombe d'aria, grandine. Il **vento impetuoso** (*downburst – comunemente assimilato a "tromba d'aria"*) è un fenomeno violento generato da una colonna d'aria in discesa rapida, che "cade" sul suolo circa perpendicolarmente e si espande orizzontalmente in tutte le direzioni. La violenta espansione, paragonabile a un improvviso scoppio (*burst*) investe alberi, edifici e strutture in un'area sensibilmente più estesa di quella della tromba d'aria; gli alberi divelti sono generalmente allineati in una sola direzione. Le **trombe d'aria** sono moti vorticosi "*a imbuto*" che si generano quando si rompe l'equilibrio tra una massa di aria fredda sovrapposta a una calda e umida; l'aria calda è bruscamente aspirata verso l'alto e fatta ruotare dalle correnti fredde che si trovano in alta quota, dando origine così al "*vortice ciclonico*". All'interno del vortice i venti raggiungono velocità anche superiori ai 100 km/h (*eccezionalmente 400÷500 km/h*). Il diametro della tromba è relativamente piccolo (*da qualche decina a qualche centinaio di metri*). Il ciclo di vita di una tromba d'aria varia generalmente dai 10 ai 30 minuti, e in tale periodo percorre distanze di alcune decine di chilometri seguendo traiettorie imprevedibili. La **grandine** è un tipo di precipitazione atmosferica solida formata da chicchi di diametro variabile da 5 a 50 mm, che cadono dalle nubi cumulonembi, nembostrati e altostrati alte fino a 20-30 km. La grandine colpisce in genere a "strisce" (*corridoi*).	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Bollettino ARPAV: www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/meteo_veneto.asp Avviso criticità CFD: www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd
MONITORAGGIO	Indiretto: le manifestazioni dei temporali come colpi di vento, le trombe d'aria, la pioggia forte, sono quasi sempre associate ai fulmini. Visualizzando i fulmini che stanno cadendo è possibile seguire lo spostamento dei fronti temporaleschi, e di conseguenza "*prevedere*" le aree che potrebbero essere colpite. **Dati online e previsioni**: **www.ventusky.com/?p=45.20;11.41;8&l=rain-3h** **Fulmini** in tempo reale: it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php?map=13 Immagini radar **ARPA**: www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/radar/radar.php
REFERENTI PRINCIPALI	Comune di Rovigo (H24): tel. 0425 204611 **VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (Rovigo)** *Regione Veneto – Co.R.Em.: 800 99 00 09 (H24)*
PERICOLOSITA	Bassa
STORICITA' EVENTI	Eventi del: 12/07/2019 – 19/05/2019 - 12/07/2014 – 14/08/2013 - 08/06/1990 *Fonti: tornadoitalia.altervista.org e www.essl.org/cms/european-severe-weather-database/*
VULNERABILITA'	Elevata
SCENARI	Danni a edifici, alberi, reti, agricoltura da grandine, vento, fulmini.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio .
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.
MISURE MINIME COC	Attuare misure di Preallarme subito dopo il bollettino ARPAV. Si valuterà se avvisare la Popolazione con un comunicato immediato e se attivare un servizio **"CallCenter"** presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e gestire le segnalazioni dei cittadini.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Fin dalla prima manifestazione della tromba d'aria, evitare di rimanere in zone aperte, allontanarsi da piante ad alto fusto;

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

	Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche può essere opportuno ripararsi in questi, o meglio nei fabbricati di solida costruzione più vicini. In casa: non uscire, barricare porte e finestre; mettersi in ascolto di radio o televisori per tenersi Informarsi sull'evento. Mettere in sicurezza oggetti esterni potenzialmente pericolosi per se stessi e gli altri (*vasi di fiori su balconi, arredamenti da giardino etc.*). In casa, stare lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri, arredi, etc. Prima di uscire da un edificio interessato dall'evento, accertarsi che l'esterno e le vie di fuga siano privi di elementi sospesi o in procinto di cadere. Non usare l'ascensore Se si sta guidando: fermarsi e accovacciarsi più bassi dei finestrini riparandosi la testa con le mani o un telo. Riguardo ai **fulmini**, considerare che mediamente ogni anno cadono ***3-5 fulmini per km^2***, e che in Veneto una o due persone perdono la vita: all'aperto restare lontano da strutture metalliche, tralicci elettrici, laghetti e alberi. In casa staccare le spine elettriche degli apparecchi e le antenne; non usare il telefono fisso. Evitare di usare acqua o fare il bagno.

SCHEDA: Forza dei venti impetuosi

Il vento è la velocità dell'aria. Si tratta di una grandezza composta da un'intensità, una direzione e un verso.

L'**intensità** si misura in metri per secondo (*m/s*). Altre unità di misura tradizionali i nodi (*miglia marine di 1852 m per ora)*, oppure i chilometri per ora.

Il **verso** del vento è di **PROVENIENZA**. Il Maestrale, ad esempio, è il vento che proviene da Nord-Ovest, *non quello che si dirige a Nord-Ovest*.

La **direzione** si misura in gradi: 0° corrisponde al Nord, Est=90°, Sud=180° e Ovest=270°.

La scala di misura dell'intensità del vento, di tipo **"descrittivo"** è la scala ***Beaufort***. La scala si compone di un grado (*detto forza*), di una descrizione e di un commento visivo degli effetti.

Tradizionalmente si sono attribuiti nomi ai venti provenienti da una determinata direzione. Ogni tradizione ha i suoi nomi, spesso legati a termini geografici o a particolari fenomeni.

Nella Rosa dei Venti che segue sono riportati i nomi tradizionali italiani.

Nel Veneto le direzioni prevalenti di provenienza del vento sono: da Nord: **Tramontana**; da Nord –Nordest: **Bora o Borìn**; da Sud: **Ostro**; da Sud-Est: **Scirocco**; da Sud-Ovest: **"Garbìn"** o Libeccio – da Ovest: ***"Buriana"***.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

La scala Fujita è una misura empirica dell'intensità di una tromba d'aria, e descrive i danni inflitti alle strutture costruite.

Nel Veneto il primato spetta al tornado abbattuto sulla provincia di Treviso il 24/07/1930. Per alcuni classificato un **F4 ÷ F5**, danneggiò il paese e la chiesa di Volpago del Montello, proseguendo poi per il trevigiano, dove cagionò la morte di almeno 23 persone.

L'11/09/1970 un tornado, sviluppato a ridosso dei colli Euganei, si spostò verso il padovano, la laguna di Venezia e la città, affondando un vaporetto, per poi esaurirsi nel litorale del Cavallino lasciandosi alle spalle ben 36 vittime! Si stima che raggiunse un'intensità pari a **F4.**

L'8/07/2015 un tornado, poi classificato come F4 investì gli abitati di Dolo, Mira, Sambruson e Cazzago di Pianiga. Il bilancio fu un morto, 90 feriti e parecchi milioni di danni.

In questi casi va immediatamente avviata con ARPAV, Regione e ULSS una procedura per lo smaltimento delle macerie e/o dei rifiuti derivanti dall'evento.

Categoria	Velocità del vento		Frequenza relativa	Danni potenziali	
	nodi	*km/h*			
F0	<73	<116	38.9%	Danni leggeri. Alcuni danni ai comignoli e caduta di rami, cartelli stradali divelti.	
F1	73–112	116–180	35.6%	Danni moderati. Asportazione di tegole; danneggiamento di case prefabbricate; auto fuori strada.	
F2	113–157	181–253	19.4%	Danni considerevoli. Scoperchiamento di tetti; distruzione di case prefabbricate; ribaltamento di camion; sradicamento di grossi alberi; sollevamento di auto da terra.	
F3	158–206	254–332	4.9%	Danni gravi. Asportazione tegole o abbattimento di muri di case in mattoni; ribaltamento di treni; sradicamento di alberi anche in boschi e foreste; sollevamento di auto pesanti dal terreno.	
F4	207–260	333–418	1.1%	Danni devastanti. Distruzione totale di case in mattoni. ; strutture con deboli fondazioni scagliate a grande distanza; sollevamento totale di auto ad alta velocità.	
F5	261–318	419–512	Meno dello 0.1%	Danni incredibili. Case sollevate dalle fondazioni e scaraventate talmente lontano da essere disintegrate; automobili scaraventate in aria come missili per oltre 100 metri; alberi sradicati.	

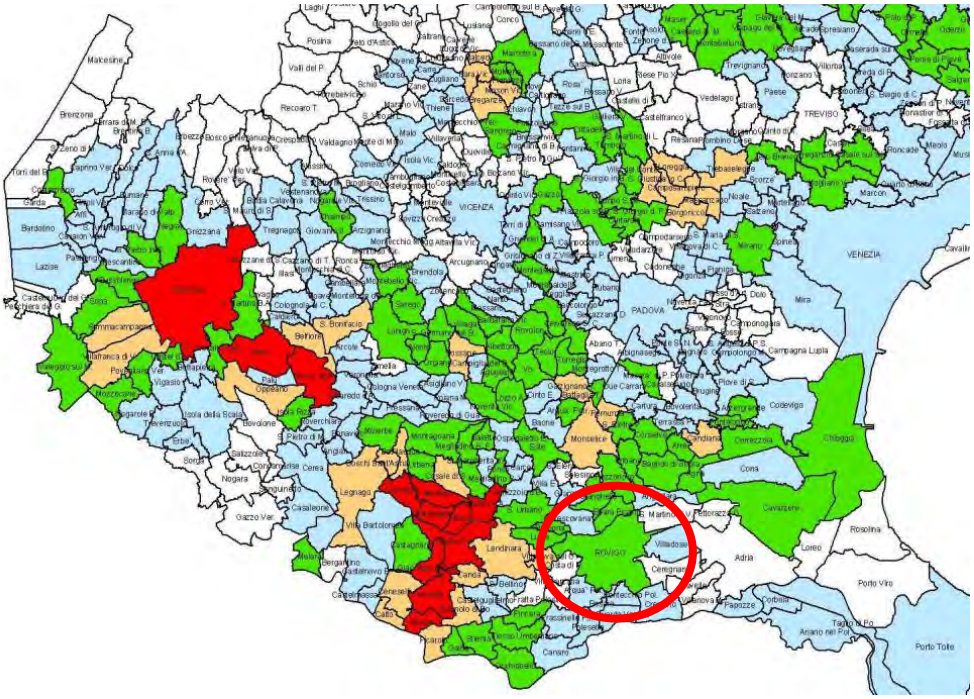
Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

scala Beaufort delle intensità del vento

grado	velocità	velocità	tipo di vento	*nodi*	condizioni ambientali
0	0-1	< 0.3	**calma**	*0-1*	*il fumo sale verticalmente; il mare è uno specchio.*
1	1-5	0.3-1.5	**bava di vento**	*1-3*	*il vento devia il fumo; increspature dell'acqua.*
2	6-11	1.6-3.3	**brezza leggera**	*4-6*	*le foglie si muovono; onde piccole ma evidenti.*
3	12-19	3.4-5.4	**brezza**	*7-10*	*foglie e rametti costantemente agitati; piccole onde con creste che cominciano a infrangersi.*
4	20-28	5.5-7.9	**brezza vivace**	*11-16*	*il vento solleva polvere e foglie secche, i rami sono agitati; piccole onde che diventano più lunghe.*
5	29-38	8-10.7	**brezza tesa**	*17-21*	*oscillano gli arbusti con foglie; si formano piccole onde nelle acque interne; onde moderate allungate.*
6	39-49	10.8-13.8	**vento fresco**	*22-27*	*grandi rami agitati, sibili tra i fili telegrafici; si formano marosi con creste di schiuma bianca, e spruzzi.*
7	50-61	13.9-17.1	**vento forte**	*28-33*	*interi alberi agitati, difficoltà a camminare contro vento; il mare è grosso, la schiuma comincia a essere sfilacciata in scie.*
8	62-74	17.2-20.7	**burrasca moderata**	*34-40*	*rami spezzati, camminare contro vento è impossibile; marosi di altezza media e più allungati, dalle creste si distaccano turbini di spruzzi.*
9	75-88	20.8-24.4	**burrasca forte**	*41-47*	*camini e tegole asportati; grosse ondate, spesse scie di schiuma e spruzzi, sollevate dal vento, riducono la visibilità.*
10	89-102	24.5-28.4	**tempesta**	*48-55*	*rara in terraferma: alberi sradicati, gravi danni alle abitazioni; enormi ondate con lunghe creste a pennacchio.*
11	103-117	28.5-32.6	**fortunale**	*56-63*	*raro, gravissime devastazioni; onde enormi e alte, che possono nascondere navi di media stazza; ridotta visibilità.*
12	oltre 118	32.7 +	**uragano**	*64 +*	*distruzione di edifici, manufatti, etc.; in mare la schiuma e gli spruzzi riducono assai la visibilità.*

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

SCHEDA: Grandinate

TIPO	**Non Prevedibile**
PRECURSORI	Indiretti: le manifestazioni dei temporali come colpi di vento, trombe d'aria e d'acqua, pioggia forte sono quasi sempre associati ai fulmini. Visualizzando i fulmini che stanno cadendo *"online"* sarà possibile seguire l'avanzamento dei fronti temporaleschi, e di conseguenza "*prevedere*" le aree che potrebbero essere colpite. Siti: **Dati online e previsioni:** www.ventusky.com/?p=45.20;11.41;8&l=rain-3h Fulmini in tempo reale: it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php?map=13 Immagini radar **ARPA**: www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/radar/radar.php
MONITORAGGIO	**Bollettino ARPAV:** www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/meteo_veneto.asp **Avviso criticità CFD:** www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd Dati e certificazioni grandine: www.meteograndine.com
REFERENTI PRINCIPALI	**Comune di Rovigo (*H24*): tel. 0425 204611** **VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (Rovigo).**
PERICOLOSITA	Bassa
STORICITA' EVENTI *Eventi grandinigeni segnalati e risarciti nel Veneto - periodo 1990-2004. Fonte: A. Chiaudani, ARPAV*	
VULNERABILITA'	Allevamenti, serre, strutture temporanee.
SCENARI	Danni a edifici, autoveicoli, alberi, attività umane.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio.
PRIORITA'	**Tutto il territorio comunale.**
MISURE MINIME COC	Si valuterà se attivare un servizio "CallCenter" presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini. Se necessario si invieranno squadre di rilevatori per censimento danni e segnalazione interventi urgenti. Controllo da estendere ad anziani che vivono da soli.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Parcheggiare automobili al riparo! Allontanarsi da coperture in vetro .

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

La tabella che segue, utile per una prima segnalazione di danni da grandine, fa riferimento alla "**scala Torro**" (***To**rnado and storm **r**esearch **o**rganisation*):

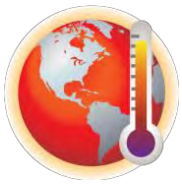
Scala TORRO	**Descrizione del danno**	scala di riferimento	misura dei chicchi (cm)
H0	Nessun danno	**piselli**	**1**
H1	Cadono le foglie, e i petali sono asportati dai fiori	**fagioli**	**1 - 3**
H2	Foglie strappate, frutta in genere graffiata o con piccoli fori	**nocciole**	**1 - 4**
H3	Alcuni segni sui vetri delle case, lampioni danneggiati, il legno degli alberi inciso. Vernice dei bordi delle finestre graffiata, segni sulla carrozzeria delle auto e piccoli buchi sulle tegole leggere	**ciliegie**	**2 - 5**
H4	Vetri rotti (case e veicoli) pezzi di tegole cadute, vernice asportata dai muri e dai veicoli, carrozzeria leggera visibilmente danneggiata, piccoli rami tagliati, piccoli uccelli uccisi	**noci**	**3 – 6**
H5	Tetti danneggiati, tegole rotte, finestre divelte, lastre di vetro rotte, carrozzeria visibilmente danneggiata. Ferite mortali a piccoli animali. Danni ingenti ai tronchi e ai manufatti in legno.	**castagne**	**4 – 7**
H6	Molti tetti danneggiati, tegole rotte, mattonelle non di cemento seriamente danneggiate. Metalli leggeri scalfiti o bucati, mattoni leggermente incisi e infissi di finestre di legno divelte	**uova**	**5 – 8**
H7	Tutti i tipi di tetti, eccetto quelli in cemento, divelti o danneggiati. Coperture in metallo segnate come anche mattoni e pietre murali. Infissi divelti, carrozzerie di automobili irreparabilmente danneggiate	**mele**	**6 – 9**
H8	Mattoni di cemento anche spaccati. Lastre di metallo irreparabilmente danneggiate. Pavimenti segnati. Aerei commerciali seriamente danneggiati. Piccoli alberi abbattuti. Rischio di seri danni alle persone	**grosse arance**	**7 – 10**
H9	Muri di cemento segnati. Tegole di cemento rotte. Bucate le mura delle case di legno. Grandi alberi spezzati e ferite mortali alle persone	**pompelmi**	**8 – 10**
H10	Case di legno distrutte. Case di mattoni seriamente danneggiate e ferite mortali per le persone	**noci di cocco**	**9 – 10**

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.5. - Rischio Meteo – temperature estreme

Scheda sintetica - **RISCHIO BOLLE DI CALORE**	
Le ondate di calore (*heat-waves*) hanno in impatto rilevante. Le temperature elevate, di sopra dei valori usuali, possono durare giorni o settimane. Queste condizioni diventano particolarmente critiche negli agglomerati urbani per effetto del fenomeno denominato "**isola di calore urbano**" (*urban heat island effect*), tanto più accentuato quanto maggiore è la dimensione della città. La cappa d'aria surriscaldata che ristagna in permanenza sopra le grandi città, alta non più di 200-300 metri, forma una vera e propria isola di calore con temperature superiori anche di 3 gradi rispetto alla campagna circostante, dovuto al riverbero emesso da asfalto e murature, che assorbono e intrappolano il calore molto più della vegetazione, moltiplicandone l'effetto dell'insolazione estiva, addirittura prolungandolo alla notte. L'assenza di vegetazione peggiora il microclima locale, limitando l'evapotraspirazione e riducendo l'ombreggiamento. Le persone più esposte agli effetti del caldo sono di conseguenza quelle che rimangono nelle città durante i mesi estivi, specialmente se si tratta di anziani senza aiuto o supporto familiare. Si ricorda che alcune categorie di persone sono particolarmente a rischio per le conseguenze sull'organismo delle ondate di calore: - anziani; - bambini da 0 a 4 anni; - persone non autosufficienti; - persone con malattie croniche(*diabetici; ipertesi; bronchitici cronici; cardiopatici; malattie renali*); - persone che assumono farmaci salvavita in modo continuativo. Tra gli anziani in particolare sono più a rischio le persone di oltre 75 anni, con una preesistente malattia, con un basso livello socio-economico, che vivono da soli, in una casa piccola, ai piani alti e priva di condizionamento d'aria.	
TIPO	Prevedibile .
PRECURSORI	Di breve preavviso *(vedi effis.jrc.ec.europa.eu/applications/monthly-forecast)*
REFERENTE PRINCIPALE	**ULSS (*attivazione protocollo "emergenza caldo"*)** **Pronto Intervento: n° 118 / N° verde "*famiglia sicura*": 800 46 23 40**
STORICITA' EVENTI	Estate calda del 2003
PERICOLOSITA	Media
VULNERABILITA'	Anziani, cardiopatici, bambini: a rischio di colpo di calore.
SCENARI	Durante i mesi caldi, le temperature elevate delle ore più calde, assieme a elevata umidità nell'aria e assenza di ventilazione, possono generare condizioni afose in cui il calore percepito dal corpo umano è maggiore di quello reale. La difficoltà di respirazione è legata al fatto che la termoregolazione corporea, che avviene tramite la sudorazione, è impedita dall'elevato contenuto di umidità presente nell'atmosfera: di conseguenza aumenta la quantità di vapore espulso tramite la respirazione, rendendola più gravosa. Tali condizioni possono provocare seri problemi a persone affette da malattie respiratorie e asma, anziane, diabetiche, cardiopatici, ipertesi e bambini.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio, in particolare il centro storico. e tutte le aree a elevata densità abitativa, specie se di edilizia economica.
PRIORITA'	Fasce sociali sensibili.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

MISURE MINIME COC	Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con comunicati scritti in punti frequentati, sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali, attivando gli assistenti sociali; Valuterà se attivare un servizio **"*CallCenter*"** presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini; Gestione socio-sanitaria dell'emergenza (***allertamento Medici di Medicina generale***); individuazione dei soggetti a rischio; Valuterà interventi da attivare in sostegno delle persone più fragili (*individuazione dei siti pubblici e privati con ambienti climatizzati, scorte di acqua naturale, animazione*), e degli strumenti per il monitoraggio.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	- evitare di esporsi al sole e di svolgere attività fisiche nelle ore più calde della giornata, in particolare nella fascia che va dalle 12 alle 17, soprattutto per chi soffre di problemi respiratori; - soggiornare in ambienti rinfrescati da ventilatore o climatizzatore con deumidificatore, e comunque mantenere la differenza di temperatura tra l'ambiente climatizzata e quello esterno entro i 3-4 °C; - consultare il medico se si soffre di "pressione alta", non assume re di propria iniziativa integratori salini; - bere molti liquidi senza aspettare di aver sete; evitare bevande troppo fredde, gassate, troppo dolci o alcoliche; - nelle ore più calde, in assenza di un condizionatore, fare docce extra o recarsi in luoghi vicini dotati di climatizzazione; - Evitare l'esposizione diretta al sole; se ciò non fosse possibile utilizzare cappelli a tesa larga; - vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non troppo aderenti; - limitare le attività sportive all'aperto alle ore mattutine e serali; - fare pasti leggeri, consumando soprattutto frutta e verdura; - rinfrescare la casa nelle ore notturne lasciando aperte le finestre, e abbassare le tapparelle di giorno; - aiutare e mantenere i rapporti con gli anziani e persone con disabilità che abitano sole.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.6. - Rischio incidenti Stradali gravi - “Punti Neri” della viabilità

Scheda sintetica - **Rischio Incidenti Stradali (*p0201042*)**	
La stragrande maggioranza dei trasporti avviene via gomma; le conseguenze di blocchi del traffico, dovuti a condizioni meteo avverse, dissesti, manifestazioni di protesta o incidenti, sono tali da comportare congestione della rete e disagi notevoli, specie in concomitanza a condizioni climatiche sfavorevoli (*gelo o caldo*). La principale problematica riguarda l’individuazione di viabilità alternativa in grado di sopportare il traffico; eventualmente soccorso e assistenza agli automobilisti rimasti bloccati.	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**Polizia Locale (Rovigo) - 0425 204611** **Provincia di Rovigo - numero reperibilità: 0425 412430** **Carabinieri 112 - Polizia Stradale 113**
STORICITA’ EVENTI	*Dati disponibili sul periodo 2014-2018: circa 193 incidenti per anno con feriti; in media circa 3 incidenti mortali per anno.*
PERICOLOSITA	Bassa
VULNERABILITA’	La frazione di Popolazione interessata dall’evento è molto variabile in funzione del punto e dell’ora in cui l’incidente si verifica.
SCENARI	Congestione rete viaria a seguito di incidente – persone bloccate a lungo con necessità di assistenza - Particolare attenzione nei mesi freddi, quando le persone bloccate in auto possono aver necessità di supporto, alloggio e bevande calde.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO ***tema GIS regionale p0201042_incidenti***	http://myportal-pro.regione.veneto.it/myportal/P_RO/dettaglio?contentId=5c83a0d2deecf9014b3611d6&type=content
PRIORITA’	Tutto il territorio comunale.
MISURE MINIME COC	Necessaria l’individuazione di viabilità alternativa con **“cancelli”** per deviare il traffico e favorire il deflusso dei mezzi sopraggiungenti. In caso d’interruzione stradale predisporre percorsi alternativi, mantenendo presidi ai **cancelli**. Avvisare la Popolazione con comunicati scritti in punti frequentati *e* con comunicati sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Nel caso, attenersi alle raccomandazioni diramate dal Comune.

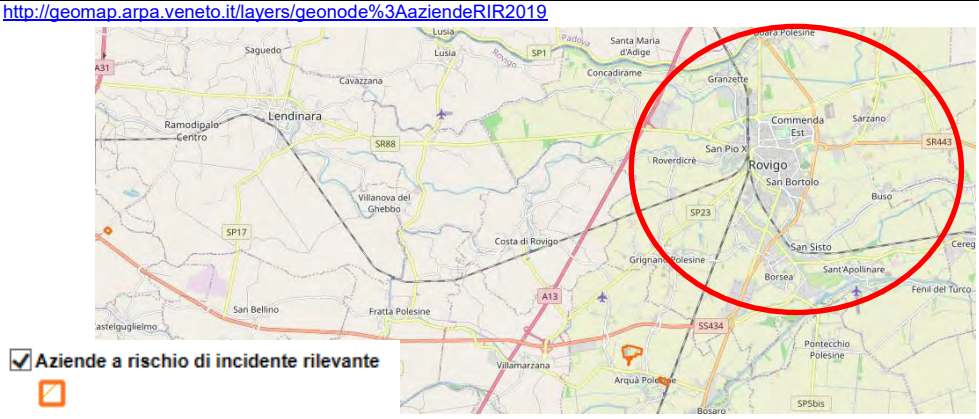
Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.7. - Rischio Incidenti Stradali – Situazioni con Accessi Difficoltosi

Scheda sintetica – accessi difficoltosi, restrizioni viabilità, sottopassi, PMA (*p0201043*)	
Nel territorio comunale sono presenti viadotti, sottopassi e ponti rilevanti su fiumi e canali. Ognuno di questi manufatti è soggetto a rischi dovuti al blocco del traffico	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**Polizia Locale (Rovigo) – 0425 204611** **Carabinieri 112 - Polizia Stradale 113** **VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (Rovigo)**
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA	Bassa
VULNERABILITA'	Automobilisti e popolazione limitrofa
SCENARI	Sono possibili i seguenti eventi: - incastro di mezzi fuori sagoma nei sottopassi; - allagamento dei sottopassi a seguito temporale eccezionale; - incendio mezzi e conseguente blocco di ENTRAMBE le strade.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO *tema GIS regionale p0201043_accessi*	Punti critici: il territorio comunale è interessato dal traffico pesante sulla direttrice Nord-Sud attraverso la SS16 "Adriatica" e la A13 Bologna-Padova, e sulla direttrice Ovest-Est attraverso la SS434 "Transpolesana". In caso di incidente le ripercussioni sul traffico locale sono rilevanti – *vedi cartografie*
PRIORITA'	Rete stradale del territorio comunale.
MISURE MINIME COC	Necessario il blocco del traffico sopraggiungente con l'individuazione di viabilità alternativa; approntare "**cancelli**" presidiati per deviare il traffico e favorire il deflusso dei mezzi sopraggiungenti. Predisporre percorsi alternativi, mantenendo presidi ai cancelli. Il COC disporrà azioni informative alla Popolazione, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Nel caso, attenersi alle raccomandazioni diramate dal Comune.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.8. - Rischio Incidenti Rilevanti – Rischio Industriale

Scheda sintetica - **Rischio Industriale - Incidenti Rilevanti (*p0201051*)**	
La pericolosità industriale sul territorio è associata agli stabilimenti a **Rischio Incidente Rilevante - RIR** (D.*Lgs. 105/15 - "Seveso Ter"*). Tali aziende sono assoggettate all'**Obbligo di predisporre Piani di Emergenza -** Interno **(PEI)** e, *se necessario*, Esterno **(PEE)**. Delle aziende presenti nella provincia di Rovigo che rientrano nel campo di applicazione RIR, nessuna si trova a Rovigo - le più vicine: Martarello (*esplosivi)* e GTS (*gas liquefatti*) ad Arquà Polesine, Sapio (*gas tecnici*) a Canda. Anche nelle aziende non RIR possono però verificarsi incidenti, sia pur più limitati, come conseguenza di incendi o inondazioni; per esempio ditte di lavorazione materie plastiche o dedicate al trattamento dei rifiuti, falegnamerie con depositi di legname più o meno rilevanti, magazzini con sostanze chimiche e fitofarmaci. Le attività produttive che possono produrre danni ambientali significativi necessitano di una speciale autorizzazione rilasciata dalla Provincia: l'AIA (*Autorizzazione Integrata ambientale*). Per informazioni in merito è possibile fare riferimento ad ARPAV.	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**Comune di Rovigo (H24): tel. 0425 204611** **VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (Rovigo)** **ARPAV, Servizio Reperibilità ambientale**
STORICITA' EVENTI	17/07/2013 (Polimero srl a S. Apollinare)
PERICOLOSITA	Bassa
VULNERABILITA'	Popolazione limitrofa e viabilità
SCENARI	Potenziale pericolo per la popolazione dovuto a esplosione e incendio, con formazione di fumo e inquinamento del suolo. Altri soggetti potenzialmente pericolosi: distributori carburante, depositi di materie plastiche e prodotti per l'agricoltura . Eventualmente interessate la viabilità principale e alcune decine di residenti.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO ***tema GIS regionale p0201051_incidenti***	http://geomap.arpa.veneto.it/layers/geonode%3AaziendeRIR2019 
PRIORITA'	Abitazioni limitrofe al luogo dell'impatto – arterie stradali.
MISURE MINIME COC 	Il COC disporrà azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati, *su*l sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Istituirà cancelli stradali. Supporterà le azioni dei VVF. Valuterà se attivare un servizio **"CallCenter"** presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Evitare di raccogliere e consumare frutta e verdura, chiudere le finestre, lavarsi per bene e tenere a parte gli abiti contaminati. Attenersi alle raccomandazioni diramate dal Comune.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.9. - Rischio Industriale – Trasporto merci pericolose - Pipeline

Scheda sintetica - **Rischio Industriale: Trasporto merci pericolose (*p0201072*)**	
Incidente lungo le strade principali o la ferrovia coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose, quali ad esempio Gas infiammabili (GPL), benzina, gasolio e Liquidi tossici (Cloro). In linea generale si avviseranno subito i Vigili del Fuoco, ARPA e ULSS, circoscrivendo per quanto possibile l'evento nei primi momenti, e isolando l'area interessata per impedire l'accesso a estranei in caso di pericolo imminente. In caso di incidente è importante conoscere le codificazioni delle sostanze pericolose che sono trasportate, in base alle codifiche internazionali ADR (*per il trasporto su strada*) in modo da poter contattare gli Enti preposti (*ad esempio l'ARPA*) - grande attenzione dovrà essere posta dai primi soccorritori, che dovranno cercare di non esporre se stessi a pericoli di intossicazione.	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (Rovigo);** **Polizia Locale Rovigo (H24) - 0425 204611** **ARPAV, Servizio Reperibilità ambientale (*attraverso i VVF - 115*)** **GAS: AP-RETIGAS - Pronto intervento N° Verde: 800 001314** **FERROVIE: RFI linea Bologna-Padova 051 2587640** **FERROVIE: RFI linea Verona-Chioggia 045 8022670** **AUTOSTRADA: 840-042121** **ENI - Versalis: N° 041 2912316 (Marghera)** **Gasdotti primari SNAM (H24): n° 800 970 911** **Carabinieri 112 - Polizia Stradale 113**
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA	Bassa
VULNERABILITA'	La rilevanza dello scenario è da considerarsi da media a bassa, legata al trasporto sulle strade principali. Considerando una generica prima distanza di impatto di circa 80 metri, e una seconda concentrica di 250-300 m, la frazione di popolazione interessata dall'ipotetico evento è estremamente variabile in funzione del punto e dell'ora in cui l'incidente si verifica; si possono presumere fino a 100 abitanti coinvolti.
SCENARI	Le principali vie di comunicazione a rischio di incidente, già individuate dalla Prefettura in conformità al DPCM 10/02/2006 sono: - Linea ferroviaria BO-PD - Autostrada A13 - Strade statali: S.S. 16 "Adriatica", S.S. 434 "Transpolesana" - Strade regionali: S.R. 443 "Adria, S.R. 88 "Rodigina" - Strade provinciali Le principali sostanze sono: - Gas estremamente infiammabili: GPL - Liquidi facilmente infiammabili: benzina - Liquidi tossici: cloro - Sorgenti radioattive orfane Possibilità di contaminazione di: acque, suolo, aria; Possibilità di: incendio, esplosione.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO *tema GIS regionale p0201072trasporto*	A rischio: copertura parziale del territorio – fasce stradali.
PRIORITA'	Zone abitate del territorio comunale.
MISURE MINIME COC	Avvisare immediatamente il corpo dei VVF per le valutazioni di pericolosità, l'identificazione e il primo contenimento dei centri di pericolo (**CdP**). Si valuterà come avvisare la Popolazione (*megafoni su autoveicoli,*

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

	comunicati scritti in punti frequentati), avvisi sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Si valuterà se attivare un servizio "*CallCenter*" presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini; La **massima area di danno** calcolata teoricamente, con riferimento alle sostanze più frequenti, è pari a circa 800 m dal punto di un eventuale evento incidentale. L'**area di attenzione** è preliminarmente stimabile con un raggio di 1.200 metri. Può rendersi necessario **l'allontanamento** dei presenti (*conducenti dei veicoli bloccati sulla strada interessata*), ovvero **l'evacuazione,** di persone presenti in edifici interessati dall'incendio, esplosione o nube tossica verso le aree di raccolta che saranno individuale dal COC. Se caso, procurare **"PANNE"** semigalleggianti per il contenimento dei liquidi sversati, e inoltre dei sacchi di **materiali adsorbenti**. E' necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio, con **cancelli** sulla viabilità presidiati dalle Forze dell'Ordine.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	- Non avvicinarsi - Portarsi sopravento rispetto al carro o alla cisterna; - Se del materiale finisce nei canali o nella rete fognaria, impedire la sua diffusione utilizzando delle "PANNE" e avvisare il Consorzio di Bonifica; - Non fumare; - Non provocare fiamme né scintille; - Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito; - Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"; - Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso; - Contattare subito il **115** (*Vigili del Fuoco*) comunicando numeri e sigle presenti, in particolare i codici KEMLER.

Nota Bene: L'ordine di evacuazione della Popolazione, che in caso di problemi relativi alla pubblica sanità è di competenza del Sindaco, qualora interessi l'ordine e la sicurezza pubblica, è di competenza del Prefetto e del Questore.

Relativamente alla coerenza con le disposizioni previste dai vigenti Piani di emergenza sovracomunali, si evidenzia che la viabilità del comune di Padova è indicata come nodo critico per il trasporto di materiale radioattivo e fissile (cfr. pagina n°7 del 'Piano Provinciale di Emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili', approvato dal Prefetto di Rovigo in data 06/06/2018.

Restano validi tutti i contenuti e le indicazioni previsti dai Lineamenti di Pianificazione e dal Modello di Intervento del suddetto Piano, in particolare in merito alle misure generali e interventi previsti in caso di emergenza, autorità interessate e responsabilità.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

SCHEDA: “Cartelli di Pericolo”

I mezzi che trasportano merci pericolose devono essere dotati di almeno DUE cartelli: un **panello arancione** (*fonte del pericolo*), e **uno a rombo** (*pittogramma della pericolosità*).
Spesso è anche presente una targhetta di piccole dimensioni o adesivo con indicata la ditta specializzata di supporto per le eventuali bonifiche o messe in sicurezza del carico, nel caso il conducente non possa attivarsi spontaneamente. *In ogni caso: ATTENZIONE nell’avvicinarsi*!

PRIMA INDICAZIONE DA COMUNICARE AI VVF: IL PANNELLO ARANCIO

È diviso in due parti orizzontalmente in cui sono riportati numeri: nella parte superiore è riportato il Numero Identificativo del Pericolo (numero Kemler – 2 cifre) e nella parte inferiore il Numero Identificativo della Materia (numero ONU – 4 cifre).

Chi chiama i soccorsi è bene comunichi il numero inferiore di 4 cifre, ma soprattutto il numero superiore a due/tre cifre (il *Numero di Pericolo)*.
Come guida tascabile si può scaricare l’App gratuita per smartphone “Kemler ONU” dei VVF.

SECONDA INDICAZIONE DA COMUNICARE AI VVF: IL PANNELLO A ROMBO

Etichetta che evidenzia il tipo di contenuto con un disegno:

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.10. - Rischio Idraulico -> Alluvione e Allagamento

Il rischio idraulico è correlato alla pericolosità da sommersione di abitazioni, terreni e infrastrutture. Cause principali:

1) **ALLUVIONE** *(ESONDAZIONE)* da un corso d'acqua maggiore, per tracimazione o rottura degli argini;
2) **ALLAGAMENTO** *DA PIOGGIA INTENSA:* crisi della rete minore di scolo dovuta a insufficiente capacità di allontanamento delle acque.

Il primo scenario **ALLUVIONE** fa capo a competenze Nazionali e Regionali, poiché le dimensioni dell'evento sono molto rilevanti, e per questo oggetto di attento controllo da parte degli Enti responsabili (*AIPO, Genio Civile, Difesa Suolo regionale …*).

L'esondazione da fiume può avvenire anche se NON vi sono state localmente piogge intense; si tratta di evento con rischio lento e *prevedibile*, cioè accompagnato da precursori importanti e sottoposti a monitoraggio (*telemisura rete idrometrica nonché polizia idraulica attraverso le attività di vigilanza e guardia*), che lo rende meno pericoloso per le vite umane, ma in grado di arrecare forti danni alle attività residenziali ed economiche.

Studi e mappature relativi al **Po e al Canal Bianco** sono di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po, con sede a Parma, che redige le cartografie del **PAI** (*Piano Assetto Idrogeologico)* e del più recente **PGRA.**

Studi e mappature relativi all'**Adige** competono invece al Distretto Idrografico Alpi Orientali, con sede a Venezia.

Sorveglianza, lavori e interventi per l'asta del Po competono ad AIPO; per le aste di Adige e Canal Bianco sono invece in capo al Genio Civile di Rovigo.

*NB: L'intero territorio comunale (assieme alla quasi totalità della Provincia) è classificato a pericolosità moderata **P1**, poichè soggetto a scolo con idrovore.*

Il secondo scenario **ALLAGAMENTO** fa riferimento alle competenze del Consorzio di Bonifica, del Comune e degli Enti gestori strade e ferrovie per i fossi di guardia, e soprattutto ai proprietari privati.

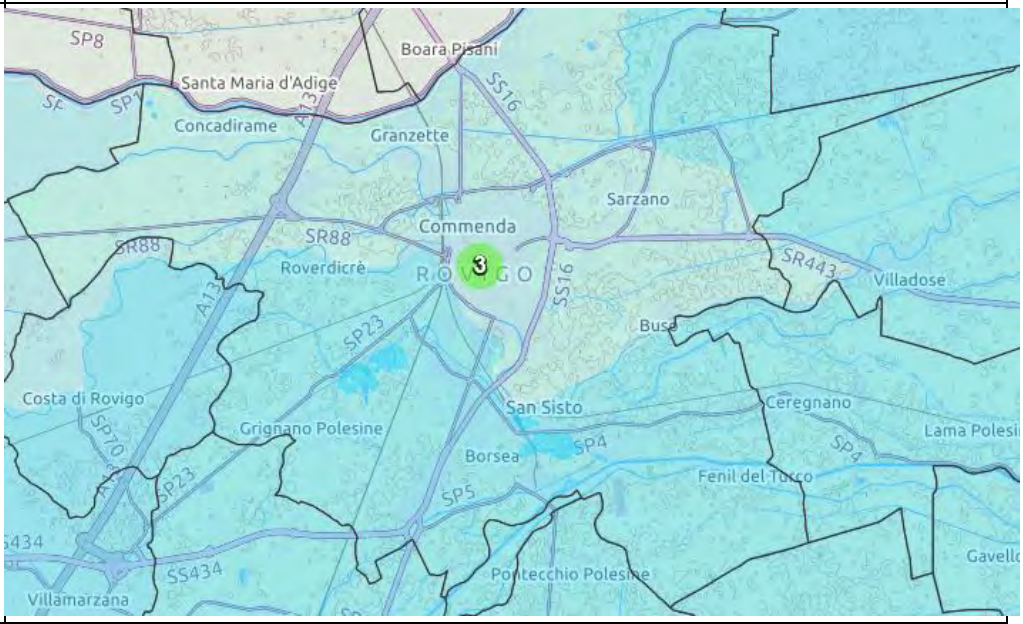
Questi allagamenti per **sommersione** di solito si manifestano nei periodi estivi (*piogge brevi ma localmente intense*), sono rapidi *(da eventi pluviometrici temporaleschi, di difficile previsione)*, e amplificati da fattori quali: sottodimensionamento condotte, ostruzione caditoie stradali per scarsa manutenzione o per intasamento da fogliame; zone depresse del territorio non adeguatamente drenate, malfunzionamenti agli impianti idrovori etc..

Anche reti ben dimensionate e ben tenute entrano in crisi con gli eventi intensi, causando rigurgiti e lame d'acqua nelle le zone più basse: ***"non esiste rischio zero"***.

Il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (*PGBTT*) del Consorzio di Bonifica Adige Po individua nel Comune di Rovigo alcune aree soggette a deflusso difficoltoso e ad allagamenti periodici - vedi cartografie allegate.
La pianificazione comunale (*PAT e "Piano delle Acque" - PCA*) prevede misure e interventi per la riduzione della pericolosità idraulica, in corso di attuazione.

Rischio, Pericolosità, Rischio e Beni esposti sono valutati dalle piattaforme nazionali IdroGEO (hiips://idrogeo.isprambiente.it) e ISTAT (hiip://gisportal.istat.it/mapparischi/)

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Scheda sintetica 1 – **Rischio Allagamenti (da fiumi maggiori/bonifica) (*p0201081*)**	
E' causata dall'esondazione di un corso d'acqua principale per tracimazione o per rottura degli argini. Le dimensioni dell'evento (*per ampiezza delle aree e per impatto sulla Popolazione*) sono molto rilevanti, e proprio per questo oggetto di precise analisi da parte degli Enti responsabili. La GRAVITA' EVENTO, la VULNERABILITA TERRITORIO e il RISCHIO sono stati considerati dal progetto "***#italiasicura***", e riportati in sintesi negli elaborati. Si tratta dunque di evento prevedibile, accompagnato da precursori importanti e normalmente sottoposti a monitoraggio *(rete pluviometrica e idrometrica nonché attività di polizia idraulica attraverso le attività di vigilanza e guardia*), che lo rende di fatto meno pericoloso per le vite umane ma in grado di arrecare forti disagi alle attività residenziali ed economiche.	
TIPO	Prevedibile
PRECURSORI	Precipitazioni intense e innalzamento dei Livelli Idrometrici
REFERENTE PRINCIPALE	**Avvisi criticità CFD:** www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd **Direzione operativa Genio Civile di Rovigo : 0425 397 358** **Direzione agenzia AIPO - Rovigo: 0425 203111** hiip://www.agenziainterregionalepo.it/servizio -di-piena.html
STORICITA' EVENTI	Eventi storici: 14/11/1951 (*Rotta del Po a Occhiobello*) - 19/09/1882 (*Rotta dell'Adige a Legnago*)
PERICOLOSITA'	Degli 51149 abitanti (*2018*), 0 risultano residenti in aree a pericolosità idraulica elevata (*P3*), 43 a pericolosità idraulica media (*P2*), 50116 in pericolosità bassa (*P1*). Fonte: **hiip://gisportal.istat.it/mapparischi/**
VULNERABILITA'	Insediamenti produttivi e abitazioni - *NOTA: Possono manifestarsi disagi relativamente a persone anziane che vivono da sole, che potrebbero aver bisogno di supporto per il ripristino delle normali condizioni di vita .*
SCENARI	La saturazione e infiltrazione nei corpi arginali genera fontanazzi, con conseguente sifonamento arginale. Meno probabile la tracimazione arginale.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO *In **blu** e **azzurro** le aree segnalate dal PAI come "a rischio"* ***tema GIS regionale p0201081_allagam***	
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.
MISURE MINIME COC	Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, comunicati scritti in punti frequentati e sul sito

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

	Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Valuterà se attivare un servizio **"CallCenter"** presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini; Predisporrà e se necessario attuerà l'evacuazione della Popolazione; Monitoraggio delle tratte arginali: distribuire riferimenti visivi (*picchetti, segnalini*) per contrassegnare i punti da tenere sotto controllo e confrontare i livelli; Arginatura di contenimento con muri di sacchi di terra o sabbia disposti a cerchio attorno al punto di zampillio, secondo le regole fondamentali: *a. Prima di procedere alla realizzazione del muro di sacchi, verificare sempre se il fontanazzo butta sabbia in modo copioso, e l'acqua è torbida: se ciò non avviene probabilmente non è necessario procedere alla sua chiusura.* *b. Non mettere i sacchi di sabbia direttamente sopra allo zampillo; infatti la pressione dell'acqua sotterranea e le dimensioni della falda affiorante tenderebbero a generare altri zampilli attorno ai sacchi appena posati, allargando l'area del fontanazzo stesso.* *c. Saggiare sempre il terreno per verificare l'ampiezza dell'affioramento della falda freatica dalla quale è emerso il fontanazzo.* *d. Il muro di sacchi che deve racchiudere il fontanazzo deve avere un diametro di almeno 4 metri.* *e. La chiusura di un fontanazzo non ha la pretesa di arrestare il flusso d'acqua, ma quello di bloccare il trasporto di sabbia di falda verso la superficie. Un fontanazzo si potrà definire arginato quando lo zampillio sarà rallentato di quel tanto che basta per interrompere l'uscita di sabbia.*
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Solo se non c'è pericolo immediato di essere travolti nel garage: portare la macchina in posizione più sicura (*fuori dall'interrato, in posizione più elevata possibile*); non circolare se non assolutamente necessario, evitare di sostare su ponti, sotto alberi isolati, in locali seminterrati o vicino a scarpate Portare i beni di prima necessità (*acqua – viveri - medicinali*) ai piani alti delle abitazioni – munirsi di pila elettrica - non usare ascensori; Preparare una borsa con i materiali minimi personali per ogni persona – *etichettare con nome e cognome la borsa, nel caso sia depositata assieme ad altre in uno spazio comune*; Porre paratie (*tavole di legno, sacchi..*) a protezione dei locali situati al piano strada, e chiudere le porte di cantine o seminterrati. Mettere in alto e al sicuro anche eventuali sostanze pericolose! Nelle zone colpite chiudere gas, impianto elettrico e riscaldamento; Preparare una scorta d'acqua di **acquedotto** in recipienti puliti ; Non usare acqua di pozzo (*può essere inquinata!*); Non scendere in locali interrati o cantine per salvare oggetti o

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

	scorte ; Aiutare disabili, anziani e minori ad allontanarsi da abitazioni invase dall'acqua; Nei casi in cui non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani alti delle abitazioni e attendere i soccorsi; Attenzione a percorrere ponti o strade vicino a corsi d'acqua, che possono cedere o nascondere tratti franati; attenzione anche nell'attraversare i sottopassi, che potrebbero essere completamente allagati! Gettare alimenti e oggetti che siano stati bagnati dal fango: l'acqua è inquinata, e può trasportare sostanze ***luride o pericolose!*** Dopo l'allagamento, lavare gli ambienti prima con acqua abbondante in pressione, poi disinfettare con varechina. Consigliata profilassi antitetanica.

SCHEDA: Smaltimento acque di allagamento – prescrizioni ambientali

Nel caso fosse necessario svuotare con autobotte l'acqua che ha allagato locali interrati, garage, cantine, bisogna essere molto cauti dal punto di vista normativo e ambientale: potrebbero essere contenute sostanze velenose o pericolose.

Solo se vi è immediato pericolo per le persone si può agire in somma urgenza scaricando con le modalità del caso; se invece il danno riguarda beni, occorre procedere dopo aver valutato il potenziale inquinamento, smaltendo il liquame presso centro autorizzato (*non su affossatura!*).

Ai sensi del D.Lgs. 152/06, le acque pompate o sollevate possono essere considerate:

- di semplice RILASCIO: acque senza problemi chimico-ambientali. L'intervento di Protezione Civile asseconda il naturale deflusso, se temporaneamente impedito. ESEMPIO: disostruzione caditoie pluviali, installazione di pompe per velocizzare il deflusso a causa sottodimensionamento delle vie ordinarie, svuotamento locali interrati vuoti o comunque senza nessuna contaminazione, né chimica (*gasolio, fitofarmaci etc.*) né biologica (*da vasche fognarie, mangimi, concimaie etc.*).
- di SCARICO, acque che possono essere lievemente alterate, ma assimilabili a reflue civili e come tali gestite. Occorre ordinanza contingibile e urgente, adeguatamente motivata, che autorizzi lo scarico in deroga alla Normativa, allo scopo di salvaguardare spazi abitativi e beni "*sospendendo*" temporaneamente la tutela ambientale.
- come RIFIUTO LIQUIDO, da smaltire presso impianto di depurazione (*centro bottini depuratore - impianto di trattamento*) Nel caso pratico, l'allagamento di locali interrati, raramente abitativi, porta spesso con sé la contaminazione delle acque da idrocarburi, antiparassitari e quant'altro, per cui l'Ordinanza difficilmente potrà autorizzare il rilascio o lo scarico di tali acque su affossature o canali.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

Scheda sintetica 2 - **RISCHIO IDRAULICO: ALLAGAMENTO da PIOGGIA INTENSA**	
E' causato dallo stato di crisi della rete di scolo e drenaggio per insufficiente capacità di trasporto delle acque (*vedi le tavole allegate e, per l'aggiornamento degli scenari, i link ai siti delle Autorità competenti*. Si tratta di evento poco prevedibile, di fatto *poco* pericoloso per le vite umane ma in grado di arrecare forti disagi alle attività residenziali ed economiche. Il "Piano Comunale delle Acque" (PCA) indica le criticità di dettaglio e le azioni di riduzione del rischio che dovranno essere attuate.	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Precipitazioni intense
REFERENTE PRINCIPALE	Comune di Rovigo (H24): tel. 0425 204611 **Avviso criticità CFD:** http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd Consorzio "**Adige-Po" tel. 0425 426911. Per emergenze: 340 712 9380**
STORICITA' EVENTI	Eventi del: 29/11/1976 - 01/12/1986 - 04/05/1991 - 11/11/1994 - più recentemente: 7/10/2005 - 14/08/2013 - 19/05/2019 -12/07/2019 .
PERICOLOSITA	Media - varie zone classificate dal PGBTT come soggette a pericolosità da allagamento da piogge intense.
VULNERABILITA'	Media - stimate 7500 persone, alcuni allevamenti e diversi centri di pericolo produttivi.
SCENARI	Eventi di pioggia intensa, prolungata e diffusa possono causare allagamento di aree comunali anche estese, però con tiranti idrici generalmente limitati, causati da difficoltà di sgrondo delle acque per carenza di franco di bonifica, strozzature nelle affossature o ridotte sezioni di invaso della rete scolante. Possibile rigurgito delle fognature. Possono manifestarsi danni alle attività commerciali e manifatturiere (*magazzini*) e all'agricoltura (*colture da semina*).
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO *In **azzurro-blu** le aree segnalate dal PGBTTI come "a rischio"*	
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

MISURE MINIME COC	Il COC valuterà quando disporre azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Valuterà se attivare un servizio **"CallCenter"** presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini. Si raccomanderà di circolare con attenzione e allontanare, a scopo precauzionale, disabili, anziani e minori da abitazioni invase dall'acqua. Se il fenomeno è particolarmente rilevante si predisporranno sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso, e transenne o cancelli nei punti strategici della rete viaria, presidiati dalle Forze dell'Ordine, onde regolarizzare il traffico e impedire l'accesso in determinate zone. Sensibilizzare il personale del Comune e la Popolazione alla tempestiva pulizia delle caditoie acque bianche intasate, e inviare degli operatori a verificare lo stato di intasamento. Da parte degli organi tecnici del Comune andrà stagionalmente verificato il grado di efficienza dei mezzi in dotazione e della rete di fognatura bianca, particolarmente nei riguardi dei nuovi insediamenti (l*ottizzazioni*) di recente insediamento non ancora ben *collaudati*. Concertare con gli Enti di riferimento (*Consorzio, Genio Civile…*) l'invio e/o la pronta disponibilità di mezzi meccanici per prevenire locali ostruzioni e, se caso, arginare e deviare le acque altrimenti dirette verso obiettivi sensibili. Sul lungo periodo, sarà opportuno attuare, di concerto con il Consorzio di Bonifica, il Piano Comunale delle Acque che tiene conto delle criticità nell'individuare aree ad allagamento controllato; *NOTA: ai sensi della Legge Urbanistica Regionale 11/2004, è esplicitamente previsto che nell'attuazione del PAT siano considerati i contenuti del Piano di Protezione Civile.*
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Solo se non c'è pericolo immediato di essere travolti nel garage, portare la macchina in posizione più sicura (*fuori dall'interrato, in posizione più elevata possibile*); non circolare se non assolutamente necessario, evitare di sostare su ponti, in locali seminterrati o vicino a scarpate; Portare i beni di prima necessità (*acqua – viveri - medicinali*) ai piani alti delle abitazioni – munirsi di pila elettrica - non usare ascensori; Preparare una borsa con i materiali minimi personali per ogni persona – (*vedi lista allegata) – opportuno etichettare con nome e cognome la borsa, nel caso fosse depositata assieme ad altre in uno spazio comune*; Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati; Mettere in alto e al sicuro anche eventuali sostanze pericolose! Nelle zone colpite chiudere gas, impianto elettrico e riscaldamento; Preparare una scorta d'acqua di **ACQUEDOTTO** in recipienti puliti , *e n*on usare acqua di pozzo per bere (*può essere inquinata!*) Gettare alimenti e oggetti che siano stati bagnati dal fango: l'acqua è inquinata, e può trasportare sostanze **luride o pericolose!** Non dormire in locali interrati, e non scendere per salvare oggetti o scorte. Aiutare disabili, anziani e minori ad allontanarsi da abitazioni invase dall'acqua; Nei casi in cui non fosse possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani alti delle abitazioni e attendere i soccorsi; Attenzione a percorrere strade vicino a corsi d'acqua, che possono cedere, nascondendo tratti franati. Attenzione nell'attraversare i sottopassi!

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.11. – Rischio Idropotabile e/o Interruzione di servizi a Rete

Scheda sintetica – **RISCHIO INTERRUZIONE ACQUEDOTTO - GAS – RETI DI SERVIZI**	
Per rischio Interruzione SERVIZI A RETE si considerano i guasti alle reti: ACQUEDOTTO, FOGNATURA, GAS, TELEFONI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE e, *se presenti*, TELERISCALDAMENTO etc. Le possibilità di interruzione o riduzione del servizio dipendono da **eventi naturali** e/o **incidentali** (*scavi lungo strade, perforazioni geotecniche o per pozzi non autorizzate, sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento, etc.*).	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**Acquedotto: ACQUEVENETE – N° Verde guasti: 800 632 432;** **GAS: AP-RETIGAS – Pronto intervento N° Verde: 800 001314** **Gasdotti primari SNAM: n° 800 970 911 (H24)** **Telecom: N°187 se privato -191 se affari;** **ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEMAFORI: LLPP Comune, tel. 0425 206262**
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA	Bassa
VULNERABILITA'	/
SCENARI	Riduzione della quantità o peggioramento della qualità dell'acqua potabile erogata; In caso di totale sospensione del servizio acquedottistico, per supplire al mancato servizio di erogazione di acqua potabile, occorre provvedere alla distribuzione di acqua alla Popolazione mediante autobotti o serbatoi mobili posizionati in punti strategici del territorio, supportate da una certa quota di bottiglie di acqua minerale, che saranno messe a disposizione ricorrendo alla rete commerciale. Le competenze sono esercitate dall'Azienda acquedottistica mediante distribuzione con autobotti, mentre il Comune provvede a mettere a disposizione e presidiare le aree di parcheggio dei mezzi di distribuzione. Esplosione/incendio conseguente a fuoriuscita di gas metano a seguito di problemi di escavazioni o per procedure di esercizio disattese o per problemi di corrosione; eventuale effetto domino. Problemi di interruzione rete di fognatura nera, con interruzione servizio e necessità di ripristino immediato, anche conseguenti a blackout.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio - in particolare le strutture ospitanti "*non autosufficienti*", le scuole, gli anziani.
PRIORITA'	l'intero territorio, specie lungo i tracciati delle reti tecnologiche (*vedi tavole in allegato*).
MISURE MINIME COC	Avvisare la Popolazione con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati *e* sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Si valuterà se attivare un servizio "**CallCenter**" presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini; In caso di incidente alle linee GAS, l'Amministrazione Comunale ha funzioni di supporto e affiancamento (*trasferimento e ricovero di eventuali cittadini sgomberati etc.).* *NB: Necessità di sostegno ad anziani o non autosufficienti per il riscaldamento domestico nei mesi invernali.* L'erogazione media di acqua potabile in condizioni normali (*comprendendo anche le perdite in rete, stimate dal 25-30%*), è di circa

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

	200 litri/abitante/giorno. A ciascun abitante presente sul territorio comunale dovrà essere garantita una quantità d'acqua pari circa 80 l/giorno, in accordo con quanto stabilito dall'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*), che fissa come valore di riferimento del fabbisogno idrico pro capite la quantità di circa 100 l/giorno e come soglia minima, al disotto della quale si parla di sofferenza idrica, il valore di 50 l/giorno. Individuati i punti strategici di distribuzione del territorio, si può risalire al numero di abitanti serviti per ciascuna zona e quindi al volume d'acqua necessario da fornire giornalmente. In caso di prolungarsi dell'emergenza, il quantitativo minimo (*alimentazione-lavaggio stoviglie*) è di circa 20 litri/giorno.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Realizzare scorte domestiche di acqua potabile; Economizzare l'acqua chiudendo i rubinetti appena possibile; Ridurre l'innaffiamento e l'irrigazione delle piante ornamentali, riciclando l'acqua di lavaggio alimenti o piovana.

FABBISOGNO IDRICO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE (in caso di emergenza)	
Litri	**Uso**
2	Potabile
5	Preparazione cibi
10	Lavaggio Stoviglie
20	Igiene personale
10	Lavaggio biancheria
30	Scarichi WC
77	**TOTALE**

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI: il fabbisogno giornaliero di una vacca da latte si aggira sui 100 litri – se caso, prevedere adeguati rifornimenti!

SCHEDA: Norme igieniche per rifornimento acque potabili da autobotte

In materia di rifornimenti potabili temporanei vale il Decreto Legislativo n°31/2001, e in particolare il Decreto **DRV n°15 del 15/02/2009 – punto 4.5.1**:

4.5.1 Approvvigionamenti mediante autocisterna

1) acqua provenente esclusivamente da pubblici acquedotti ed idonea al consumo umano.
2) cisterne preferibilmente destinate ad esclusivo uso per acqua potabile; possono essere utilizzate autobotti idonee al trasporto di alimenti ad uso umano a condizione che prima del carico di acqua si provveda ad una accurata pulizia e disinfezione dell'autobotte.
3) Disponibilità nell'automezzo della seguente documentazione:
   a) registrazione dell'automezzo al trasporto di alimenti ai sensi del Regolamento CE n. 852/2004 e successive integrazioni.
   b) dichiarazione dell'Ente gestore che ha fornito l'acqua, con la denominazione dell'acquedotto da cui è stata prelevata, del punto di prelievo, della quantità e della sua destinazione;
   c) procedura prevista nel piano di autocontrollo per le operazioni di carico e scarico, che devono avvenire osservando le seguenti norme di corretta prassi igienica:
      - buone condizioni igieniche del punto di prelievo;
      - mancanza di punti critici prima del prelievo quali addolcitori o trattamenti vari se non quelli autorizzati dal gestore;
      - buona tenuta e condizione delle tubazioni e della raccorderia varia;
      - pulizia e disinfezione di cisterna, tubazioni, raccordi;
      - data e luogo dell'ultima pulizia e disinfezione effettuata sull'autobotte.

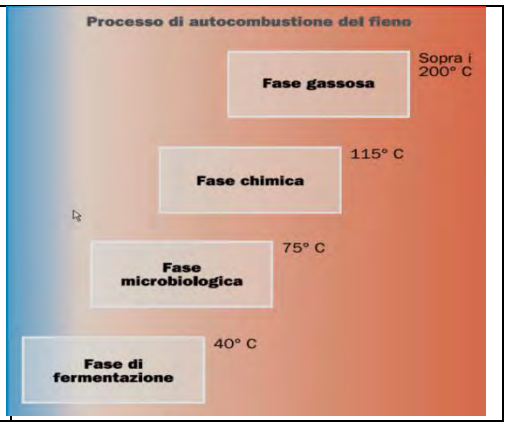
Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.12. – Rischio Incendi

Scheda sintetica – **RISCHIO INCENDI**	
Possono essere causati da stufe difettose, cortocircuiti o atti vandalici. Stagionalmente possono esserci depositi di materiali derivati dall'attività agricola , o civili . Per quanto riguarda le attività produttive ordinarie il rischio è limitato. Va però attentamente monitorata, nel caso di incendio industriale, l'emissione di fumi verso zone abitate.	
TIPO	Parzialmente Prevedibile
PRECURSORI	Stagioni secche prolungate
REFERENTE PRINCIPALE	**VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 0425 361921 (Rovigo)** **Polizia Locale (Rovigo) - 0425 204611** **ARPAV, Servizio Reperibilità ambientale**
STORICITA' EVENTI	Eventi recenti: 30/04/2020 (*rosticceria in centro storico*) – 10/04/2020 (*magazzino a S. Apollinare*) - 17/07/2013 (*Polimero srl a S. Apollinare*)
PERICOLOSITA	Bassa
VULNERABILITA'	Limitata
SCENARI	L'incendio di vegetazione lungo le strade può causare fumo e conseguenti incidenti stradali. L'Incendio di rilevanti quantità di materiali plastici o sostanze chimiche (*quali imballaggi, teli di pacciamatura agricola, materiali per l'edilizia*) causerà fumi tossici.
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale.
MISURE MINIME COC	Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati *e* sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Transennamento strade interessate dall'incendio; individuazione di percorsi alternativi, istituzione di cancelli. Allontanamento personale aziendale e insediamenti limitrofi. Valutare le direzioni del vento per la previsione di ricaduta sostanze inquinanti al suolo. Concordare con ARPAV e ULSS eventuali misure di tutela della salute della Popolazione.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	Attività commerciali/artigianali con deposito di solventi e/o bombole GPL; magazzini fitofarmaci. Depositi di rifiuti; distributori di carburante.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Non fumare a letto; tenere in casa un estintore; se capita una fuga di gas non accendere luci elettriche o candele prima di aver ventilato i locali. Evitare di porre sostanze infiammabili vicino a fornelli o fonti di calore. In caso di incendio grave e nel caso non si riesca a scappare subito fuori casa: rifugiarsi in bagno, riempire la vasca da bagno, tappare con asciugamani bagnati le fessure attorno la porta e bagnarla continuamente. Buttare fuori bombolette spray o profumi; richiamare l'attenzione dei soccorritori dalla finestra.

SCHEDA: incendio spontaneo nei fienili

Il fieno è soggetto ad autocombustione per il calore provocato dai batteri che, in condizioni di umidità, lo fanno **fermentare**. Caratteristica principale del surriscaldamento delle cataste di fieno è un odore pungente e, in stadio avanzato, un lieve abbassamento della catasta.
La fermentazione è causata da **scorretto** stoccaggio del fieno. Può raggiungere temperature **molto elevate**, che causano autoaccensione della catasta.
Per ridurre questo rischio l'Azienda Agricola dovrà operare seguendo le Buone Pratiche del settore, comprese anche dal DM 16/02/1982, che comprendono lo stoccaggio del fieno in condizioni di completa essiccazione, e la ventilazione della catasta.



Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.13. – Rischio Ordigni Bellici

Scheda sintetica – **RISCHIO ORDIGNI BELLICI**	
Dopo 75 anni dal termine dell'ultimo conflitto mondiale sono ancora presenti numerosi residuati bellici inesplosi (*bombe, granate, proiettili di artiglieria…*). Si stima che delle 350.000 tonnellate di bombe da aereo sganciate nel corso della IIª guerra mondiale, il 10% non sia esploso, per un numero stimato di 25000 ordigni tuttora inesplosi. Per questo è abbastanza frequente che imprese o privati cittadini, durante lavori di scavo o aratura, ritrovino ordigni anche a non elevate profondità. La rimozione e messa in sicurezza dei residuati ("*bonifica occasionale*") esula dalle competenze del Comune (*Legge 177/2012*), ma è compito del Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, collaborare con Prefettura, Artificieri e Forze dell'Ordine al fine di garantire l'incolumità pubblica. Secondo il tipo di ordigno e del luogo dove è stato ritrovato, gli Artificieri competenti individuano procedure per il trasporto o il disinnesco sul posto. Per documentarsi: http://www.esplosivistica.com - http://biografiadiunabomba.anvcg.it/	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**Comune di Rovigo (H24): tel. 0425 204611** **Carabinieri 112 – Polizia 113** **Sala Operativa Comando Forze di Difesa Interregionale - Padova**
STORICITA' EVENTI	Settembre 2008 (*Bonifica di due ordigni bellici*)
PERICOLOSITA	Incerta valutazione
VULNERABILITA'	Operatori agricoli e personale delle aziende di scavo, cantieri stradali – infrastrutture a rete.
SCENARI	L'intero territorio comunale è a rischio ritrovamento – in particolare durante i lavori di scavo per realizzazione infrastrutture e/o lavorazioni agricole profonde
MAPPA GENERALE DEL RISCHI	A rischio: l'intero territorio.
PRIORITA'	Territorio comunale
MISURE MINIME COC	Chiunque ritrovi un ordigno bellico inesploso è tenuto a effettuarne immediatamente la segnalazione a **Polizia di Stato** o **Carabinieri.** In attesa delle operazioni di bonifica da parte dei soggetti competenti, si dovrà immediatamente segnalare il sito e porre in atto restrizioni di accesso, eventualmente trasferendo provvisoriamente la popolazione più prossima. **Le spese connesse all'eventuale supporto alla popolazione (*alloggio, pasti, benefici per i volontari impiegati*), trattandosi di evento programmato, sono a carico del proprietario del sito e/o del Comune.**
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	COSA FARE: Segnalare e contrassegnare il luogo del rinvenimento: Tenersi a debita distanza dall'ordigno; COSA NON FARE: Maneggiare o spostare l'ordigno; Cercare di disinnescare o neutralizzare l'ordigno; Coprire l'ordigno con oggetti o materiali; Sostare nel sito di ritrovamento.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.14. – Rischio Sanitario e Veterinario - Atti Terroristici

Scheda sintetica – **RISCHIO SANITARIO**	
Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate da insorgere di pandemie, inquinamento di acqua e aria, tossinfezioni alimentari, eventi catastrofici con elevato numero di vittime. L'epidemia più probabile è l'influenza, sia umana sia animale (*p.es. aviaria*). Il territorio è monitorato dai Servizi Sanitari, che attuano il controllo su epidemie e infezioni.	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	**ULSS 5 - Uffici Igiene Pubblica e Uffici Veterinari (Rovigo) telefono centralino 0425 3931 (ore ufficio) - tramite 118 (notturno e festivo)** **CRI – Comitato Locale**
STORICITA' EVENTI	Pandemie virali: 1919 , 1957 , 1968 , 2003 , 2020 . Infezioni: Zika, *West Nile e da zecche*
PERICOLOSITA	Di difficile valutazione. Si vedano i possibili scenari su: //salute.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=d9a2a6bb-737e-4a2a-b46b-f52d175d979a&groupId=73838
VULNERABILITA'	La Popolazione, in particolare riguardo a quella parte che frequenta luoghi affollati (*uffici pubblici, cinema, treni….*) Per la parte veterinaria: gli allevamenti (*vedi elenco allegato*).
SCENARI	Epidemie infettive con elevato numero di vittime umane. Epidemie animali, con necessità di sopprimere e smaltire un elevato numero di animali.
MAPPA GENERALE DEL RISCHI	A rischio: l'intero territorio.
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale.
MISURE MINIME COC	Mantenere costante rapporto con le Autorità sanitarie regionali; Il COC valuterà azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati *e* sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Si valuterà se attivare un servizio "***CallCenter***" presso il numero comunale di emergenza, per rispondere alle segnalazioni dei cittadini. Piano di disinfestazione comunale insetti; rispetto delle Ordinanze Sindacali di Igiene Pubblica rivolte a eliminare i ristagni d'acqua. Verificare il rispetto delle norme igieniche nelle mense scolastiche.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Consultare il Distretto Sanitario e i Medici di Medicina Generale; Mantenere un'accurata Igiene personale; Ridurre per quanto possibile la frequentazione di luoghi affollati.

PIANI SOVRAORDINATI: EMERGENZA PROVINCIALE A SEGUITO DI ATTI TERRORISTICI
Gli atti terroristici esulano dalle competenze di Protezione Civile, rientrando in quelle di Difesa Civile.
Trattandosi di ordine e sicurezza pubblica, l'ordine di evacuazione della Popolazione è di competenza del Prefetto e del Questore.
Il Sistema Protezione Civile agisce quale eventuale supporto per operazioni di assistenza alla popolazione.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

3.2.15. – Rischi Chimici e Ambientali diversi

Scheda sintetica – **RISCHI CHIMICI e AMBIENTALI DIVERSI**	
Varie situazioni di criticità sanitaria che derivano da condizioni ambientali, naturali o indotte. Fanno parte di questa categoria: - le discariche, *specie se abusive*, da considerare durante eventi emergenziali; - le emissioni di gas Radon, *da considerare in sede di pianificazione* (*vedi scheda*); - le emissioni Radioattive (*vedi schede seguenti*); - sversamenti potenziali di acque salse o metanifere, associate a idrocarburi; - morie di pesci o animali a seguito di shock termici o di ossigenazione (*grandinate estive, anossia da downburst..);* - rischio impatto con animali selvatici.	
TIPO	Prevedibile / Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	Comune di Rovigo (H24): tel. 0425 204611 ULSS 5 – Uffici Igiene Pubblica e Uffici Veterinari (*Rovigo*) tel. centralino 0425 3931 (*ore ufficio*); tramite 118 (*notturno e festivo*) Regione Veneto – Direzione Tutela Ambiente 041/2792143-2186
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA'	Di difficile valutazione – Bassa.
VULNERABILITA'	La Popolazione, con riferimento a quella prossima al sito potenzialmente generatore di rischio, o posta a valle del vettore acqua. www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_ambientale.wp
SCENARI	/
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale.
MISURE MINIME COC 	Mantenere costante rapporto con le Autorità sanitarie. Il COC valuterà quali azioni informative rivolgere alla Popolazione (*tramite megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati, sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali…).* Valuterà se attivare un servizio "***CallCenter***" presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini; In caso di grave emergenza, porre molta attenzione alla salubrità dell'area dove sarà impiantata la tendopoli, per scongiurare il rischio di allestirla sopra una discarica abusiva. Anche in caso di eventi climatici avversi possono verificarsi morie di animali: pesci in canali o allevamenti a seguito di forti grandinate che raffreddano bruscamente le acque, o per inquinamenti delle stesse. Le gradinate possono ferire o uccidere animali allevati a terra: dovrà essere disposta la raccolta e l'invio alla distruzione delle carcasse tramite ditte autorizzate.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Nel caso, attenersi alle raccomandazioni diramate dal Comune.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

SCHEDA: Emanazioni gassose naturali - il problema del Radon

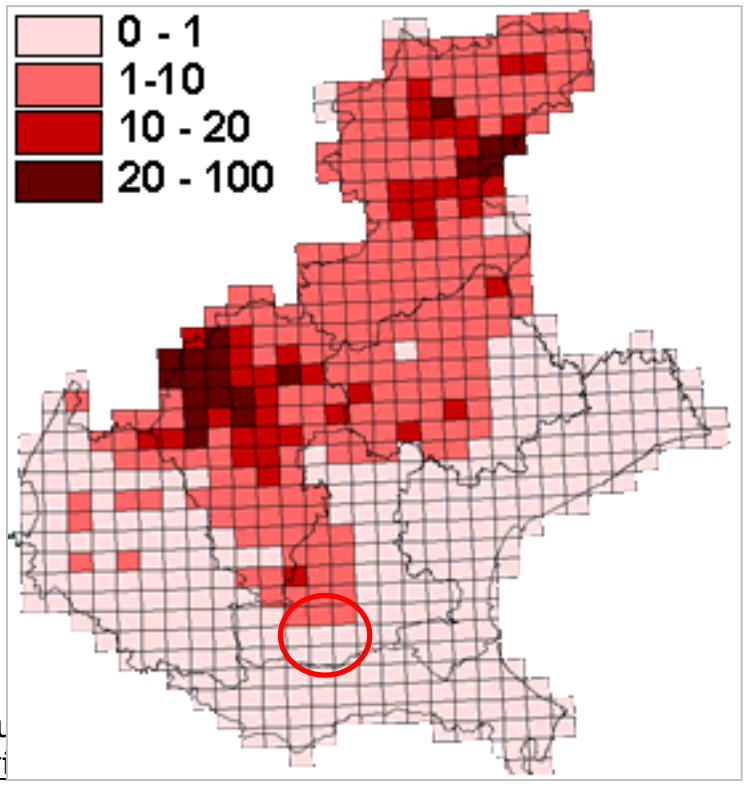
Il **Radon** è un gas radioattivo naturale che proviene dal sottosuolo, e che può diventare pericoloso se si accumula all'interno degli edifici.

Il rischio da Radon si manifesta a lungo termine: respirato a lungo in concentrazioni relativamente elevate può provocare il tumore polmonare (*del quale rappresenta, a scala mondiale, la causa principale dopo il fumo da sigaretta*).

Fonte dati sull'incidenza % delle abitazioni che superano il valore di riferimento di 200 Bq/m^3 si trova sul QC Veneto (*tema c0902010_AbitazSuperRadon)*.

I monitoraggi condotti dal 1996 da parte di **ARPAV** hanno permesso di individuare aree che sono più a rischio per motivi geologici, climatici e architettonici:

- In figura è indicata la percentuale di abitazioni con un livello di riferimento superiore al limite normativo (*Fonte: ARPAV)*;
- la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di Radon è il **10% di locali sopra i 200 Bq/m^3**;
- L'indagine non ha finora interessato la parte di pianura, ritenuta di minor pericolosità;
- Va tuttavia considerato che possono essere comunque delle **situazioni anomale localizzate,** soprattutto in presenza di locali interrati o nel caso di costruzioni realizzate con specifici materiali come **blocchi di tufo, riolite e trachite**.



Il ***D.Lgs. 241*** del 26/05/2000, rigu
concentrazione il cui superamento ri
Bq/m^3 (*valore medio annuo*).

La **Regione Veneto** ha in seguito emanato una specifica e più restrittiva normativa per la riduzione degli effetti pericolosi del Radon sia per le abitazioni esistenti, sia per i nuovi edifici da costruire, raccomandando un valore di concentrazione limite pari a **200 Bq/m^3** .

La bonifica degli ambienti è attuabile con semplici accorgimenti che mirano alla riduzione della presenza di gas nei locali, accorgimenti che vanno accuratamente valutati e realizzati, dato che il Radon è inodore, incolore e insapore.

Nelle abitazioni, è a carico del proprietario far eseguire gli eventuali accertamenti e interventi, eventualmente di concerto con le Amministrazioni Comunali, le quali sono tenute a valutare tale aspetto in sede di pianificazione e di nuove aree edificabili.

Si veda sul tema anche il progetto di mappatura "Italrad": www.fe.infn.it/italrad/arte_cart.html

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

SCHEDA: Rischio Emissioni radioattive artificiali

l'emergenza nucleare è riferita alle situazioni determinate da eventi incidentali che diano luogo o possano dar luogo a un'immissione di radioattività nell'ambiente, tale da comportare dosi per la Popolazione superiori ai limiti stabiliti. Riferimenti normativi:

D. Lgs. n. 230/95 "Attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641, 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti";

D. Lgs. n. 52/2007 "Attuazione della direttiva 2003/122/CE EURATOM sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane".

La contaminazione può avvenire secondo modalità diverse, ma è possibile individuare, per il territorio qui considerato, tre fonti principali che potrebbero renderlo soggetto al rischio nucleare:

- ricaduta sul territorio dall'estero, a causa delle centrali nucleari presenti in Francia e in Svizzera, oltre a quelle presenti in Germania e Slovenia, tutte a meno di 200 km dal confine italiano;
- trasporto di sostanze radioattive, il cui rischio connesso ha storicamente effetti limitati dal punto di vista territoriale, e richiede l'intervento di personale tecnico specializzato (*ARPA e VVF*);
- rilascio di sostanze radioattive industriali nei luoghi in cui queste sono impiegate, o al di fuori di essi per motivi accidentali .

Le sorgenti radioattive trovano oggi numerose applicazioni nell'industria, nella Medicina, nella biologia, nella chimica, nella fisica, nell'agricoltura, etc.

Ad esempio:

a) **Radiografie industriali**: molte industrie hanno necessità di eseguire esami non distruttivi su materiali e manufatti metallici, per verificare il loro stato di integrità, la loro compattezza, etc. Le sorgenti radioattive γ emittenti sono particolarmente idonee per queste verifiche perché le radiazioni γ sono in grado di attraversare anche notevoli spessori di metallo e impressionare una lastra fotografica posta oltre lo spessore.

b) **Misuratori di spessore**: molti impianti destinati alla produzione di laminati impiegano sorgenti di radiazioni ß per il controllo degli spessori e per l'automatica regolazione delle distanze dei rulli di laminazione.

c) **Indicatori di livello**: funzionano sullo stesso principio dei misuratori di spessore e sono utilizzati per il controllo di riempimento dei serbatoi. Utilizzano radiazioni γ.

d) **Sterilizzazione e conservazione degli alimenti**: le sorgenti radioattive γ si utilizzano anche per la sterilizzazione degli ortaggi e di materiali sanitari e per la conservazione dei cibi, tenuto conto del potere battericida e di inibizione al germogliamento delle radiazioni ionizzanti.

e) **Diagnostica e terapia**: vari radionuclidi sono usati come traccianti per rivelare il sito, il meccanismo o lo sviluppo di un processo biologico patologico atto in un organismo umano.

Le sorgenti impiegate per questi scopi sono definite "ORFANE". Di norma si tratta di contenitori sigillati, marchiati con scritta RADIOATTIVO e pittogramma giallo/nero.

IL SINDACO IN TUTTI I CASI DI PRESUNTO RITROVAMENTO DI SOSTANZE RADIOATTIVE DOVRA' IMMEDIATAMENTE AVVISARE PREFETTO E VVF.

Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori

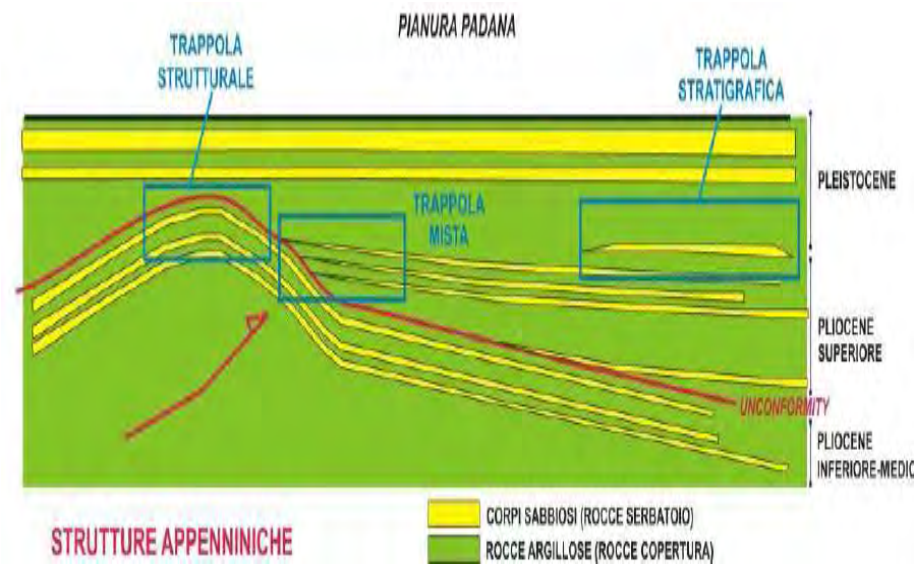
SCHEDA: Rischio Emissioni endogene

Nel sottosuolo della Pianura Padana vi sono frequenti sacche di acque metanifere in pressione, spesso associate a metano. Tali acque, generalmente molto salate, possono raggiungere pressioni elevate, e in caso di perforazioni profonde possono "*eruttare*" incontrollate. Si sono inoltre verificati casi in cui pozzi perforati negli anni *'50-'60* e poi chiusi hanno subito corrosione e rottura del "*tappo minerario*", eruttando gas e acqua.

Anche se questo rischio è "estremamente limitato", tuttavia se ne segnala la possibilità (*cfr. progetto VIDEPI* http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/videpi/).

Vi sono inoltre informazioni che suggeriscono come pozzi, anche profondi, siano stati realizzati abusivamente a scopo "*ricerca acque calde*", e potrebbero essere stati completati senza il rispetto delle vigenti normative di sicurezza.

Il rischio collegato riguarda l'eventuale fuoriuscita di fluidi salati e gas. In tal caso i fenomeni vanno segnati immediatamente ai VVF.



Documento protetto ai sensi della Legge 633/41 e successive. Qualsiasi riproduzione completa o parziale dei contenuti, dei modelli o delle procedure dovrà essere preventivamente autorizzata dagli Autori